ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p.; Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 15 Novembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2783

L'entrata in vigore degli accordi di Belgrado e Nettuno

Il patto aeronautico con l'Austria nella relazione del Duce al Senato

Lo scambio delle ratifiche

ROMA, 14

Oggi, 14 novembre, ha avuto luogo a Palazzo Chigi, fra il Capo del Governo e ministro degli Affari Esteri on. Mussolini ed il ministro del Regno S. H. S. in Roma sig. Rakic, lo scambio delle ratifiche relative ai seguenti accordi conclusi tra il Regno d'Italia ed il Regno S. H. S.:

1) Convenzioni ed accordi conclusi e firmati in Belgrado il 14 luglio, il 12 ed il 21 agosto 1924.

2) Convenzioni ed accordi conclusi e firmati in Nettuno il 20 luglio 1925 e relativi scambi di note.

Le relazioni del Capo del Governo al Senato e alla Camera

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha presentato la relazione al Senato per approvare la convenzione per la navigazione aerea e del relativo protocollo aggiunto, firmati a Roma fra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria l'11 maggio 1928.

L'accordo con l'Austria

Dal documento si rileva che questo patto aeronautico si inquadra nel programma che il Governo fascista si propone di attuare in materia di convenzioni internazionali inerenti alla navigazione aerea; programma che ha per iscopo di realizzare nel vantaggio reciproco degli Stati interessati una serie di patti bilaterali con quelle fra le potenze non ancora aderenti agli accordi di Parigi con le quali conviene mettere in vita rapporti aeronautici commerciali, ovvero come nel caso fra l'Italia e l'Austria, regolare giuridicamente rapporti di tal genere esistenti in atto.

Tale programma è giunto ormai in una notevole fase di sviluppo ove si consideri che la convenzione italo-austriaca viene terza in ordine di tempo dopo quella italo-germanica del 20 maggio 1927 e quella italo-spagnola del 15 agosto 1927.

Stasera sono stati posti in distribuzione alla Camera vari disegni di legge, fra cui il progetto sull'esenzione tributaria dei mutui contratti dalla azienda statale della strada e il provvedimento sull'istituzione in Roma di una discoteca di Stato. Importante è la relazione che accompagna all'esame della Camera il provvedimento relativo al passaggio delle scuole professionali alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

La relazione compilata dal Capo del Governo rileva:

Le scuole professionali

«L'esistenza di istituti di istruzione superiore e media alle dipendenze di due diversi Ministeri aveva portato attraverso vari decenni alla creazione di duplicazioni di scuole e varietà d'insegnamento dispendiose e non giustificate da necessità pratica, nonchè a mancanza di coordinamento e di duplicazione di titoli professionali differenziati spesso soltanto nella qualifica. Allo scopo di eliminare tali inconvenienti assicurando l'indispensabile coordinamento fra i vari gruppi e categorie di scuole e l'utilizzazione dei professori e dei laboratori, nonchè la necessaria unità di direttive, si è ritenuto opportuno concentrare nel Ministero della Pubblica Istruzione anche le scuole professionali. E' ovvio che il passaggio anzidetto non importa modifiche alle peculiari caratteristiche nei quadri delle scuole professionali, le quali inquadrate nell'ordinamento generale dell'istruzione continueranno a svolgere la loro importantissima azione di preparazione di elementi sempre più idonei a concorrere all'intensificazione della nostra agricoltura, al sempre maggiore incremento delle nostre industrie nonchè al crescente sviluppo dei nostri commerci».

Anche dal Capo del Governo è stata presentata una relazione sulla costituzione di imprese cinematografiche.

Le cinematografia italiana

In essa si nota che: «le cause della crisi in parte di natura particolare alla cinematografia italiana ed in parte comuni a tutti i paesi produttori europei sono ben note. Per vincere questa crisi non potevano, anche se fossero stati tentati, aver successo soltanto i rimedi generalmente adottati per risollevare la attività produttiva; l'organizzazione tecnica, miglioramento di prodotto, affluenza di tentativi nuovi ecc. Ciò se pure avrebbe potuto mettere la produzione cinematografica nazionale in condizioni di lottare nel mercato interno con quella straniera avrebbe dato un risultato assai scarso se non negativo. Il mercato nazionale costituito da circa 3000 sale di proiezione non sarebbe stato infatti sufficiente a coprire col reddito della rappresentazione la spesa occorrente per produrre buone cinematografie, e il capitale privato non sarebbe mai affluito a imprese che non avessero offerto almeno una modesta rimunerazione. Il problema quindi doveva essere affrontato non solo dal lato artistico ma anche da quello economico.

Con la legge 16 giugno 1927, N. 1121 fu fatto un primo passo fissando le caratteristiche cui devono corrispondere le cinematografie nazionali, sottoponendole ad un preventivo controllo artistico e tecnico ed assicurando infine ad esse un certo sbocco nel mercato nazionale, a condizioni non inferiori a quelle normalmente praticate per le cinematografie straniere. Tali norme però non potevano passare. Occorreva allargare con opportuni accordi i limiti del mercato. All'uopo con il regio decreto legge 10 agosto 1928, N. 1943, è stata autorizzata la «Luce» a intervenire in una società anonima che abbia per iscopo la produzione e la proiezione di films di indubbio valore artistico, cioè tali da rappresentare degnamente la rinnovata attività nazionale e sono state ammesse a fruire dei benefici previsti dalla legge 16 giugno 1927, N. 1121 le cinematografie estere che sieno introdotte nel Regno in seguito ad accordi i quali garantiscano il collocamento all'estero delle pellicole nazionali».

La seduta di ieri al Senato

ROMA, 14

Il Senato, riunitosi oggi alle ore 16, ha approvato numerosi disegni di legge e la conversione di vari decreti. Ha approvato inoltre lo scambio di note effettuato a Roma fra Italia e Svizzera per l'estensione al Principato di Lichtenstein del trattato di commercio concluso a Zurigo fra Italia e Svizzera il 27 gennaio 1923.

Di Crollalanza, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, ha risposto all'interrogazione del sen. Tamassia, che riguarda l'eventuale attuazione del piano di sistemazione idraulica di Padova e le necessità di risparmiare la veduta panoramica del Ponte Romano sull'Alicorno con lo sfondo magnifico delle cupole della Basilica del Santo. Il Governo ha riconosciuto la necessità di accordi con il Comune di Padova, che vuole sviluppare e riordinare il progetto di sistemazione delle fognature della città, ed è stata approvata una convenzione che con decreto legge fissa le modalità di essa. L'Amministrazione comunale di Padova, per quanto è da presumere che sia gelosa tutrice del paesaggio, della città e quello della Basilica del Santo, pure ha dato in proposito affidamento verbale che con la sistemazione idraulica non verrà ad essere menomata la vista della Basilica dal Ponte Romano sull'Alicorno.

Ciononostante, prima chè la convenzione fra lo Stato ed il Comune diventi esecutiva, non si mancherà da parte del Governo di richiedere precisi affidamenti scritti all'Amministrazione comunale di Padova. Tamassia ringrazia il sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici delle spiegazioni date. E' opportuno mettere bene a posto le cose. Si tratta di una sistemazione fluviale che interessa la città anche dal punto di vista estetico. Il Bacchiglione invia parecchi suoi rami per la città, un rivoletto suo scorre sul Prato della Valle e lambe correndo il circolo verde centrale della piazza. Il maggiore braccio, che si chiama Alicorno, è ciò che resta dell'antico Medaucus. Ci sta sopra, con tre belle arcate il ponte romano, ancora intatto nella sua meravigliosa struttura di blocchi che ne formano gli archi. La corrente limpida rispecchia i monumenti cristiani del Santo e le cupole. Un suo collega dice che poche città hanno una così pura e suggestiva bellezza panoramica come questa. Crede che il pericolo che le sovrasta non sia evitato da una verbale dichiarazione dell'autorità comunale. Il Governo esige una formale ed esplicita assicurazione che le sacre postille della Patria anche qui siano rispettate. E che non si sacrifichi tanta bellezza a miseri provvedimenti, i quali possono avere la loro esecuzione senza che si commettano questi atti vandalici.

La seduta è tolta alle 17.30. Domani seduta pubblica alle 16.

Il disegno di legge sul Gran Consiglio Fascista sarà discusso oggi dal Senato

ROMA, 14

Il Senato si occuperà domani della discussione del disegno di legge sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio fascista. Risultano inscritti a parlare gli on. Crispolti e Appiani.

L'on. Acerbo inaugura l'anno accademico all'Istituto sup. di scienze economiche commerciali

ROMA, 14

Questa mattina, nel nuovo grandioso edificio di Piazza Borghese, si è inaugurato l'anno accademico del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, con l'intervento di numerosissime autorità politiche, amministrative e militari, nonchè del Consiglio di amministrazione, dell'intero corpo accademico e degli studenti. Il rettore on. prof. Giacomo Acerbo ha esposto la sua relazione accademica rilevando che gli studenti iscritti all'istituto superiore, superano il numero di mille oltre gli iscritti al corpo speciale di merceologia per gli ufficiali di commissariato e al corso di commercio italo-americano ed ha comunicato che saranno fra breve istituiti altri corsi superiori integrativi di cultura economica e commerciale. L'on. Acerbo ha quindi commentato la recente riforma circa la dipendenza degli istituti di istruzione professionale, addentrandosi nell'esame delle peculiari caratteristiche che i signori insegnanti giuridici ed economici assumono negli istituti superiori di commercio. Rivolgendo un saluto devoto al Capo del Governo, al ministro della P. I. ed alle gerarchie politiche ed amministrative dello Stato, ha inaugurato in nome del Re l'anno accademico. Indi il prof. Umberto Navarrini, ordinario di diritto commerciale e industriale, ha svolto, applaudito, la sua dissertazione sul tema: «La legislazione commerciale dell'epoca attuale».

I Consigli provinciali dell'economia invitati a compilare i loro bilanci

ROMA, 14

Il ministro dell'Economia Nazionale, Martelli, ha inviato ai prefetti del Regno nella loro qualità di presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia, una circolare sui criteri che debbono essere seguiti dagli anzidetti Consigli nella compilazione dei bilanci preventivi per l'esercizio finanziario del nuovo anno. Le disposizioni impartite dal ministro Martelli rivestono una particolare importanza in quanto per la prima volta i Consigli provinciali sono chiamati a formulare i loro bilanci.

La circolare dice: Innanzi tutto è necessario, perchè questo è lo stile del Governo fascista, che le previsioni delle entrate e delle uscite, siano fatte con la maggior ponderatezza in questo periodo di promettente ripresa dell'economia nazionale, interessando per tutti una esatta valutazione dell'avvenire. Il pubblico dei contribuenti deve sapere che verrà mantenuta fede anche con qualche sacrificio ai programmi preventivamente stabiliti. Quindi occorre che i bilanci abbiano nella sostanza l'impegno inderogabile di mantenere fermo nel corso dell'esercizio l'aliquota delle imposte consigliari che saranno stabilite all'interno. L'altro criterio impone di tener presente nei prelevamenti di capitali dal campo della produzione la reale situazione dell'ambiente economico, dal quale i capitali stessi sono tratti.

L'equilibrio dei bilanci

Il mio intendimento è che l'aliquota dell'imposta sul reddito di ricchezza mobile, fonte maggiore dell'entrata consigliare resti possibilmente immutata per la misura stabilita per l'anno in corso. L'aumento delle dette aliquote potrà essere consentito solo in caso eccezionale e dopo accurato esame dei documenti che verranno trasmessi a questo Ministero in appoggio alla richiesta dell'aumento stesso. Terrò soprattutto conto in tale esame, della progressiva espansione dell'attività dei Consigli provinciali dell'Economia, specialmente in materia agraria e del conseguente maggior lavoro di ufficio.

In via normale, l'equilibrio dei bilanci in relazione all'espansione dell'attività dei Consigli deve essere ottenuto, annullando o almeno riducendo notevolmente, gli stanziamenti destinati a scopi estranei ai compiti dei Consigli provinciali dell'Economia.

Ugualmente devono essere anche ridotti gli stanziamenti destinati a scopo di propaganda compresa quella con le pubblicazioni, di assistenza, di concorso, di sussidio, di assegni e simili, i quali spesso sono a carattere solo pseudo economico, tutto ciò per dislocare le somme che si perdono in mille rivoli e che in tal modo si rendono libere in favore delle necessità sorte con i nuovi scopi da raggiungere e con l'aumento del lavoro di ufficio.

A riguardo poi alle spese facoltative in generale, mi richiamo alle circolari di S. E. il Capo del Governo in data 15 aprile e 11 giugno 1928.

L'assicurazione dei fanciulli promossa dall'Opera Nazionale Balilla

ROMA 14

L'Opera Nazionale Balilla, sviluppando uno degli aspetti più importanti del suo nuovo programma assistenziale, pone in attuazione, con l'inizio del nuovo anno, l'assicurazione contro gli infortuni per tutti gli organizzati. Mediante tale previdenza, gli Avanguardisti ed i Balilla vengono assicurati contro gli infortuni comunque e dovunque avvengano, sia quando si trovino inquadrati sotto il controllo dell'Opera che in qualunque momento della loro vita privata.

L'assicurazione, che di diritto viene ad acquistarsi per il fatto del semplice possesso della tessera ordinaria della Opera Nazionale Balilla, garantisce lo iscritto dagli eventuali danni che possano derivare da un qualsiasi accidente traumatico, mediante la corresponsione di un premio unico di lire 30 mila nel caso di invalidità totale e permanente, di una indennità giornaliera e per la durata massima di giorni 70 in caso di invalidità temporanea e corrisponde alla famiglia la somma di lire 10 mila in caso di morte dell'assicurato.

Considerata dal punto di vista sociale, questa forma assicurativa costituisce la risoluzione di uno dei più complessi ed arditi problemi assistenziali di previdenza, in quanto vi è oggi una istituzione che sorveglia e tangibilmente protegge i suoi aderenti nell'età in cui maggiori sono i pericoli; si erge a sicura tutelatrice della perfetta efficienza fisica dei cittadini di domani che non abbandona allorquanto il caso li pone nell'impossibilità fisica di essere validi lavoratori.

L'Opera Nazionale Balilla non si è soltanto preoccupata dei suoi iscritti, ma inoltre ha pensato alla grande massa dei fanciulli delle scuole. In seguito ad approvazione del ministro della Pubblica Istruzione, su proposta della presidenza dell'O. N. B., la stessa formula assicurativa viene ad essere estesa agli alunni ed alunne delle scuole elementari e medie, obbligati per legge alla frequenza dei corsi di ginnastica educativa. L'assicurazione per questi ultimi si attua facoltativamente mediante l'acquisto di una speciale tessera assicurativa fornita dall'O. N. B. per tutto l'anno 1929 per il costo di lire 2. Si realizza così il fine altamente umanitario di dare alla quasi totalità della gioventù, particolare ed efficace assistenza.

1000 goliardi dall'on. Turati

ROMA, 14

Stamane un migliaio di studenti universitari delle varie Facoltà e dell'Istituto delle scienze commerciali, di ritorno dall'inaugurazione dell'anno accademico, in corteo si sono recati a palazzo Littorio per tributare una dimostrazione di devozione e di affetto al Segretario del Partito, on. Augusto Turati.

Dopo aver acclamato al Duce ed al Fascismo, la massa studentesca è entrata nel cortile del palazzo Littorio ove, insistentemente chiamato, è disceso, insieme al dott. Maltini, esegretario dell'Università fascista, il Segretario del Partito.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Turati, dopo aver ringraziato della dimostrazione, ha esortato gli studenti all'ordine, raccomandando che lo studente fascista deve saper unire alla naturale vivacità giovanile un profondo spirito di disciplina, ed espresse inoltre la sua soddisfazione dicendosi contento di loro e invitando gli studenti ad essere degni della grande Patria di domani.

Gli studenti, dopo aver nuovamente applaudito, hanno lasciato il palazzo Littorio facendo ritorno alla «Sapienza».

L'inaugurazione a Pola del monumento alle vittime dell'«F. 14»

POLA, 14

Domenica 18 corrente, nel Cimitero della R. Marina si svolgerà in forma solenne, alla presenza di tutte le autorità o di larghe rappresentanze militari, la inaugurazione del monumento eretto, accanto alla tomba di Nazario Sauro, in memoria delle vittime dell'«F. 14». Il monumento, opera dello scultore Enrico Trolis, fratello del radiotelegrafista dell'«F. 14», Trolis, è ultimato. Esso erge la sua bella mole all'ingresso del Cimitero della R. Marina. Sul macigno di pietra d'Istria che sovrasta il tumulo sarà collocata l'ancora e la catena del sommergibile tragico.

G. Casalini commissario straordinario della Federazione provinciale di Rovigo

ROMA, 14

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito, esaminata la situazione, ha sciolto il Direttorio della Federazione provinciale fascista di Rovigo ed ha nominato commissario straordinario il camerata Giovanni Casalini.

Il problema dinastico alla Camera ungherese

Bethlen assicura che la soluzione è ancora lontana

BUDAPEST, 14

Prima della fine dell'odierna seduta della Camera dei deputati, il leader della sinistra democratica, deputato Rassay, ha svolto la sua interpellanza a proposito del problema dinastico. Egli ha dichiarato che, secondo la sua opinione, il voler portare sul tappeto questo problema nel momento attuale significa una grave minaccia per gli interessi del paese.

I viaggi dell'arciduca Albrecht

Da parecchi mesi, non solo in Ungheria, ma anche all'estero vengono divulgate delle notizie secondo le quali il Governo ungherese avrebbe la ferma intenzione di risolvere il problema in una o nell'altra forma. Il Governo non dovrebbe più oltre tollerare la divulgazione di queste notizie, perchè esse vengono gonfiate in modo eccessivo e creano, non soltanto all'estero, ma anche nel paese, uno stato d'animo contro il Governo.

L'interrogante si richiama ai continui viaggi di un simpatico membro della famiglia reale (l'oratore intende parlare dell'arciduca Albrecht), viaggi i quali vengono interpretati dal popolino come viaggi di propaganda e di agitazione per l'idea dinastica. Il paese ne ritrae un grandissimo danno, perchè queste notizie pongono l'Ungheria in conflitto con quei fattori sulla cui amicizia essa deve contare. Dal punto di vista del credito ungherese e della vita economica dell'Ungheria, questi fenomeni sono oltremodo dannosi. L'interpellante vuole dare occasione al Presidente del Consiglio di poter fare in questa materia delle categoriche dichiarazioni. Recentemente il Presidente del Consiglio respinse energicamente ogni supposizione che il Governo intendesse di risolvere a mezzo della riforma del regolamento parlamentare anche il problema dinastico. Malgrado le smentite, però, è rimasto aperto un altro problema e precisamente la questione come dovrà essere risolto il problema in altra maniera, perchè qualsiasi soluzione nel momento attuale sarebbe assurda. L'interrogante invitò il Presidente del Consiglio di dichiarare apertamente che il Governo ungherese nel momento attuale non ha alcunchè in animo per risolvere il problema dinastico e che non pensa di intraprendere dei passi per risolvere il problema nè con la riforma costituzionale, nè con altra soluzione.

Le assicurazioni di Bethlen

Il Presidente del Consiglio conte Bethlen rispose immediatamente all'interrogante dichiarando che anch'egli era a conoscenza delle notizie che allarmano l'opinione pubblica. Egli crede che ben poche persone prestano fede a queste voci che affermano che fra la riforma del regolamento parlamentare e la soluzione del problema dinastico vi sia un nesso causale. Bethlen rileva poi che dall'anno 1921, da quando cioè assunse le redini del Governo, non è trascorso nemmeno un anno interamente senza che queste voci facessero la loro comparsa in questi o in quei circoli, le quali annunciavano chè il Governo intendesse di risolvere il problema dinastico con un colpo di Stato. Da sette anni il Presidente del Consiglio si è visto costretto di occuparsi in ben trentacinque casi di questo problema. Il Presidente del Consiglio non ha mai omesso di dichiarare sia in Parlamento che a mezzo della stampa che il Governo non darà mai, sotto nessuna condizione, la sua approvazione perchè questo problema venga risolto di sorpresa e ignorando le disposizioni legislative. Malgrado queste smentite, continuamente si mettono in circolazione notizie di una violenta soluzione del problema o di una soluzione di sorpresa. Il Presidente del Consiglio si vede indotto a dichiarare ancora una volta che il Governo non pensa neanche ben minimamente a risolvere questo problema con un colpo di Stato o ignorando i poteri legislativi. Egli dichiara altresì che la divulgazione di queste notizie sta nell'interesse di quelle persone che non vogliono il consolidamento dell'Ungheria. Anni addietro si è potuto constatare che queste notizie venivano diramate dai nemici dell'Ungheria. Gli uffici stampa degli Stati vicini all'Ungheria nel passato hanno svolto un'attiva propaganda in questa direzione e con ogni probabilità continueranno la loro opera anche in avvenire. Per questi motivi egli crede necessario di dover ripetere ancora una volta le dichiarazioni fatte in altre occasioni.

Per quanto riguarda i viaggi all'estero di singoli membri della ex casa regnante, Bethlen dichiara che il Governo non può esercitare su di essi alcun controllo finchè questi viaggi si svolgono nei limiti di quella libertà di movimento che è concessa e che è consentita ad ogni cittadino ungherese.

Chiudendo il suo discorso, il Presidente del Consiglio ungherese, con voce alta e tonante, grida: Io spero che si terminerà una buona volta ad allarmare l'opinione pubblica ungherese con simili assurdità. Ripeto ancora una volta che nulla sarà fatto contro le leggi e che nessun colpo di mano sarà capace a risolvere il problema dinastico. Del resto aggiungo ancora che non considero maturo per una soluzione il problema, nè dal punto di vista della politica interna, nè da quello della politica estera. Per queste ragioni, che sono fondatissime, il Governo non si occupa nè ora nè si occuperà in un tempo prossimo del problema. Il Presidente del Consiglio prega la Camera di voler prendere conoscenza della sua risposta.

Maniu inizia il regime di economie

Il prestito con la Germania verrebbe riveduto

BUCAREST, 14

Stasera ha avuto luogo un nuovo Consiglio dei Ministri in cui fu deciso di procedere ad una radicale epurazione nell'amministrazione dello Stato. Tutte le sinecure e tutti i posti che erano occupati soltanto nominalmente ed i cui titolari non prestavano veramente servizio verranno semplicemente aboliti. Si procederà inoltre ad una accuratissima revisione a proposito delle automobili di servizio. Vi erano a Bucarest dei Ministeri i quali disponevano per il proprio personale di ben 47 automobili, inoltre ogni prefetto aveva un grande numero di automobili. La questione verrà regolata nel senso che ad ogni Ministero rimarrà una sola automobile, mentre le altre verranno vendute all'asta pubblica.

Incidenti fra contadini e gendarmi

Il Presidente del Consiglio si occupa attualmente anche della soppressione dello stato d'assedio ed è stato nominato un comitato ristretto che dovrà elaborare il relativo disegno di legge perchè lo stato d'assedio non può essere soppresso che a mezzo di un decreto reale. La censura è stata abolita subito dopo l'assunzione al potere di Maniu e nei prossimi giorni scomparirà anche lo stato d'assedio.

Parecchi alti funzionari verranno certamente sospesi dai loro posti nei prossimi giorni. Il comandante supremo della gendarmeria romena, generale Davidoglu è stato già pensionato. Negli ultimi giorni avvennero in alcune province romene degli scontri fra la popolazione campagnola e funzionari dell'ex regime. In alcuni paesi i gendarmi furono assaliti dai contadini. A Akerman nella Bessarabia fu bastonato a sangue il prefetto di quella località. Oggi però in tutto il paese è ritornata la calma.

Oggi sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio Maniu e da lministro delle Finanze Popovici i membri della delegazione romena Oromulu e Lapedatu che hanno condotto le trattative con la Germania e che hanno firmato l'accordo sull'intesa economica fra i due paesi. Essi hanno riferito intorno alle loro trattative e alla firma del trattato. A quanto afferma l'*Adverul* tanto Maniu che il ministro delle Finanze hanno dichiarato che essi non vogliono mettere in dubbio le buone intenzioni della delegazione romena ma che sono però d'avviso che la delegazione avrebbe dovuto attendere prima di firmare l'accordo un ordine preciso da parte del nuovo Governo.

Maniu chiede maggiori concessioni

Stasera parte alla volta di Berlino un rappresentante del Governo per informarsi se non sia possibile completare l'accordo tedesco-romeno con un accordo addizionale. Il Governo romeno in ogni caso sostiene il punto di vista che il trattato debba, per diventare definitivo, essere ratificato dal Parlamento. Il ministro di Germania a Bucarest Von Mutius avrà domani un colloquio col Presidente del Consiglio Maniu.

Poincaré esporrà oggi alla Camera il programma del nuovo Ministero

PARIGI, 14

Poincaré ha sottoposto stamane ai membri del Governo la dichiarazione ministeriale che egli leggerà domani alla Camera e che Barthou, il Guardasigilli, che in Francia ha il grado di vicepresidente del Consiglio, leggerà al Senato.

La dichiarazione sarà breve e prudente. Poincaré non tiene ad incrociare subito i ferri con le sinistre che gli tengono il broncio e che certamente attendono l'occasione per incominciare le ostilità. La dichiarazione ministeriale invece sarà un appello alla concordia e alla tregua fra i partiti, con un patetico fervorino per sedurre i radicali moderati.

Le concessioni ai radico-socialisti

Poincaré è d'accordo con i suoi collaboratori, compresi i conservatori, per mantenere nel suo programma le concessioni che aveva già fatte ai radicali quando si sperava ancora di attirarli al Governo. Così, per esempio, gli articoli 70 e 71 sulle congregazioni religiose, che furono la prima causa della crisi, non si troveranno più nella legge delle Finanze. Si dice però, che il presidente del Consiglio abbia intenzione di ripresentare gli articoli con un progetto di legge speciale prima della fine dell'anno.

In materia di imposte accetterà almeno una parte degli sgravi domandati dalla Commissione delle Finanze. Si accontenterà questa di tale parziale concessione o si mostrerà intransigente nelle sue richieste, che già furono definite come un minimo assoluto? E' una questione sulla quale il conflitto può riprendere o magari acuirsi. Su ciò saremo edotti fra pochi giorni quando incomincierà la discussione sul bilancio.

Non si sa ancora se la dichiarazione ministeriale si pronuncerà in merito alla riduzione delle spese militari e circa le fortificazioni della frontiera orientale, domandata pure dalla Commissione delle Finanze.

La dichiarazione ministeriale eviterà con cura di sollevare questioni spinose; ma esse potranno ripresentarsi subito dopo. Poincaré ha detto infatti che accetta la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Ministero subito dopo la lettura delle dichiarazioni ministeriali, ed in tale discussione non si potranno evitare gli argomenti scabrosi.

Quale sarà la nuova maggioranza?

Finora gli interpellanti sono tutti socialisti. Daladier, presidente del gruppo parlamentare radicale. ha smentito di aver presentato un'interpellanza. Durante la discussione però molti oppositori del Ministero, anche se non inscritti, potranno prendere la parola.

Ora tutti si domandano quale sarà la nuova maggioranza del Governo. E' certo che non vedremo più la maggioranza imponente sulla quale. da oltre due anni, il Governo poteva fare assegnamento. Esso avrà con sè certamente la destra ed il centro; ma tra le sinistre non vedremo forse molti deputati approvare la questione di fiducia del Governo. Se i radicali non saranno tutti all'opposizione fino da questo primo voto, almeno una parte voterà contro o si asterrà.

Acuni credono già di poter affermare che i radicali si pentiranno dei loro intrighi e verranno a resipiscenza; e per dire questo si basano sull'incidente di Caillaux che ieri è stato trombato alla Commissione delle Finanze del Senato.

Codesto incidente, anche se significa disapprovazione per la condotta di Caillaux al congresso di Angers, va spiegato pure con le inimicizie personali che il marito dell'assassina di Calmette ha ancora e soprattutto tra i suoi compagni politici. Si dice che egli ora cercherà di provocare una scissione nel gruppo dei radicali del Senato.

Poincaré ha ripreso ieri le conversazioni interrotte durante la crisi ministeriale, sulla costituzione e il programma della Commissione degli esperti finanziari, che sarà incaricata di preparare il regolamento definitivo e completo del problema delle riparazioni.

Il regolamento delle riparazioni

Si sa che Poincaré non ha voluto altri dicasteri oltre alla Presidenza del Consiglio quando formò il nuovo Ministero, appunto per essere più libero di dare la maggior parte della sua energia e della sua tecnica alla questione delle riparazioni dei debiti che, secondo lui, e a ragione, è la più importante nel momento attuale. Si ricorderà che dalla Commissione degli esperti finanziari fu decisa il 16 settembre scorso a Ginevra la costituzione del Comitato dei sei, composto cioè dei rappresentanti dell'Italia, della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra, del Giappone e della Germania. Nel contempo si giungeva a un accordo sulla riapertura di negoziati ufficiali relativi alla domanda formulata dal Cancelliere del Reich tedesco circa lo sgombero anticipato della Renania.

Prima della crisi del Ministero, Poincaré aveva già conferito con l'ambasciatore inglese a Parigi e con quelli del Belgio e della Germania, oltre che con l'agente generale delle riparazioni Parker Gilbert e con il rappresentante italiano Pirelli.

Ieri Poincaré ha ricevuto di nuovo l'ambasciatore della Gran Bretagna, il ministro delle Finanze, il governatore della Banca di Francia e il direttore generale del movimento dei conti, per trattare l'ardua questione. Dal canto suo Briand riceveva l'ambasciatore di Germania, che oggi ha conferito con Poincaré, sempre sullo stesso argomento.

La tesi che difenderà il Governo francese nel Comitato degli esperti è stata riassunta recentemente dallo stesso Poincaré nel discorso che ha pronunciato a Caen il 28 settembre. Se i negoziati circa i nostri crediti sulla Germania saranno oggetto di discussione, egli disse allora, noi non abbiamo il diritto di abbandonare ciecamente il nostro pegno (occupazione renana), nè di accettare una combinazione che non abbia per effetto di assicurarci insieme il mezzo di pagare interamente i nostri debiti e una certa indennità per le nostre riparazioni.

Il Re a Gaeta per visitare la nave cilena «Baquedano»

GAETA, 14

Oggi alle ore 12 è qui giunto S. M. il Re per visitare la nave cilena «General Baquedano». Il Sovrano, che era accompagnato dal gen. Asinari di Bernezzo, è stato ossequiato alla stazione del ministro conte Ciano di Cortellazzo, dal sottosegretario di Stato Sirianni, dall'arcivescovo di Gaeta, dal commissario prefettizio, dall'amm. Cantù e da altre autorità civili e militari. Il Re ha attraversato la città imbandierata fatto segno alle vibranti acclamazioni delle associazioni patriottiche, dei Fasci, delle scolaresche e di numerosa folla schierata lungo il percorso, e si è diretto al pontile. Il Re si è poi recato a bordo della nave cilena, mentre le siluranti ancorate nel porto sparavano salve di onore alzando il gran pavese e la folla prorompeva in entusiastiche grida di evviva al Re, ed in calorosissimi applausi ed acclamazioni.

Il Re è stato accolto sulla nave cilena «General Baquedano» dal saluto alla voce degli equipaggi ed è stato ricevuto dal comandante Allard e ossequiato dall'ambasciatore del Cile S. E. Villegas. Il Sovrano è rimasto a colazione a bordo. Alla colazione hanno partecipato anche il ministro Ciano, il sottosegretario Sirianni, l'ambasciatore Villegas, l'ammiraglio Cantù ed altri alti ufficiali. Alle ore 14.15, sbarcato dalla nave cilena, S. M. il Re ha visitato l'esploratore «Quarto», donde è ridisceso alle 14.30, avviandosi alla banchina del porto dei sommergibili e poi in automobile ha proseguito per la stazione, acclamatissimo dalla popolazione ed è ripartito alle 14.45 per Roma, ossequiato dalle autorità civili e militari.

ROMA, 14

Stasera alle 17.10 ha fatto ritorno a Roma S. M. il Re.

Ufficiali della Marina cilena ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il comandante della nave cilena «Baquedane» lo Stato Maggiore e i cadetti i quali si trovano in viaggio di istruzione in Italia. Essi erano accompagnati dall'ambasciatore del Cile in Roma sig. Villegnas e dagli addetti militari e navali. S. E. il Capo del Governo è stato molto sensibile all'atto di omaggio a lui reso e si è intrattenuto con i visitatori in cordiale conversazione.

La questione degli incrociatori al Reichstag

Da essa dipendono le sorti del Gabinetto

BERLINO, 14

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi per discutere sull'aggiornamento della discussione parlamentare sulla politica estera e la nuova situazione creatasi in seguito alla presa di posizione del Presidente Hindenburg nella questione degli incrociatori corazzati. Il fermo atteggiamento del Presidente del Reich a sostegno del ministro della Reichswehr, Gröner, ha avuto un'innegabile influenza, tanto da rovesciare nettamente la situazione la quale, mentre ieri sera era giudicata, particolarmente dalla stampa di estrema destra, come insostenibile, oggi viene considerata con maggior calma e con un certo ottimismo.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di rimandare il dibattito sulla politica estera, accettando però la battaglia sulla questione degli incrociatori che è all'ordine del giorno per la seduta di domani. Il voto dovrebbe aver luogo non più tardi di venerdì. Oramai dunque non resta da attendere che il voto di venerdì dal quale dipendono le sorti del Gabinetto circa le quali ogni previsione è oggi prematura.

Sarà interessante osservare come se la caverà il Cancelliere Mülller, posto al bivio di votare insieme col proprio partito contro il ministro del proprio Gabinetto o insieme col ministro contro il proprio partito. Vi è però una scappatoia: l'astensione.

Il Reichstag ha continuato anche oggi la sua scialba e ormai superata discussione sulla serrata della Ruhr. A Duisburg si sono già iniziate le annunciate trattative dirette tra rappresentanti degli industriali e dei sindacati operai. Frattanto a Hagen sono fallite le trattative tra operai e industriali metallurgici di quel distretto. Se non si verrà ad un accordo, altri quarantamila operai si aggiungeranno ai 225 mila già disoccupati. Il Reichstag ha deciso di rinviare all'apposita Commissione tutte le mozioni presentate dai vari partiti sulla legislazione del lavoro e sulla serrata.

Il Governo requisisce i forni di Atene per fronteggiare lo sciopero dei panettieri

ATENE, 14

Quantunque i panettieri abbiano dichiarato lo sciopero, oggi la mancanza di pane è poco sensibile. Il Governo ha requisito tutti i forni.

I benemeriti della restaurazione dell'Erario

Il magnifico esempio degli ex-combattenti

ROMA, 14

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dall'11 al 13 corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di lire 50.000 Marzotto Gaetano di Valdagno; per lire 20.000 Consorzio industriale manufatti; per lire 15.000 Consorzio di credito per le opere pubbliche; per lire 10.000 ciascuno: Consiglio di amministrazione della regia cantina sperimentale di Noto; Salvadori Diwisenhoff Giacomo da Torino; per lire 5000 ciascuno: Cassa di risparmio di Biella; Consiglio di amministrazione della Società anonima stagionatura di Milano; Bellini Luigi da Milano; Comitato direttivo del gruppo tintori e smacchiatori a secco in Milano; Banca siciliana di credito; Amministrazione ditta Aiuti Leopardi di Osimo; Forlanini Enrico da Milano.

Per l'importo di lire 3000 ciascuno: Sindacato medico della provincia di Milano; Rittatore Angelo da Milano; Capoduro Giovanni; per lire 2500 Banca cooperativa di Adina; per lire 2200 personale della Prefettura e della Questura di Reggio Emilia; per lire 2000 ciascuno: Consiglio di amministrazione Banca popolare di Treviso; Ordine dei medici della provincia di Milano; Menniti Matteo di Ardore; Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Capranica; Casali Giacomo ed Elvira da Torino; Clavarino Filippo da Roma; Federazione provinciale fascista novarese dei commercianti; Stracciari Riccardo; Fustinone Andrea da Milano.

Per l'importo di lire 1500 ciascuno: Nudi Cesare da Bologna; Consiglio di amministrazione della Società anonima cooperativa elettrica di Ivrea; per lire 1000 ciascuno: Associazione fascista proprietari di fabbricati di Bologna; Mugent Margherita da Irsina; Ditta Orsini Palombo e C. da Porto S. Stefano; de Grandi Luigi ed Amelia da Varese; Antonini Luigi da Milano; Società anonima raffineria olii di Imperia; F.lli Delli Muti da San Manaio Garganico; Arlini Pasquale da Apri; Migliori Ernesto da Giulianova; Monselli Paolo da Vigevano; Ortensi Oreste da Farnese; Ortensi Alessandro da Farnese; Massini Antonietta da Milano; Sardi Giuseppe da Milano; Generale Bassi Guido; Stabilimento Gabellini di Roma; per lire 800 ciascuno: Dirigenti ed operai della Società anonima brevetti edili di Milano; Loreto Nicola Sante da Matera; per lire 700 Federazione provinciale fascista dei commercianti di Padova; per lire 600 funzionari dell'Intendenza di finanza di Aquila.

Per l'importo di lire 500 ciascuno: S. E. il gen. Enrico Bazan; Sanson Giovanni da Treviso; Namini Camillo da Monza; un combattente da Ostiano; Linder Emilio da Varese; Gori Gino della 63.a legione M. V. F.; Sezione fascista proprietari di fabbricati di Parma; Treves Segrè Ada da Milano; Cooperativa consorzio Nuova Italia di Corsico; Similari Alessandro da S. Paolo Albanese; Giardina Crisostomo da Patti; Bertagni Bruno da Castelnuovo Garfagnana; Piroli Isidoro da Allumiere; Maggioni Luigi Gustavo da Roma; Isnardi Pietro da Imperia; Germano Edoardo da Bari; Selvaggi Vincenzo da Pomarico; un fascista di Cuneo; Scillitani Lorenzo da Foggia; Andrea Albino da Cortina d'Ampezzo; per lire 400 ciascuno: N. N. da Trento; Cooperativa 24 maggio da Vighignolo; Arena Adolfo da Torino; Sindacato telefoni di Bari; De Stasi Vito Luigi da Pola; per lire 300 ciascuno: Cooperativa Benito Mussolini di Usago; Cooperativa Patria e lavoro di Cascina Olona; Rameri Elfisio da Voghera; Setti Angiolo da Castiglion Fiorentino; Sezione di Bengasi dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti; Fascio di Capranica (Viterbo); Istituto magistrale Giannina Nilli di Teramo; Ordine dei medici della provincia di Teramo.

Per l'importo di lire 200 ciascuno: Angeli Francesco da Roma; Ripari Armando da Macerata; Mazza Gaetano da Siracusa; Mirangeli Luigi da Grosseto; ufficiali Milizia che inquadrano la 286.a legione Balilla in Torino; Gherardi Dante da Roma; don Arnoldi a nome orfani di guerra del Convitto dal Pozzo di Vercelli; Capra Carlo da Piacenza; Quirico Pio da Novi Ligure; Sindacato Coloni mezzadri di Cupramarittima; Fascio di Santo Alessio; Amendola Giuseppe da Polistena; Aricò Francesco da Reggio C.; Mirella Enrico da Firenze; Torre Stefano da Piacenza; Fascio di Centallo; Corti Libero da Lecco; Società M. S. fra impiegati commessi e capi tecnici di Lecco; Di Giovanni Isidoro da Noto; Navarrini Umberto da Roma; Visentini Gustavo da Treviso; Farinaro Gennaro da Tora; Ravelli Luigi, Pettirossi Luigi, Lancellotti Aurelio da Roma; Rey Vincenzo da Firenze; Nomis Di Pollone Emanuele da Bordighera; Vella Vincenzo da Bari; Ditta Russi e C. di Bari; ufficiali e Camicie nere del Comando della 46.a Legione M. V. F.; De Nicolò Serafino da Belluno; Balilla di Mosciano S. Angelo; Di Muro Felice da Roma; Sant'Agostino Baldi Mario da Roma; Battaglia Nunzio e Carmelo dal Fascio di Ben Ulid; Fascio di Villabate.

Per l'importo di lire 100 ciascuno: Caputo Francesco da Altamura; Gentilizza Giorgio da Zara; Lavagnoli Vittorio da Schivernoglia; Mantovani Maria da Pavia; Rossi Giovambattista da Milano; Ferretti Dino da Milano; Sezione combattenti da Fara d'Adda; Amatori Adeodato da Jesi; Testamarta Giovanni da Pennasangiovanni; N. N. da Vaprio d'Adda; Zavarese Ernesto da Silandro; Pellegrino Tommaso da Formia; Crisotti Eugenio da Telve; Tornatore Antonio Girolamo da San Biagio a Fiorino; Ufficiali e militi della VII centura della 148.a legione della M. V. S. N.; Guigardo Gottardo da Mezzegra; Sezione mutilati e famiglie Caduti di Langhirano; Ferrara Vincenzo da Messina; Arrigoni Alfredo da Piacenza; Tiepolo Pietro da Treviso; Camera Eugenio da Ternate; Baserga Giovanni da Delio; Parmigiani Napoleone della 26.a legione M. V. S. N.; Ferrario Giovanni, id.; Balbo Luigia da Vercelli; Yona Nanda da Vercelli; Massi Anita, Centuria Piccole e Giovani Italiane, Bimbi del Giardino d'infanzia, Causci Pietro e Laureto Gadino da Cupra Marittima; Jannelli Miceli Giuseppe da Messina; Fascio di Bisconte; Cooperativa tipografica Società Lodigiana di Lodi; Fascio di Sant'Elia a Pianisi; Circolo del Littorio di Sant'Elia a Pianisi; Forte Giovanni e Giancola Leone da Castel Pietroso; Brucellaria Giuseppe da Gioia Petroso; Renati Antonio da Bobbio; Alario Carlo da Napoli; Società M. S. di Carrù; Marzemin da Rovigo; Serrantini Angelo della 7.a Zona M. V. S. N.; Zerboglio Giuseppe Paolo da Torino; Cei Roberto da Ponte a Egola; Coppola Vittorio da San Sossio; Baronia Tarchi Gino da Firenze; Gori Alfonso da Prato; Di Giovanni Giovanni da Noto; Tibaldi Giuseppe da Genova.

Hanno inoltre offerto titoli per lire 100 ciascuno: Caccamisi Salvatore da Genova; Pippi Quintilio da San Giovanni alla Vena; Brugiotti Luigi, Peroni Pericle, Costantini Guglielmo, Mattioli Giovanni, Toscano Francesco tutti da Roma; De Paris Antonio da San Vendemiano; Tartara Celestino da Voghera; Toccoloni Maria Vittoria da Milano; N. N. da Crema; Lamberti Eugenio da Imperia; N. N. da Torino; Ciambò Beniamino da Fermo; Monetti Edgardo da Bari; Volontè Carlo da Camnago; Venzon Dorindo da Belluno; Federazione provinciale fascista di Firenze in memoria del camerata Peretti Aroldo; Comune di San Giorgio Lucano; Lacanna Francesco da S. Giorgio Lucano; Fascio di Monesiglio; D'Ignazio Luigi da Teramo; professori Liceo Teramo; professori Istituto tecnico Teramo; Miadonna Giovanni da Tricarica; Lerose Trifogli Francesco, Lisanti Domenica, Rago Lorenzo da Ferrandina; don Giuseppe Maria Borsi da Milano; Rossi Francesco da Alatri; Associazione m. t. reduci di guerra di Sigillo; Ruggeri Fiorello, Bonura Nicolò, Bassani Angelo, Tridozzi Tommaso tutti del Fascio di Ben Ulid; Braccini Annunziata da Pisa; don Pasquale Del Faggio da Campli; un fascista da Mondovì; N. N. da Ormea; Ciampi Vincenzo da Foggia; Moruzzi Francesco, Bianco Giuseppe, Paris Lorenzo, De Nigris Urbani Beniamino, Urbani Camillo, Levi Bianchini, Maestrini Dante da Penna Sant'Andrea; Moruzzi Giuseppe da Giulianova; Moruzzi Vincenzo da Ripattoni; Romualdi Carlo da Notaresco; Tassone Francesco da Campli; Volpi Concetta, Volpi Emanuele, Volpi Alessandro da Colonnella; Carlucci Enrico da Roma; Liceo Leonardo da Vinci di Firenze; Forte Salvatore da Castel Petroso.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti:

Per il valore di lire 6500 ciascuno: Fratelli Giovanni di Caravaggio; Zaffagnini Angelo da Bologna; per lire 5000 ciascuno: on. Francesco Ciarlantini; Zaccarini Giuseppe della 7.a Zona M. V. S. N.; Lalatta Costerbosa Pietro da Bologna; Ciappi Ferruccio da Roma; Coletti Gianfranco da Milano; Oppizzi Giulio da Locate Triulzi; Benaglio Eugenio da Bergamo; Pelisi Giuseppe da Verona; Albieri Aldo da Milano (a nome della madre Bestetti Antonietta); per lire 2000: Brandoni Guido da Torino; Dardari Artidoro da Genova; per lire 1500 ciascuno: Montalbò Luigi da Campobasso; D'Agostino Giuseppe da Rovigo; Fazzi Mariano da Ancona; Cazzola Giacomo della 27.a legione M. V. S. N.; Ferruccio Salvatore da Aquila; Concadoro Salvatore da Torino; Sartori Mario da Belluno; Bettarello Pietro da Milano; Giostra Luigi da Milano; Siccardi Piero da Torino; Conti Bruno da Firenze.

Per il valore di lire 1000 ciascuno: Marinangeli Luigi da Larino; Bertaglio Giuseppe del Comando 7.a Zona M. V. S. N.; De Santis Raffaele da Napoli; Manzoni Emilio Arturo della 24.a legione M. V. S. N.; Corrini Ambrogio da Gallarate; Tessarin Samuele da Courmaieur; Mantovani Nello da Siena; Tognetti Ruggero da Pisa; Galimberti Tiziano da Milano; Grosa Giovanni da Torino; Carli Giuseppe da Reggio Emilia; Gambalunga Alberto da Torino; Cencini Giuseppe da Verona; Casali Alessandro da Cernusco sul Naviglio; Vecchi Carlo da Milano; De Palma Salvatore da Napoli; Solinas Gavino da Ollomont; Garganese Francesco da Francavilla Fontana; Mazzoni Umberto da Foligno; Scala Giovanni da Pontebba; Nembro Angelo da Vigevano; Bendotti Giuseppe da Iseo; per lire 500 ciascuno: Caruso Agostino da Milano; Cimato Carlo Alberto da Teramo.

Hanno offerto: il soprassoldo di medaglia d'argento al valore militare: Mazzullo Angelo da Messina; il soprassoldo di medaglia di bronzo al valore militare: Zincone Emilio da Concorezzo; Bellomo Emanuele da Bari; Riccardi Piero da Torino. Hanno offerto somme in contanti: Impiegati e operai Stabilimento industrie marmellate e conserve alimentari di Voghera lire 390.75; Calzolari Silvio da Firenze, 200; Martini Marino da Montefano, 200; Marcali Giovanni da Sondrio, 200; Barboni Enrica da Macerata 148.84; Franchini Ernesto da Sirmione 200; Franco Antonio da Torino, 100; Bergna Romolo da Bari, 100; Frontini Mariangela da Rho, 10; Fano Girolamo Boselli da Venezia, 642.50 (libretto della Cooperativa Garibaldi).

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Altre cospicue offerte

ROMA, 14

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

La Federazione provinciale fascista di Trieste ha fatto pervenire al Capo del Governo lire 163.300 in titoli del Littorio del Debito pubblico, lire 1500 in polizza di assicurazione di combattente, un libretto di soprassoldo di medaglie di bronzo al valor militare e lire 40 in contanti. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha incaricato il Prefetto di Trieste di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

Il Consorzio lombardo tra industriali meccanici e metallurgici e l'Unione industriale fascista della provincia di Milano hanno fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 208.800 in titoli del Debito pubblico quale importo del primo elenco delle offerte pro Erario, raccolto tra gli industriali iscritti alle predette organizzazioni.

La Cassa di garanzia e compensazione della Borsa merci di Milano ha fatto pervenire un titolo del Littorio di lire 50.000. Il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto di Milano di far giungere agli offerenti l'espressione del suo vivo compiacimento.

L'Associazione nazionale fra ditte e commissionari di Borsa e la Confederazione bancaria fascista hanno fatto pervenire al Capo del Governo lire 40 mila in titoli del Littorio ed una polizza di combattente di lire 5000 quale contributo alla diminuzione del Debito pubblico. Il Capo del Governo, apprezzando l'atto compiuto dalle ditte e commissioni di Borsa, ha fatto pervenire agli offerenti il suo compiacimento.

La tragica morte del prof. Avelardo Sanz

creatore della scuola spagnola di scherma

PARIGI, 14

Il *Journal* ha da Madrid: I circoli sportivi sono stati vivamente impressionati alla notizia della morte tragica del celebre prof. Avelardo Sanz che creò la scuola spagnola di scherma. Il maestro Sanz che aveva fondato una sala d'armi notissima si è suicidato in condizioni straordinarie. Dopo aver ricoperto con un foglio di zinco la maschera di scherma, la riempì di cotone imbevuto di cloroformio e se la tenne sul capo con ambo le mani finchè cadde perdendo i sensi. La morte sembra essere stata rapidissima. Avelardo Sanz aveva 69 anni.

Buon corridore ma cattivo fidanzato

Leducq penalizzato sulla pista giudiziaria

PARIGI, 14

Andrea Leducq, il celebre campione ciclista, è stato condannato oggi a pagare 8000 franchi per risarcimento di danni a una ragazza con la quale si era fidanzato durante il giro di Francia. Ad una tappa successiva egli s'innamorava di un'altra giovane e recentemente la sposava. Gli indennizzi per promessa di matrimonio cominciano ad affermarsi anche in Francia e il notissimo corridore è il primo a farne le spese. Qualche pedalata di più e sarà presto guadagnata la somma per pagare il perduto sulla pista giudiziaria.

Un movimentato interrogatorio

al processo dei 30 milioni

ROMA, 14

Nell'udienza odierna, il comm. Sequi, che depone nella veste di imputato e di parte lesa, continua il suo interrogatorio.

Pres.: Quale assegno faceva alla Zanini?

Imp.: Diecimila lire al mese per le spese di famiglia, ma altri pagamenti li facevo io direttamente per la famiglia. In quel tempo la Zanini incominciò a lamentarsi che l'assegno non le bastava più, e così lo raddoppiai. Tale sistema di pagamento continuò anche dopo la villeggiatura e cioè dal settembre in poi. Quando ci trovavamo fuori mi accorsi che la signora riceveva delle lettere misteriose, di cui alcune scritte con calligrafia maschile. Vi è poi l'episodio dello chauffeur che fui costretto a licenziare.

La signora e lo «chauffeur»

Pres.: Di che si tratta?

Imp.: Seppi che la Zanini spesso si intratteneva con lo chauffeur a giocare a palla nel giardino. Seppi pure che egli, per darle lezioni di guida, l'aveva accompagnata a Fregene in automobile. Mi accorsi che quando facevo dei rimproveri allo chauffeur o minacciavo di licenziarlo, essa si turbava.

Pres.: Il licenziamento quando avvenne?

Imp.: Prima dell'estate del 1927.

On. Farinacci: Come si chiamava lo chauffeur?

Imp.: Sammarini; era un bellissimo giovane e si poteva comprendere come la Zanini amasse intrattenersi con lui.

On. Farinacci: Questo è un apprezzamento personale.

Avv. Romualdi: Da chi ha saputo gli episodi che ha riferito?

Imp.: Dallo chauffeur che ho attualmente in servizio (*mormorii*).

Avv. Romualdi: Ed egli da chi lo ha saputo?

Imp.: Da una domestica di una villa accanto alla nostra.

Avv. Romualdi: Dunque seppe soltanto che giocava a palla nel giardino?

Imp.: E che si sedeva sulle ginocchia dello chauffeur per imparare a guidare...

On. Farinacci: E questo chi glielo ha detto?

Imp.: Il prof. Ascenzi.

Avv. Romualdi: Ma il professore lo vide lui stesso?

Imp.: No.

La storia del compromesso

L'imputato dice che nell'autunno dello scorso anno, avendo saputo altre cose sul conto della Zanini, comprese che non era più il caso di continuare la relazione con lei.

Nel febbraio, aggiunge il Sequi, mi decisi a separarmi da lei. Eravamo nel febbraio del 1928. Parlai del mio processo al comm. Peragallo che mi si mostrava amico e che credevo tale. Ma egli, mentre a me diceva una cosa, alla Zanini ne diceva un'altra.

Pres.: In questo tempo conviveva ancora con la signora?

Im.: Sì, ma i nostri rapporti erano rotti. Per mezzo del Peragallo feci pervenire alla Zanini la copia dei due compromessi, uno riguardante i bambini e un'altro in cui si simulava la vendita degli assegni alla signora. Questo secondo documento è scomparso.

L'affermazione provoca le proteste dei difensori della Zanini.

Imp.: So che dei documenti furono portati dalla Zanini all'avv. Vaturi, il quale le fece rilevare che si doveva contentare, perchè legalmente non aveva diritto a nulla, ma che il compromesso doveva essere corretto nella sua forma giuridica. Ma la Zanini, nonostante che avesse dichiarato precedentemente al cav. Filippi di essere contentissima, non volle firmare il documento. Così non si conclue più niente.

Pres.: Le trattative furono riprese?

Imp.: Sì. L'accordo sembrò raggiunto in una riunione in cui intervennero l'Ascenzi, il Peragallo e la Zanini. E siccome il Peragallo disse che la Zanini doveva essere garantita anche nei riguardi degli eredi del Sequi, si venne alla decisione di fare un accordo indiretto in cui figurasse una terza persona. Nel documento il Peragallo avrebbe dovuto figurare creditore di 3 milioni verso il Sequi e debitore della stessa somma verso la Zanini.

Un incidente

Pres.: Era stato scritto il compromesso?

Imp.: No. Ma sulla sostanza si era d'accordo. Il compromesso si sarebbe dovuto firmare il primo d'aprile. Ma passarono il primo, il 2 il 3 aprile e nessuno si fece vedere. Mi insospettii e feci mettere il fermo presso le banche, ma con mia grande delusione seppi alcuni giorni dopo, e cioè il 15 aprile, che le cassette erano state scassinate. In quest'epoca notai che il contegno della Zanini era assai strano: essa stava quasi tutto il giorno in casa Peragallo oppure con l'avv. Scheggi, nella mia villa. Sembrava che questa fosse diventata la casa di Scheggi.

Pres.: E allora si decise a fare la denuncia...

Imp.: Sì; sporsi querela per furto contro la Zanini e quelli ch'erano stati suoi complici. Ma essi si erano allontanati, almeno apparentemente, per ignota destinazione. Credo però che durante la latitanza la Zanini fosse ospite in casa del comm. Peragallo.

Pres.: E lei come lo sa?

Imp.: Furono veduti insieme. Ricordi l'episodio del teatro.

Pres.: Lo sappiamo; e nessuno...

Imp.: Signor Presidente, furono visti insieme, e la Zanini fu vista insieme anche con l'avv. Lais a Frascati e a Cremona con l'on. Farinacci.

On. Farinacci (scattando): Lei è un subdolo mentitore. Lei sa di dire cose non vere. Non permetto si facciano simili insinuazioni.

Si scatena un vero tumulto a cui tutti gli avvocati partecipano clamorosamente. Nel frastuono si sente dire dal banco dei difensori del Sequi: Non facciamo questioni di moralità! Non esageriamo, non è il caso!..

Deplorazioni e proteste di avvocati

La difesa Zanini controbatte energicamente e allora i rappresentanti della P. C. gridano: Parleremo quando sarà giunto il momento di moralità e specialmente di quella della Zanini!

Il Presidente, con molta energia, riesce a ristabilire la calma.

Si alza allora a parlare l'avv. Di Benedetto, il quale, ricordando di avere assistito la Zanini nella causa di separazione contro il marito, afferma che sente di trovarsi oggi perfettamente a posto con la sua coscienza, sedendo al banco dei difensori del Sequi.

L'on. Farinacci, rilevando il sistema usato dal Sequi nel voler diminuire l'onorabilità dei testimoni e anche degli avvocati, contesta all'avv. Di Benedetto che egli nella causa di separazione fece l'esaltazione della Zanini.

Avv. Di Benedetto: E oggi non lo rinnego. Devo deplorare per parte mia che il Sequi abbia fatto delle allusioni inopportune.

On. Farinacci: Ma io protesto per queste insinuazioni. Non ho inteso di mettere in dubbio l'onorabilità dell'avv. Di Benedetto. Devo dire che noi sediamo al banco della difesa della Zanini trovandoci pienamente a posto in tema di moralità.

On. Maraviglia: E anche noi della difesa e della P. C. del Sequi.

L'incidente è così definitivamente chiuso e si viene all'ultima parte dell'interrogatorio, quella riguardante il furto dei gioielli. A questo proposito il Sequi dichiara:

I gioielli

— Visto inutile il mio tentativo di sistemare la situazione, decisi di riprendere la mia roba. Mi recai così allo spogliatoio che avevo in comune con la Zanini. Ivi in un cassettino si trovavano riposti dei gioielli per un valore di circa 200.000 lire, che erano di mia esclusiva proprietà, avendoli acquistati fin dal settembre 1927, come impiego di capitale, date anche certe voci di guerra che correvano in quell'epoca.

L'imputato aggiunge quindi essere falsa l'affermazione che si trattasse di oggetti della Zanini, o da lui ad essa regalati. Inoltre aggiunge che, presa la cassetta con i gioielli, la portò in camera sua, chiudendo l'uscio di comunicazione con lo spogliatoio. Nel far ciò, dice il Sequi, non usai chiavi false, nè commisi alcunchè di delittuoso. Aggiunge che i gioielli precedentemente donati alla Zanini non facevano parte di quelli asportati. Alcuni di questi erano stati portati col suo consenso dalla Zanini. Però non furono mai regalati.

A domanda del Presidente il Sequi spiega che le chiavi delle cassette di sicurezza erano state sempre in suo possesso.

Dichiara ancora che mai ebbe a fare dei donativi alla signora Zanini, neppure in occasione dei suoi parti.

La faccenda del divorzio

Pres.: Ci spiega la faccenda del divorzio?

Imp.: Parlammo del divorzio, col marito, parecchie volte, anche nel 1926, quando egli si mostrò propenso a riprendere le già interrotte pratiche. Il marito, per acconsentire, mi chiese 400.000 lire in aggiunta ai denari già avuti, ma io lasciai cadere la cosa, perchè allora non mi interessavo del divorzio, avendo smesso l'idea di sposare la Zanini, perchè la sua condotta mi aveva fatto dubitare di lei.

L'udienza continua con le contestazioni e quindi è sospesa per qualche minuto.

Alla ripresa l'avv. Romualdi rivolge al Sequi la seguente domanda:

Come mai il signor Sequi, che il 16 aprile 1928 dichiarava che le azioni (titoli e documenti) furono rinchiuse in due cassette di sicurezza (Banca Commerciale e Nazionale di Credito) senza specificare quali titoli fossero nell'una o nell'altra, e nella citazione 6 aprile 1928 diceva la stessa cosa, che cioè i titoli dovevano essere chiusi nelle due cassette e questo ripeteva nell'esposto 8 aprile, soltanto il 2 maggio 1928 precisa in un esposto che, presso la Banca Nazionale di Credito, nella cassetta n. 730, non fu nulla depositato, perchè quello che voleva ivi custodire aveva altrimenti impiegato?

Le due cassette di sicurezza

Sequi: Io dissi nel mio esposto che le azioni ed i titoli erano contenuti nelle due cassette, una della Commerciale e una della Nazionale di Credito. Quando affermai che nella cassetta di sicurezza della Nazionale di Credito non vi era nulla, intendevo riferirmi alle azioni. Volevo dire che non vi era dentro nessuna azione.

Avv. Romualdi: Ha avuto notizia il Sequi dell'operazione di polizia compiuta il primo maggio nelle cassette, da parte del giudice istruttore?

Sequi: Sì, ma io dichiarai al giudice istruttore che nella cassetta della Nazionale di Credito non vi potevano essere le azioni, perchè intendevo dire che nella cassetta stessa dovevano esservi soltanto dei documenti e non le azioni. L'errore è nella citazione, che parla specificatamente di azioni, mentre non avrebbe dovuto parlare che di documenti.

L'udienza è sospesa e rinviata a domani alle 13.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Italia contro Olanda a Milano

BOLOGNA, 14

Ancora non è spenta l'eco per la contesa di Roma fra gli azzurri e la squadra austriaca e già i nostri giocatori devono prepararsi a un difficilissimo incontro. E' confermata infatti la data del 2 dicembre per il match internazionale fra l'Italia e l'Olanda. La partita si presenta interessantissima, tanto più che come si ricorderà, i due precedenti match disputatisi fra le nazionali d'Italia e d'Olanda sono terminati entrambi alla pari.

Non si sa ancora con precisione su quale dei campi milanesi si svolgerà l'incontro. Comunque, le comunicazioni non tarderanno poichè all'on. Arpinati perverrà fra giorni una dettagliata relazione sulle condizioni dei campi milanesi che a prima vista sono ritenuti adatti.

Intanto è già iniziato il lavoro d'organizzazione.

Gli olandesi arriveranno a Milano il venerdì sera precedente la gara, cioè il 30 novembre alle 19.55 e si tratterranno a Milano fino a lunedì sera, ripartendo alle 22.40. L'arbitro della gara non è ancora stato scelto definitivamente, ma le trattative delle due Federazioni stanno per concludersi e sembra sul nome del viennese Braun.

Il torneo calcistico per la "Coppa Cora„

Domenica 18 corr., sul campo sportivo di Sant'Andrea, le squadre partecipanti al II campionato triestino dei bars e caffè, per il quale com'è noto, la casa G. e L. Fratelli Cora di Torino ha messo in palio oltre alle medaglie per le prime quattro squadre classificate, una ricca coppa di argento massiccio, riprenderanno la lotta iniziatasi domenica scorsa. L'undici del Caffè Garibaldi e del Caffè Roma, ambidue battuti nella prima giornata, scenderanno per primi sul terreno in cerca della vittoria che possa rialzare il morale un po' abbattuto. Invece la squadra di Silvio Venier sarà impegnata a sua volta con la forte e tenace compagine del Bar de Rosa, che per poco non chiuse con un niente di fatto la prima partita disputata con lo sfortunato «team» del Caffè Roma. Accanto a questi due interessantissimi incontri, vi è poi quello atteso con mal celata ansia nei rispettivi ritrovi e precisamente il cozzo fra i baldi rappresentanti del Bar Vermouth di Torino, sorretti con grande entusiasmo dal signor Quarantotto, con quelli del Bar Cirillino. Quest'ultima squadra si è visto tolto il punto consegnato nel match disputato con il Venier per la posizione irregolare di un giuocatore, e perciò tenterà tutto il possibile per conquistare la vittoria e con essa i due preziosi punti che peseranno non poco nella classifica finale.

Le tre partite saranno dirette dai seguenti arbitri: ore 8 Garibaldi-Roma (arbitro Bisacco); ore 9.45 Venier-De Rosa (Zudenigo); ore 11.20 Vermouth di Torino-Cirillino (Rudes).

Bar Vermut di Torino. La squadra che dovrà giocare domenica prossima contro il Bar Cirillino, è pregata di trovarsi quest'oggi sul campo sportivo di S. Andrea alle 16, per il solito allenamento.

PALLA AL CESTO

Campionato I.a Divisione

Robur-Società Ginnastica 6-5

Partita combattuta con grande impegno ma con imperfetta tecnica da entrambi i quintetti, che svolsero un gioco bene impostato soltanto in difesa. Mediocre invece, la tattica d'infiltrazione frontale e scarso il rendimento delle ali, spesso mal piazzate e non abbastanza veloci negli spostamenti. La scarsa segnatura è, quindi, il logico risultato della saldezza delle opposte difese e della deficienza degli attaccanti, molto imprecisi anche nel tiro in cesto.

Il primo tempo si chiuse in favore della Robur con 4 punti (Nardin) contro 3 (Servadei 2, Polazzo 1). Nella ripresa, i bianco-azzurri segnavano un cesto a volo con Paulettig, ma un lancio di porta di Nardin riportava in vantaggio la Robur. I bianco-neri resistevano con fortuna al «serrate» finale della Ginnastica, conquistando una vittoria di stretta misura per 6 punti a 5.

Fra i vincitori piacque il promettente cestista Nardin. Moradei apparve il migliore dei bianco-azzurri. Pubblico numeroso e correttissimo. Buono l'arbitraggio del maestro Dorighello.

Ecco la formazioine delle squadre:

Robur: Biasini, Milloch, Spazzapan, Nardin, Princivalli.

Ginnastica: Capozzari, Moradei, Polazzo, Servadei, Paulettig.

ATLETICA LEGGERA

La "Fidal„ per le gare campestri

Records omologati

BOLOGNA, 14

La Commissione tecnica per la Federazione italiana dell'atletica leggera dirama oggi un comunicato nel quale è detto:

Col giorno 25 corr. sarà chiusa la stagione delle riunioni atletiche in tutta Italia, esclusion fatta per quelle poche gare classiche di marcia e corsa per le quali occorre però chiedere e ottenere tempestivamente il nulla osta di questa Commissione tecnica.

Il giorno 16 dicembre avranno inizio le gare campestri. Dette gare dovranno svolgersi su un terreno erboso facile e piano, con ostacoli che non devono superare quelli fissati per le gare di «steeple-chase». La stagione di tali gare avrà termine il 12 marzo con gare di percorso non superiore ai 12 km. Le gare di corsa campestre riservate agli aspiranti allievi non sono consigliabili nel periodo dal 16 dicembre al 31 gennaio e in ogni caso il percorso non potrà essere superiore ai 3 km.

Durante i mesi di dicembre e di gennaio, non potranno essere approvate gare campestri libere a tutti di percorso superiore ai km. 6.

La Commissione tecnica ha omologato poi i seguenti records stabiliti nella presente adunata:

Metri 1000, tempo 2'28''3/5; Tavernari Ettore, il 20 settembre 1928 a Budapest.

Getto del peso a due braccia, metri 22.95; Romano Clemente, il 23 settembre a Torino.

Staffetta 4 per 400, squadra nazionale (Torre, Meregatti, Bonacina, Toetti) in 42''4/5 il 10 giugno 1928 allo Stadio di Colombes di Parigi.

LOTTA LIBERA

Calza contro Strangler Lewis

per il titolo di campione del mondo

NEW YORK, 14

Il triestino Giorgio Calza, che ha riportato quest'anno 11 vittorie su 11 matches di lotta libera disputati, è stato autorizzato dalla commissione di lotta dello Stato di New York a sfidare il campione del mondo Strangler Lewis. Il combattimento fra questi due colossi del tappeto, che è attesissimo nel mondo sportivo americano, conterà per il titolo di campione mondiale assoluto di «catch-as-catch-can».

PUGILATO

Vaccarelli batte Martinez ai punti

NEW YORK, 14

In un incontro di boxe in 10 riprese svoltesi iersera, l'italiano Vaccarelli, peso medio-massimo, è stato dichiarato vincitore dello spagnolo Hilario Martinez. In un altro incontro, l'italiano Laducca è riuscito vincitore contro lo spagnolo Angelo Tejerio.

SPORTS INVERNALI

Gli sciatori della XXX ottobre

riprendono l'attività invernale

Avvicinandosi ormai la stagione invernale, il Gruppo sciatori dell'Associazione XXX Ottobre, che lo scorso anno svolse una così vasta, importante e proficua attività, promovendo ed effettuando indimenticabili gite sciatorie al Nevoso, a Tarvisio ed a Lusciari — per nominare solo le maggiori — sta per riprendere in pieno la sua operosità per propagandare e far conoscere ai propri aderenti questo magnifico e sano sport invernale. L'attività che il Gruppo intende svolgere nell'imminente stagione e vasta e varia, tendendo essa a mete sempre più alte, ad attività sempre maggiori.

Per concretare le basi di tale prossima attività, come pure per conoscere dai singoli partecipanti i loro desideri in merito, e per dar loro le informazioni e gli schiarimenti necessari in proposito, il Gruppo Sciatori invita tutti coloro che nell'imminente stagione intendono prendere parte a tale genere di sport ad una riunione che avrà luogo la sera di venerdì 16 corr., alle 21 precise, in sede dell'Associazione (via Tiziano Vecellio 4, int.). Alla medesima sono invitati pure i simpatizzanti desiderosi di partecipare a dette escursioni, nonchè quelli che intendono dedicarsi per il primo anno allo sport sulla neve.

In tal modo il Gruppo intende preparare per la prossima ripresa dell'attività una compagine forte ed attiva e seriamente intenzionata di ben figurare nei vari cimenti che si presenteranno.

Caccia alla volpe nel Pordenonese

UDINE, 14

Ieri nel pomeriggio, sulla brughiera del Pordenonese, organizzata dal reggimento di cavalleria Saluzzo, si è svolta una brillante caccia alla volpe. Tra gli altri vi erano: il gen. Giubbilei, comandante il 2.o Comando superiore di cavalleria di Treviso, il col. cav. Torquato Puppini, comand. il Saluzzo, donna Lola Gasperi, contessina Nini Leonardi di Casalino, conte de Lazzara, nob. Gaspari, comm. Kekler, conte Avogadro degli Azzoni di Treviso, bar. Novic di Trieste, e altri ancora.

Fungeva da master il col. cav. Puppini e da volpe il ten. Cusenza.

La volpe, dopo lungo inseguimento, fu raggiunta dalla signorina Nini Leonardi. Dopo la caccia è seguito nella sala del Circolo ufficiali un brillantissimo ricevimento.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

Situazione barica: Persiste la striscia di alta pressione dalla Spagna ai Carpazi. La depressione mediterranea è stazionaria lungo le coste libiche.

Probabilità: Nebulosità in diminuzione e pioggia scarsa sulle coste joniche e sulla Sicilia. Sul restante d'Italia tempo bello con qualche parziale annuvolamento sul medio Tirreno. I venti si mantengono intorno a tramontana. Leggere oscillazioni sulla temperatura. Mare piuttosto agitato nel basso Adriatico, nello Jonio e lungo le coste insulari.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua gratitudine al chiarissimo signor

dott. LIO SEUNIG

per aver guarito col suo pronto intervento e con le sue cure assidue la nostra bambina ENEA da grave e pericolosa malattia.

FAMIGLIA LAZZARA

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che il piroscafo

"Timavo„

di partenza da Trieste il 7 dicembre p. v., in Linea dell'ESTREMO ORIENTE, effettuerà, in andata, dopo Venezia, la toccata di FIUME.

COMUNICATO

per i Colorifici, Negozianti di colori e Droghieri

Recentemente la R. Dogana di Trieste, a mezzo del Gabinetto chimico compartimentale di Venezia, ha potuto accertare che alcune qualità di Lithopone importate a Trieste sono state riconosciute come miscugli di solfuro di zinco e caolino oppure solfuro di zinco e barite naturale; tali miscugli sono stati giudicati prodotti differenti dal vero «Lithopone» e pertanto vengono classificati come colori soggetti al dazio doganale di L. 30 oro invece di L. 16 oro.

Il Lithopone «MAASTRICHT» è stato invece riscontrato come prodotto puro, ottenuto per precipitazione, e contenente il 30 per cento di solfuro di zinco senza la presenza di barite naturale, rispondente cioè alla vera composizione di Lithopone come è prescritta dalla Direzione dei laboratori chimici delle Dogane di Roma.

Serva questo di norma per tutta la nostra distinta clientela.

Anonima ASTRA - VADO LIGURE
Deposito di Trieste - Riva N. Sauro 20
Telefono 54-65

Galleria d'Arte MICHELAZZI
PIAZZA UNITA' N. 6, I p.
Continua l'Esposizione delle
Opere d'Arte
della
Collezione PICA
VENERDI' 16 corr., alle 21, inizio della
Vendita all'ASTA

SIGNORE!
Grande scelta
Cappelli guarniti
DI ULTIMA NOVITA'
al prezzo di Lire
14, 17, 19, 22, 25 e 28
nonchè dei MODELLI ORIGINALI a prezzi eccezionalmente bassi.
NEGOZIO MODE
F.lli SEMO
Via San Nicolò N. 21
APPROFITTATE

Oggi 15 corr. la
Soc. An.
CIR
espone i suoi più recenti modelli di cinture reduttive per uomo e donna
all'Hotel de la Ville

Oggi ASTA
alle 18 e serale alle 21
SALONE VIANELLO
Via S. Caterina 11 - Telef. 76-86

Latteria Pinguentina
OGGI, 15 corrente, seguirà l'apertura della filiale della
Latteria Pinguentina
in VIA DEI CROCIFERI N. 1 - TRIESTE
Servizio a domicilio.
VENDITA BURRO E FORMAGGIO
A PREZZI DI CALMIERE

Prof. dott. V. TRIPPUTI
Docente Universitario
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Riceve dalle 14 alle 16.
VIA MACHIAVELLI N. 15
TELEFONO 34-90

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Rapaci sempre
...sia per difendere, sia per conquistare la preda... Predare per predare... Vincere per vincere... anche a costo di morire!». — Una delle più belle scene ne
I Rapaci

ANTICELTICO TORRESI
Cura efficace della SIFILIDE
per gl'intolleranti iniezioni o per coloro che vogliono completare cure endovenose o intramuscolari. Bene assimilato in ogni stagione. Ogni flacone L. 12.50, se in pillole L. 10. Per pacco postale aggiungere L. 5.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. Dott. G. Torresi, via Magenta 29, Roma. A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale N. 30 e in qualsiasi farmacia.

Rievocazioni di eroismi nel decennale della Vittoria

Il romanzesco rapimento di un idrovolante austriaco

Un triestino e un dalmata irredenti, intraprendono il viaggio pazzesco verso Ancona - La fortunosa traversata e il pittoresco ammaraggio a Fano

Fra gli atti di eroica audacia rievocati nel decennale della vittoria, per segnalare episodi eloquentissimi di fervido amor patrio, compiuti in odio all'Austria durante la guerra, uno non fu finora ricordato ed a torto, poichè non solo l'episodio rivela un ardimento quasi romanzesco, ma, nel suo genere, può considerarsi unico, e, nella sostanza, sbalorditivo: si pensi infatti al rapimento di un idroplano della Marina a. u. dalla base di Lussinpiccolo, per opera di due giovani irredenti, uno dei quali triestino e l'altro dalmata, ignari delle più elementari nozioni di pilotaggio e s'immagini l'arrivo del velivolo all'altra sponda. Sembra una fiaba ed è una realtà magnifica, che rievochiamo riproducendo quanto allora — s'era nell'agosto 1918 — ne scrisse il *Giornale d'Italia*, sopprimendo per ragioni ovvie i nomi dei protagonisti della straordinaria avventura e quello del luogo ove il velivolo ammarò, roteando pazzamente su se stesso. I lettori potranno facilmente riempire i vuoti lasciati dal giornale in singole parti della narrazione, quando avrem detto loro che i due giovani, Carmelo Foresti, triestino, ora macchinista sui piroscafi lloydiani, e Antonio Splivalo, dalmata, da Vigany, partiti dalla base di Lussinpiccolo e diretti ad Ancona, avevan fatto un ammaraggio di fortuna a Fano.

Scriveva dunque il *Giornale d'Italia* del 6 agosto 1918, sotto il titolo: «Il drammatico rapimento di un idrovolante austriaco», quanto segue:

La realtà incredibile

«Circa venti giorni fa, di mattina, comparve nel cielo di... un idrovolante nemico, crocesignato in nero. Le batterie antiaeree stavano per far fuoco.

Ma il comandante ed i nostri artiglieri intravidero qualche segno insolito, come uno sventolio di bandiera bianca, e attesero.

L'idrovolante prese terra sulla spiaggia di...

Poco dopo si seppe che tanto il pilota quanto il compagno erano due irredenti fuggiti dall'Austria, e cioè: primo motorista, nativo di Vigany (Dalmazia) e secondo motorista, di Trieste.

I due audaci provenivano dall'isola di Lussino, all'ingresso del Quarnero, di fronte alle spiaggie di... e... Lussino è, com'è noto, base di operazioni navali e aeree.

Stamane abbiamo avuto occasione di avere un lungo colloquio con i due motoristi irredenti.

Lo..., che ha pilotato l'apparecchio durante la traversata, ci ha narrato la storia della drammatica fuga.

Dall'inizio della guerra — racconta il nostro interlocutore — ci trovavamo uniti insieme ad altri compagni irredenti nella stazione d'idrovolanti di Lussinpiccolo quali motoristi.

La vita, ben dura, era divenuta insopportabile. Visto che tutti i mezzi di fuga sarebbero falliti ed umanamente impossibili, decidemmo, benchè nessuno dei due piloti fosse pratico di aviazione, di arrischiare la fuga con un idrovolante.

In mano al destino

Non rimaneva altro che tenersi pronti e mettersi in mano del destino. Forse la sorte ci avrebbe aiutato. Anche se fossimo morti, meglio dar l'ultimo respiro verso le sponde della nostra Italia, che vivere e rimanere sottomessi alla ignominia austriaca, alla tirannia teutonica.

Dunque fra queste due anime angosciate e devote alla madre patria venne stabilito definitivamente di lasciare il parco di Lussinpiccolo al mattino del 3 giugno 1918.

Il giorno avanti le condizioni atmosferiche promettevano una bellissima giornata. Anche il tempo veniva ad aiutarci.

Dopo la libera uscita di domenica (2 giugno) entrambi ci ritirammo verso la mezzanotte, coricandoci senza che alcune se ne avvedesse con tutti i vestiti sotto le coperte, aspettando ansiosamente l'ora fissata per la partenza. Dopo ore di angoscia, di ansia tormentosa, finalmente alle 5 del mattino, camminando rasente i muri, lasciammo il quartiere avviandoci verso l'hangar, dove tranquillamente passeggiava la sentinella.

Entrati con franchezza e disinvoltura nell'hangar come se si trattasse di eseguire ordini superiori, il... disarmò gli apparecchi stazionari, asportando da questi una mitragliatrice, due fucili e altro materiale, e si posero nell'apparecchio destinato per la fuga. Lo... apprestava intanto l'idrovolante «L. 127», preparando l'occorrente per la fuga.

Dopo aver chiuso nella propria cabina il telefonista d'ispezione, aprimmo le porte pesantissime dell'hangar. Lo... si preoccupava dell'immediata partenza e faceva subito l'aspirazione della miscela nei cilindri. Mentre si dava mano agli ultimi preparativi e si lavorava attorno all'apparecchio, comparve nell'hangar la sentinella, domandando la ragione di questo lavoro mattiniero così intenso prima della sveglia. Noi, con presenza di spirito, rispondemmo che avevamo una missione da compiere per ordine superiore. La sentinella si persuase e riprese a passeggiare tranquillamente innanzi all'hangar.

Dunque tutto è pronto — ci sussurrammo all'orecchio — non ci resta altro che arrischiare la difficile traversata.

Lo... si guarda intorno. Nessuno. Taglia i fili del telefono mentre io con una poderosa spinta di leva faccio scivolare l'apparecchio sull'onde del mare. Appena l'idrovolante galleggiò sulla superfice acquea entrambi saltammo nell'apparecchio che fu ben presto trascinato da una leggiera raffica di vento sotto la caserma austriaca. Maledizione! Con la prua verso terra, dopo un ansioso lavoro per raddrizzare l'apparecchio verso l'alto mare, il motore si mise in azione. Ma partì con scoppio e rombo talmente spaventevoli, da far svegliare anche un sordo.

Gli ufficiali, il comandante e i soldati appartenenti alla stazione d'idrovolanti di Lussinpiccolo si affacciarono alle finestre della caserma e con sorpresa, ma senza sospetto, guardarono la misteriosa partenza, pensando fosse qualche audace impresa fatta d'ordine del Comando superiore.

Dopo alcuni metri l'idrovolante scivolò sull'acqua. Sembrava non essere disposto a levarsi una seconda volta, prima per il vento che veniva di poppa e poi per la poca pratica del nuovo pilota così audace ma così inesperto.

Carmelo Foresti

Finalmente, dopo aver conquistato una velocità massima, con uno strappo disperato del pilota l'apparecchio lasciò nuovamente la superficie del mare, librandosi nell'aria.

Un passaggio pericoloso

Mentre eravamo intenti alla manovra, ci trovammo di faccia al monte Vela Strasa, dove sono le batterie antiaeree austriache. Uno sforzo terribile, con la prua impennata e l'anima raccomandata a Dio. Scavalcammo felicemente il cocuzzolo del monte, passando a circa dieci metri sopra le batterie poste in cima al suddetto monte Vela Strasa.

Che momenti! Il nostro pensiero era fisso alla spiaggia italiana, che non vedevamo l'ora di toccare. Ora minacciava un altro pericolo dalla parte dello scoglio di Sansego, posto di osservazione munito pure di batterie antiaeree. E se la prima l'avevamo scampata, chissà la seconda?

Non rimaneva altro che deviare verso sud. Allontanandoci di circa due miglia dalla riva dalmata, si poteva stabilire rotta fino all'incirca verso... Dopo mezz'ora di volo emozionante all'altezza di circa 1000 metri, fummo assaliti da una fitta nebbia che non permetteva di vedere nè la costa irredenta nè quella italiana. Gli occhi non distinguevano più neanche la superficie del mare. Eravamo in tali condizioni (terribili per chi le ha provate) da non saper prendere una decisione. Di più il pilota era privo di casco e di occhiali e non poteva reggere più perchè gli occhi erano lagrimanti. Una maledetta fatalità ci perseguitava. A un tratto fummo assaliti da un attacco nervoso (forse per l'enorme tensione di nervi). I comandi delle leve stentavano ad obbedire nelle mani nervose dello... In quei pochi orribili minuti ci credemmo perduti per sempre!

Intanto l'apparecchio seguitava a filare in direzione della costa italica, e avvicinandoci ormai a questa, in un baleno ci calmammo.

Il..., che era in funzioni di osservatore, legò solidamente al fucile uno straccio bianco in segno di resa e accendendo pure dei razzi cercò fare delle segnalazioni. Il pilota picchiò a tutto motore per circa 3.a-4.a l'apparecchio, dirigendosi verso...

A terra!

Con una «piastrella» possente (in gergo aviatorio è lo schianto che riceve l'apparecchio nell'atterramento brusco) che ebbe l'effetto di spezzare il seggiolino, toccammo l'acqua del mare. Dopo qualche metro di percorso, l'uccello che scivolava lentamente entrò superbamente e trionfante nel porto di... La buona popolazione, appena seppe chi eravamo, per il racconto breve che facemmo, ancora sotto l'impressione dell'emozione provata, ci accolse festosamente.

I due motoristi irredenti, che per oltre tre anni di guerra avevano dovuto sopportare le più crudeli angherie, furono accolti con la massima simpatia anche da parte delle autorità.

Nel colloquio di stamane abbiamo ritenuto opportuno domandare loro qualche accenno sulla vita in Austria in questi ultimi tempi.

Essi ci hanno narrato con sobrietà e schiettezza cento tristi episodi, molti dei quali la censura vieterebbe la narrazione.

Ci siamo intrattenuti a lungo parlando sulle condizioni e il morale dell'esercito austriaco e specie sulla rivolta della Marina austriaca a Pola.

Le discordie tra ufficiali e marinai tedeschi e austro-ungarici della flotta dei sottomarini incominciarono al principio di quest'anno, liti continue che finivano a vie di fatto: fecero persino a coltellate e vi fu qualche morto.

La rivolta nella marina austriaca

Nel Circolo Casino-Marina di Pola accadevano spesso scandali enormi tra ufficiali tedeschi e austriaci.

I marinai si lagnavano del rancio cattivissimo e si ribellavano ai loro ufficiali. Il capitano di vascello della torpediniera numero..., un bel giorno, per scendere dalla scaletta nella scialuppa, fu gettato in acqua da un gruppo di marinai.

Gli irredenti istriani e dalmati erano presi di mira. Molti di questi sono stati tolti da Pola e inviati in fanteria, quindi mandati al fronte, e altri (quelli ritenuti più pericolosi) incorporati in battaglioni di pena (Strafebattaillon).

La stessa cosa accadeva a bordo della nave officina «Adria», dove varie volte i marinai si ammutinarono. Furono giudicati e condannati severamente. I lettori inorridiranno per le atrocità consumate dai barbari.

Un medico militare tedesco, nel campo di concentrazione a Leibnitz, una mattina, nel cortile, ha fatto sfilare nude parecchie nostre donne, mogli e sorelle d'irredenti, esclamando: «Voglio vedere la carne italiana. Mi dicono che sia bella!»

E ancora.

Quest'inverno, a Gratz, per disinfettare i vestiti nella caldaia a vapore, spogliavano nudi gl'internati, lasciandoli sulla neve tra i motti e i lazzi delle truppe austriache.

Alle donne che andavano a fare la spesa a Gratz e in altre città, i negozianti rifiutavano di vendere loro la merce esclamando: — Via! Non c'è nulla per voi italiane!

Tanto nell'esercito che nella marina il morale è in questi ultimi mesi depresso; non vi è altro che una disciplina ferrea, che tiene ancora in linea coloro che ne hanno piene le tasche di soprusi e di infamie e che vorrebbero ribellarsi, se non li colpisse la morte.

Nel febbraio scorso vi fu una grande rivolta a Pola sia a bordo che a terra. L'ammiraglio, un vecchio ufficiale richiamato, pensando che la popolazione affamata potesse assalire il Casino della Marina (luogo di convegno degli ufficiali) fece porre le mitragliatrici davanti al caseggiato con ordine severo di sparare contro chiunque si avvicinasse.

I soldati tedeschi, molti dei quali esonerati, inviati dalla Germania e adibiti ai lavori dell'Arsenale di Pola, fecero aprire le porte delle officine malmenando, cacciando a calci e pugni i gendarmi austriaci e gridando anche loro: Abbiamo fame!»

Il giubilo a Lussinpiccolo

Il giornale conclude riferendo su altri dettagli del genere che ora la benedetta realtà ha fortunatamente superato. Aggiungiamo ancora che a guerra finita la popolazione di Lussinpiccolo volle attestare ai due valorosi la sua riconoscenza facendo loro pervenire il seguente messaggio:

«A voi, che compiste il supremo ardimento di lasciare, all'alba di quell'indimenticabile 3 giugno, le nostre spiagge ancor calpestate dal piede dell'oppressore e che portaste alla nostra gran Madre Italia la fiamma inestinguibile della nostra incrollabile speranza, la parola ardente della nostra fede nei destini della Patria, oggi compiuti; a voi, eroici pionieri dell'ideale, il nostro fervido, augurale, entusiastico saluto a nome dei cittadini tutti, che oggi, nel tripudio dei tre colori sventolanti superbamente su le torri e su le case dell'Istria per sempre nostra, ricordiamo con intenso amore e con entusiastica ammirazione la gesta superba e sovrumana dei due arditi, per cui tanti cuori tremarono ed esultarono. Il vostro saluto a chi più di ogni altro con voi sperò, tremò e gioì, ci ha colmati di gioia orgogliosa, ci ha fatto sperare di salutarvi ben presto su, in alto, nel regno vostro, nel nostro bel cielo italico, che avete conquistato col vostro ardimento, donde ritornerete a portarci l'alato saluto della Patria; noi l'accoglieremo con immensa gioia e con tutta la gratitudine che per voi nutriamo, perchè siete stati voi che in tempi di angoscia e di trepidazione avete rivendicato i supremi diritti e le più alte aspirazioni della nostra terra oppressa. Voi ritornerete in una Lussinpiccolo trasformata, perchè non è più terra di conquista odiosa, ma libero italico Comune, fiero e superbo delle sue nobili tradizioni ed esultante di quel fremito grandioso, che oggi trascorre su tutta la costiera nostra, da Trieste, indominata martire, fin giù all'eroica Dalmazia, non mai vinta. Sia gloria a voi, eroi del cielo, sia gloria all'Italia, che voi vaticinaste gloriosa e possente quale oggi è.

Avv. Cosulich, Ernesto Struchel, Vittorio Nicolich, Massimo Viezzoli, Giovanni Borme, F. Gerin, Rodolfo Drobnig, X. X.

Lussinpiccolo, 5 dicembre 1918».

L'accattonaggio è fratello della delinquenza ed è obbligo di ogni buon cittadino di concorrere a combatterlo. Sollecitate l'invio del vostro contributo alla Congregazione di Carità.

Una visita del segretario nazionale Enti locali al Pubblico Impiego. Nei giorni 12 e 18 corrente l'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego ha avuto la graditissima visita del valoroso segretario della Sezione Nazionale Enti Locali, rag. Villanova. La sera del 12 ebbe luogo, per l'occasione, una riunione di tutti i segretari e direttorii dei Gruppi e sottogruppi Enti Locali, presieduta dal rag. Villanova. Il segretario provinciale rag. Cioni, dopo di avere rivolto un caldo saluto al Villanova, illustrò l'attività svolta dalla Sezione. Il rag. Villanova ricambiò il saluto e intrattenne a lungo l'uditorio sui postulati della Sezione, sui problemi importanti affrontati, risolti e in corso, e su quanto rimane ancora da farsi. Ebbe parole di vivo compiacimento per la perfetta organizzazione della Sezione di Trieste. Presero la parola i signori Zuccheri, dott. Lang e altri, ai quali tutti rispose il rag. Villanova. La riunione, tenuta in perfetto stile fascista, durò due ore. Il mattino del 13, il rag. Villanova col rag. Cioni e col segretario della Sezione Statali signor Salvatelli, si recò all'Officina Naviglio, dove conferì con il maggiore Chiarotto, dirigente, sui problemi interessanti quella categoria. La sera il rag. Villanova e il rag. Cioni partirono per Milano per prendere parte ad una riunione dei segretari provinciali dell'alta Italia.

L'apparecchio austriaco che servì alla fuga

OGGI
15 Novembre, VII°
XIV° annuale del "POPOLO D'ITALIA„

OGGI
15 Novembre, VII°
XIV° annuale del "POPOLO D'ITALIA„

esce

il primo numero del nuovo settimanale fondato e diretto da

ARNALDO MUSSOLINI

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA

La nuova pubblicazione in rotocalco offrirà agli italiani e agli stranieri una vasta ed eloquente documentazione della feconda attività del Regime e del crescente rigoglio delle forze economiche, culturali e artistiche del nostro Paese.

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA

sarà un complemento necessario della stampa quotidiana, recando la visione fotografica, scevra da ogni superfluo commento, dei più grandi avvenimenti nazionali ed esteri, delle opere eseguite e in corso di esecuzione, delle imprese e delle conquiste dell'Italia, sotto il segno del Littorio e sotto la guida mirabile e superba del Duce.

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA

vuole essere UN ESEMPIO di settimanale illustrato tipicamente fascista, prodotto dei più moderni mezzi tecnici, vario, elegante, dilettevole senza le ormai superate forme esibizionistiche del troppo nudo Olimpo cinematografico internazionale.

Esaltazione della stirpe
Omaggio alla sanità del popolo lavoratore

L'ILLUSTRAZIONE FASCISTA

che esce in un giorno memorabile della nuova Storia d'Italia, sarà il giornale di tutti gli Italiani che in esso VEDRANNO E SENTIRANNO un poderoso strumento di propaganda: in Patria e in terra straniera.

Una copia cent. 30 — Abbonamento annuo L. 15.—

Indirizzare ordinazioni e vaglia alla Direzione Amministrativa del "POPOLO D'ITALIA„ (Via Moscova - Milano)

Concessionaria esclusiva della pubblicità

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Milano, Bologna, Bolzano, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Cagliari, Como, Ferrara, Messina, Padova, Pavia, Piacenza, Rovigo, Savona, Treviso, Udine, Vicenza

La conferenza del prof. Almagià
sulle sue impressioni in Palestina

La sala del Circolo Artistico da tre giorni era meta di visitatori e di studiosi, che accorrevano ad ammirare la mostra di fotografie artistiche della Palestina, promossa dal Convegno di studi ebraici e dalla Sezione di Trieste del Circolo «Italia-Palestina», sotto il patronato del Lloyd Triestino, del Circolo Artistico e della Società di Minerva.

Iersera la sala dell'esposizione ha raccolto una folla elettissima, invitata alla conferenza dell'illustre prof. Roberto Almagià della Regia Università di Roma, il quale parlò sul tema «Impressioni di un geografo in Palestina».

Della mostra abbiamo già detto nel giorno della sua apertura. E' una raccolta di circa 400 fotografie artistiche, esposte dal dott. Luciano Morpurgo, spalatino. Invitato dal Comitato ebraico di Gerusalemme, il dott. Morpurgo ha accompagnato lo scorso anno il prof. Almagià in una lunga visita alla Palestina, con una punta nella Transgiordania.

Durante questo viaggio il dott. Morpurgo — che un giornale romano ha definito «un obiettivo fotografico ragionante instancabile, irrequieto, il cui motto è viaggiare, con gli occhi aperti, coi nervi tesi, sempre pronto a scattare, come i cacciatori della Jungla» — ha raccolto una messe magnifica di fotografie — circa 2000 — che, esposte al Museo Coloniale di Roma e a Basilea, al XV Congresso sionista, hanno destato l'ammirazione generale.

L'ambiente

Questa serie esposta al Circolo Artistico raccoglie, in una visione suggestiva, una chiara documentazione delle realizzazioni compiute dai nuclei sionisti che trasformano in terra ospitale il deserto di intere zone palestinesi. L'obiettivo ha fissato gli attimi del lavoro e delle ore di svago, le vie delle città nuove e le strade rustiche, le opere di irrigazione e i moderni metodi di coltura: tutta la realtà insomma delle masse ebraiche ricondotte a fendere con la zappa e con l'aratro la terra che fu degli avi lontani.

Dopo la serie di Terra Santa, il fotografo-artista ci offre le visioni meravigliose di quella Gerasa romana, sperduta nella lontana Transgiordania e sorta a costituire nell'Asia Minore conquistata un segno della potenza di Roma onnipresente e dominante. Il vigile obiettivo coglie ogni cantuccio delle rovine secolari sepolte nella sabbia, sfiora la foresta di colonne che si ergono possenti, penetra fra i ruderi, rivela le sculture e i frammenti decorativi e i capitelli posti sopra candidi tronchi di colonne.

Un'altra parte della mostra è dedicata ancora all'Egitto, con i suoi scavi, con le vie caratteristiche delle sue grandi città, i bazar, i tipi e gli atteggiamenti del folklore egiziano idealizzati quasi dall'arte del fotografo; anche qui l'obiettivo, guidato dall'occhio e dalla mano dell'artista, ha saputo cogliere tutte le caratteristiche di quella terra misteriosa e millenaria che nasconde nelle sue sabbie i documenti di una civiltà meravigliosa. Luxor, Karmak, Assuan sono passate in rassegna e svelate in tutte le loro bellezze. E non mancano le visioni suggestive del Nilo con le sue cateratte e i suoi panorami meravigliosi.

Questo l'ambiente in cui il prof. Almagià ha detto iersera la sua conferenza.

Il saluto del comm. Muratti

Nella sala era convenuto il pubblico più scelto del mondo culturale ed economico della città. Erano rappresentate con i loro presidenti e con i Consigli direttivi le Società iniziatrici della manifestazione: il Circolo Artistico, la Società di Minerva, il Circolo «Italia-Palestina», il Convegno di studi ebraici, il Lloyd Triestino. E c'era un largo stuolo di rappresentanze delle scuole: il Rettore della R. Università prof. Morpurgo con numerosi professori; il comm. Mondino, provveditore agli studi; i presidi delle scuole medie e professori e studenti in gran numero. Notammo il maggiore cov. Capri, per S. E. Ferrario, e il gen. Pugliese; i rappresentanti della Prefettura, del Fascio, del Municipio, degli enti economici e culturali, tra cui numerosissimi i soci delle società iniziatrici e dell'Adriatica di scienze naturali.

All'illustre geografo porge il saluto il comm. Muratti, presidente della Minerva.

«Seguendo una tradizione che dura da 118 anni — dice il comm. Muratti — la Società di Minerva consente e aderisce, assieme alle altre società iniziatrici, a questa ch'è manifestazione di sentimento e di cultura e civile iniziativa di progresso economico.

Manifestazione di sentimento e di cultura, poichè le immagini qui esposte rappresentano e illustrano la culla di una civiltà millenaria che esercitò influenza vasta e profonda nel mondo antico e moderno; e richiamano alla mente, pur degli increduli, con nostalgica poesia, nomi e fatti e mistiche leggende che si attengono alle origini delle religiorni professate oggi dalla stragrande maggioranza dei popoli civili.

Iniziativa di solidarietà umana e di valorizzazione economica, perchè intesa a redimere, a beneficio di tutti, terre isterilite da secoli di barbarie e di fanatismo, d'inerzia e di abbandono.

Con questa espressa valutazione d'un problema d'importanza mondiale, cui il Governo fascista concedette il suo alto interessamento, io porgo all'illustre professore Almagià e ai dirigenti il Comitato triestino per lo studio della Palestina, il saluto augurale della Società di Minerva, del Circolo Artistico, dell'«Italia-Palestina» e del Convegno di studi ebraici».

Vive approvazioni salutarono le parole del comm. Muratti.

S'è alzato quindi a parlare il prof. Roberto Almagià.

I diversi aspetti della Palestina

Egli inizia la sua brillante esposizione osservando come una delle cose che indubbiamente più colpiscono il visitatore della Palestina è il contrasto continuo e stridente fra il vecchio e il nuovo, cioè fra quello che è eredità delle epoche passate e quello che rappresenta il lavoro del presente e la preparazione dell'avvenire.

Un'altra osservazione si riferisce alla grandissima varietà di aspetti e di caratteristiche che la Palestina presenta tanto nei suoi paesaggi quanto nei tipi e nei costumi degli abitanti, benchè si tratti in sostanza di un paese la cui estensione supera di poco la Sicilia.

Il contrasto si fa palese al viaggiatore, appena egli entra in Palestina dall'Egitto, che è diventato oggi la via d'accesso più comune: si viaggia in una comoda ferrovia, allestita con sistemi perfettamente europei, la quale rappresenta la modernità attraverso un paese, il Sinai, dove le scarse popolazioni, con il loro modo di vita, rappresentano ancora la purezza ereditata di epoche lontanissime.

In questo modo l'oratore inizia il racconto del suo viaggio attraverso la Palestina, descrivendo prima la Palestina meridionale, con le città di Gaza e Bir Sheba e il caratteristico paesaggio della regione prossima al deserto percorso da nomadi.

L'esposizione continua, illustrata sempre dalle nitide interessantissime diapositive che si susseguono sullo schermo. Proseguendo il racconto del viaggio verso settentrione, il prof. Almagià accenna ai primi gruppi delle colonie ebraiche e alla prosperità di Rehovot, che ne è il centro. Parla poi della regione di Giaffa, intorno alla quale sono sorte dal tempo più antico altre fiorenti colonie, come Rishon Les Zion, Petah-Tihva ecc. e accentua il contrasto tra la vecchia Giaffa, città di tipo prettamente orientale, e la nuova Tel Aviv, la città che gli ebrei hanno costruito alle porte di Giaffa e che si va rapidamente sviluppando.

Visioni di Terra Santa

Da questa regione costiera meridionale l'oratore ci trasporta sull'altipiano verso Gerusalemme, descrive rapidamente i caratteri della Città Santa, chiusa tra le sue vecchie mura, e segnala che, accanto alla Gerusalemme vecchia, i cui monumenti suscitano la commozione di tutti i viaggiatori, vi è la Gerusalemme nuova, di tipo prettamente moderno, che conta il doppio di abitanti in confronto della vecchia città.

Una corsa nell'altipiano a sud di Gerusalemme, a Betlemme e a Hebron, ci permette di osservare altri nuovi aspetti della Palestina. L'altipiano a nord di Gerusalemme, la Samaria, presenta nuove caratteristiche: si tratta di una regione prettamente araba, i cui centri rappresentano le condizioni originarie del paese. Dalla Samaria si scende nella grande piana di Jezreel, che negli ultimi anni è il teatro di una intensa colonizzazione ebraica.

L'oratore accenna ai sistemi moderni di colonizzazione introdotti dai coloni e allo sviluppo delle colonie, il cui sbocco marittimo è la città di Caifa. Caifa si trova in condizioni favorevoli anche perchè vi è un'altra zona d'intensa colonizzazione nella pianura litoranea, a sud di essa. Per la sua posizione, Caifa è veramente la porta della Palestina ed è destinata, dopo la costruzione del nuovo grande porto, a diventarne lo scalo marittimo più importante.

Continuando il suo viaggio, l'oratore ci porta nella Palestina settentrionale — Galilea — dove ci si presentano altri aspetti nel paesaggio, altre forme di vita. E descrive successivamente le colline di Nazareth, il lago di Tiberiade, che è dal punto di vista paesistico l'angolo più pittoresco della Palestina, i dintorni di Safed; poi la monotona, malarica pianura di Hulek, che potrà divenire terra feconda quando si provvederà alla sua bonifica; accenna infine alle colonie della Palestina settentrionale, alcune delle quali a tipo comunista, e arriva al termine del suo viaggio, alle sorgenti del Giordano.

Paese dell'avvenire

Da ultimo, parlando delle condizioni di quella fossa profonda nella quale scorre il Giordano dal lago di Tiberiade al Mar Morto, il prof. Almagià accenna ai progetti di irrigazione con le acque del Giordano e a quelli grandiosi per l'utilizzazione dei minerali contenuti nel Mar Morto. Osserva a questo punto che bisogna andar cauti nel giudicare intorno alla possibilità di realizzare questi progetti.

Avviandosi alla conclusione del suo dire, l'oratore rileva la necessità di liberarsi dal preconcetto che a noi europei fa vedere oggi la Palestina come un paese quasi esclusivamente legato alle tradizioni del passato, e dimostra come la Palestina debba considerarsi invece un paese dell'avvenire: avvenire agricolo, se sarà dato sviluppo, con le debite cautele, al movimento di colonizzazione, cui si deve oggi innegabilmente il notevole progresso della regione; paese dell'avvenire per la sua posizione geografica tra l'Egitto e la Siria, che stanno per essere allacciati da una rete ferroviaria internazionale, mentre si intensificano e si facilitano sempre più, con la creazione del porto di Giaffa, i rapporti marittimi e si moltiplicano le linee di navigazione.

L'oratore chiude il suo dire invitando a visitare la Palestina, che ora è divenuta così vicina a noi, per la comodità e la facilità dei trasporti, e che offre tanta interessante materia di studio e di osservazione.

Alla fine dell'interessantissima esposizione, magnificamente illustrata da una serie di oltre 90 diapositive, l'illustre studioso fu applaudito molto calorosamente e si ebbe le felicitazioni e i ringraziamenti delle personalità intervenute.

La mostra fotografica resta aperta ancor oggi e domani e si può visitare dalle 17 alle 20.

Le vie dell'imbroglio

Nell'ottobre scorso si presentò al sig. Mario Tartarini, gestore dell'ufficio triestino della «Saccheria Ravennate» Callegari e Chigi, che ha sede in via S. Anastasio N. 8, un tizio il quale, dopo essersi qualificato per Giovanni B. chiese di essere occupato nell'ufficio in qualità di piazzista.

Il Tartarini accettò la proposta e il tizio se n'andò ringraziando. Ma da allora non si fece più vedere colà. In compenso, come poi risultò, egli si presentò qualche giorno più tardi, nell'ufficio del signor Costantino Quartero, in via S. Francesco N. 31 e dicendosi incaricato dalla «Saccheria Ravennate», riuscì a farsi consegnare cento lire a titolo di acconto, per l'acquisto di due impermeabili. Ma neppure là si fece più vedere. Dopo aver atteso invano alcuni giorni l'arrivo degli impermeabili, il Quartero si recò a protestare dal Tartarini, il quale però subito gli chiarì la faccenda e quindi entrambi si recarono ad informare del fatto il Commissariato del rione. L'individuo è ora ricercato.

La giacca e il portafogli dello stradino

Lo stradino Antonio Stoicovich, abitante ad Orleg, occupato nei lavori di riattazione che si stanno eseguendo sulla strada Villa Opicina-Sesana, denunciò ieri ai carabinieri, che durante una sua breve assenza dal lavoro, gli era stata rubata la giacca, che conteneva il portafoglio con alcuni documenti personali. Risentiva un danno di un centinaio di lire.

Il maresciallo Margara ordinò ai carabinieri Venier e Tomasello di iniziare le indagini del caso, che diedero ben presto i risultati voluti, poichè i militi riuscirono a trarre in arresto l'autore del furterelle, tale Oreste Martellanz, muratore, abitante a Gretta di Sopra N. 457. Era stato colto mentre gironzolava nella pineta nei pressi della stazione ferroviaria di Opicina-Campagna. Dopo l'interrogatorio, il Martellanz venne tradotto alle carceri di via del Coroneo.

Un operaio schiacciato tra i repulsori

Il bracciante Jurich Sante fu Pietro, di 40 anni, da Brescanova di Isola di Veglia, occupato al Cantiere di Monfalcone, era intento ieri mattina a sganciare un vagone per deviarlo sulla linea parallela, quando per disattenzione o per aver male calcolato la velocità del carro ferroviario, rimase preso fra i due respingenti e orribilmente ferito. Trasportato d'urgenza all'Ospedale di Monfalcone, spirò poco dopo. Il pover'uomo aveva riportato lo schiacciamento del torace e fratture multiple all'omero e scapola destra.

Un urto che rompe una spalla. Ricorse ieri verso le 17 alla Guardia medica lo scolaro Ernesto Verzier abitante in via Donadoni n. 8. Risentiva forti dolori all'omero destro, che poco prima giocando aveva battuto contro un mobile. Il medico gli riscontrò difatti una frattura.

La Mostra Vittorio Pica
nella Galleria Michelazzi

Una importantissima adunata d'opere e d'oggetti d'arte è oggi esposta nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità. Vi collabora per gran parte la collezione di Vittorio Pica, che ocupa metà della vasta sala; ma non sarebbe giusto disconoscere che il Michelazzi ha saputo mantenersi allo stesso livello di dignità anche nell'altra parte della sala, componendovi un insieme d'opere svariate, tra le quali sono cose di molto pregio in gran numero.

E' nota l'origine di questa Mostra di Vittorio Pica. L'illustre critico napoletano, che per l'opera sua nell'«Emporium» di Bergamo avea avviato si può dire gli artisti e il pubblico d'Italia su la strada dell'arte moderna, fu chiamato a succedere ad Antonio Fradeletto nella direzione delle Biennali veneziane, e ne ebbe a organizzare parecchie, fino a quella di due anni addietro, che fu l'ultima sua figliuola. Vittorio Pica fu sempre un critico d'avanguardia: come tale era entrato quarant'anni addietro in battaglia, e non si può dire che egli mai disdicesse questo suo carattere di amico dell'arte nuova, dell'arte giovane, se pure, com'è naturale in uomo di ormai così lungo passato, non potesse avere nel sangue le forme specifiche d'arte alle quali si votarono poi le nuovissime generazioni. Indicibili meriti egli ebbe presso gli artisti, e tutta l'opera sua è verso di loro una testimonianza di studio e d'affetto: onde non è da sorprendersi che, quando egli si ritirò dalla sua attività onorata, artisti illustri d'Italia e di tutti i paesi del mondo gli volessero fare omaggio di opere loro e gli costituissero nella casa addirittura una cospicua galleria.

Voi capite che per tenersi in casa una galleria bisogna essere ricchi ed avere una gran casa. Noi dobbiamo a questa esigenza difficile, con cui dovette battersi l'ottimo Pica, la magnifica mostra che si fece mesi addietro a Milano delle opere a lui mandate in omaggio, e la mostra attuale di Trieste, che ne accoglie gran parte. E' un'occasione straordinaria e inaspettata che si offre alla cultura del pubblico nostro di poter contemplare tranquillamente una ricca serie di lavori insigni di maestri moderni, che molti fra noi non conoscono, che altri hanno gustato con delibazione fuggevole in grandi esposizioni d'altre città, e che tutte saranno vedute e rivedute volentieri da tutti.

Nel centro della sala c'è il bel ritratto che Guido Cadorin fece del Pica, in atto di riposar gli occhi e di raccogliere lo spirito, togliendosi per un istante dal fascicolo di stampe che sta sfogliando. E intorno al ritratto sono alcune opere magistrali, che forse conteranno domani fra le migliori di quest'epoca nostra: il potente rosso, ebbro di forze e luce, della «Contadina russa» dell'Orchnipoff; lo stupendo «Ponte» dell'Opsomer, che in questa esposizione è forse la più ammirabile pittura di paese; il «Mercato a Tangeri» di Lucien Simon, con quei toni freschi e distesi e la luminosa sintesi di piani bianchi nel fondo. L'americano Friascke, uno dei maestri che meglio sanno compenetrare il loro colore di tutta la luce dell'aria, ha una mezza figura di donna che parve ardita or son tre lustri e oggi riesce squisita; Bruno Liljrfors ha donato al Pica quel suo famoso leprotto bianco fuggente sulla neve, che è una delicata gemma della sapienza tonale e del sentimento poetico della natura. Fra le cose di primissimo ordine è anche il busto dell'«Uomo che legge» del Mestrovic, solenne come un Evangelista del Rinascimento: un Metrovic molto diverso da quello tanto caro ai suoi imitatori: un Mestrovic rinnovato nello studio della nostra antica scultura e della moderna francese. Tra le pitture italiane è da mettere in prima linea il saporitissimo «Cortile orientale» di Ulisse Caputo, e un altro napoletano, il Pansini, brilla pure con la pastosa policromia del suo «Villaggio camaldolese»; mentre il trittico di Guido Cadorin ci consente di ammirare una pittura finemente condotta, che non manca di gusto decorativo. La parte d'iniziatore avuta da Alberto Martini in queste esposizioni del Pica, che egli promosse, ci permette di gustare, in discreto numero, le eleganti fantasie grafiche di questo raffinato decadente italiano.

Tornando però alle pitture, vogliamo segnalare, rapidamente come ci è concesso, alcune altre delle cose più belle: il «Mattino a Rouen» del Lafourcaude, pittura di un'abilità festevole e sciolta, estremamente caratteristica delle odierne tendenze del paesaggio francese; il delizioso tono argentato, quasi monocromo, della veduta di Venezia del Santer; la robusta natura morta del Csoky; la forte esecuzione di una scena di montagna del Carozzi; l'aristocratico studio di piante d'acqua del Fjaested; large e tutto freschezza, il «Bosco di nocciole» del russo Ygor; sapientemente composto e digradato il panoramico paesaggio toscano del Gioli; contenuto in una fine sobrietà di tono il motivo veneziano dello Zilken; vigorosa nel suo tenebrismo la visione di cavalli dell'ungherese Rednay; ricca di sapore coloristico la ragazza olandese dello spagnolo Ortiz Echague; espressivo nelle sue opposizioni di masse il paesaggio nordico della Bobery, dipinto nella maniera sua più recente; robustamente impostati gli studi di fiori del Ponti e della signora Carozzi.

Sono tutte buone opere: e tante altre son buone, anche nel campo dei disegni e delle acqueforti, dove si leggono alcune delle più belle firme contemporanee. Nè vorremo dimenticare i medaglioni di bronzo del pittore-scultore spagnolo Benlliure. E' insomma tal collezione, da meritare il plauso ch'ebbe da Gabriele d'Annunzio, il quale da gran signore vi aggiunse tre preziosi suoi manoscritti.

Come abbiamo detto, a completare la sala provvide il Michelazzi, esponendo parecchie cose di collezioni private che oggi son sul mercato. E questa parte della mostra è pure di non poca importanza per la cultura d'arte del pubblico: anzi vogliam notare che, tra moltissime pitture interessanti e pregevoli, specialmente delle scuole italiane dell'Ottocento, vi si veggono un quadro di V. Ripari e un paesaggio del meridionale Antonino Leto, che a nostro avviso son cose di bravura assolutamente superiore, nonostante la relativa modestia dei nomi. E vi si troveranno anche due dipinti d'un pittore celebre, il marsigliere Monticelli (una delle due tele ieri non era stata ancora esposta), degne entrambe dell'incantevole maestro, in cui la brillantezza del colorito era pari alla fantasia narrativa che fu chiamata ariostesca.

b.

Un soggetto pericoloso
arrestato a Monfalcone

In seguito ai continui furti che si ripetono nel circondario di Monfalcone, uno speciale servizio d'indagini — ci comunica il nostro corrispondente — è stato predisposto dal locale Commissariato di P. S. L'altra sera una pattuglia, diretta personalmente dal cav. Laudiano, che agiva nei pressi della frazione di Aris, in quell'importante crocevia, in seguito a paziente appostamento, sorprese un individuo che con un fucile da caccia a tracolla e con un voluminoso involto, camminava con circospezione lungo i margini di quel canale d'irrigazione: fermato e richiesto del permesso di porto d'armi, l'individuo rispose di non averlo. Era quanto bastava per arrestarlo. Il pacco conteneva tovaglioli, tovaglie, stoviglie, sulla cui provenienza il tizio non volle dare spiegazioni di sorta. Tradotto alle carceri giudiziarie, risultò trattarsi d'un noto pregiudicato, tale Guglielmo Sgubin fu Giacomo, da Ruda, di 28 anni, abitante a Ronchi dei Legionari.

Da ulteriori indagini è risultato che nella notte dal 21 al 22 ottobre, ignoti avevano perpetrato un furto nell'abitazione del colono Antonio Ragusa, in frazione di S. Zanut, asportando da una stanza un fucile — che è quello sequestrato — un sacco di granturco, una borsetta, un orologio ed altri oggetti. Altre indagini rilevarono che ultimamente altro furto era stato consumato nell'abitazione del parroco di Crauglio, al quale i ladri avevano asportato tovaglie, tovaglioli, posaterie, che sono pure tra la refurtiva sequestrata.

L'autorità annette all'arresto speciale importanza, poichè sembra che l'arrestato abbia anche dell'altro sulla coscienza.

Botanica ladresca. Il signor Mario Cidrich, abitante al 219 di Villa Opicina, denunciò ieri al maresciallo Margara che durante la sua assenza, ignoti ladri, scalato il muro di cinta del cortile della casa dove egli abita, avevano fatto bottino di una ventina di piante, con i rispettivi vasi di terracotta, del valore di circa 600 lire.

Cade dal tram e si rompe un braccio

La cinquataduenne Lucia Lazar, casalinga, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 44, si presentò ieri verso le 17.40 alla Guardia medica dicendo che provava forti dolori al braccio destro. Il medico di turno visitatala, le riscontrò la frattura dell'avambraccio e la donna raccontò che poco prima, mentre ritornava in tram da S. Sabba, era caduta dalla vettura in seguito ad una brusca fermata, benchè si tenesse aggrappata alle cinghie che pendono dal soffitto. Dopo essere stato medicata, la Lazar rincasò.

Ladri dal parrucchiere

Recatosi la mattina del 4 corr. ad aprire il salone da parrucchiere sito in via Cecilia de Rittmeyer, appartenente alla signora Matilde Gioacchini in Derossi, il direttore notò con sorpresa che le chiusure della saracinesca erano state aperte con chiavi false e non tardò ad accertare che ladri ignoti, penetrati colà durante la notte, avevan fatto bottino di 270 lire in contanti, riposte in un cassetto.

Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. del quartiere, che iniziò tosto le indagini del caso. Finora però, ogni ricerca per rintracciare i ladri è riuscita vana.

Piccoli accidenti. Si presentò ieri all'astanteria della Guardia medica il sellaio Antonio Pacini, di 29 anni, abitante in Gretta di Sopra N. 361. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita di taglio all'indice della mano sinistra e il Pacini raccontò che aveva riportata la ferita, nel mentre s'accingeva a riparare con un trincetto, un paio di redini. Dopo le cure del caso il Pacini potè rincasare.

— La diciottenne Maria Mesner, abitante in Chiadino in Monte 754, ieri mattina togliendo dal fuoco una pentola d'acqua che le doveva servire per lavare un paio di guanti, si riversò sbadatamente sul piede destro parte del liquido e riportò leggere scottature. Ricorse alle cure del sanitario di turno della Guardia medica, e fu dichiarata guaribile in cinque giorni.

Due ufficiali leggermente feriti
per un accidente d'auto

Con un'automobile furono trasportati l'altra notte al nostro Ospedale militare, gli ufficiali cap. Antonio Marino e cap. Ferdinando Moedi, i quali presentavano contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo, riportate in seguito a un accidente automobilistico avvenuto nella serata. Verso le 22, i due ufficiali si trovavano nel camion militare R. E. 7832, che guidato dal caporale Rinaldo Nonna, del V Centro automobilistico, si avviava da Trieste a Vipacco.

Giunta però alle prime case di Prevallo, la macchina ad una svolta pericolosa, slittò, e nonostante tutti gli sforzi del caporale che la guidava, andò a cozzare con estrema violenza contro uno dei paracarri al margine della strada, con tale impeto che ribaltò e i due ufficiali rimasero feriti, per fortuna non gravemente, mentre il guidatore e il soldato Baltinelli, che pure si trovava sul camion, rimasero illesi.

I due ufficiali, che appartengono al Comando della nostra Divisione Militare, furono subito soccorsi dai carabinieri di Prevallo e dopo le prime cure loro prodigate dal medico presidiario di Postumia, trasportati, come rilevammo, al nostro Ospedale militare, dove furono accolti.

Gli esami al Conservatorio G. Verdi. Per errore tipografico, fra gli assolti di magistero al Conservatorio G. Verdi è comparso il nome di Graziella Bazzecchi; va rettificato in Bezzecchi.

Littoria

Manipolo cavalleggeri della 298.a Legione avanguardisti. Con la prossima settimana si ricominciano le lezioni in maneggio e le esercitazioni in campagna. Si apre un corso per quelli già iscritti l'anno scorso e un corso per i nuovi iscritti.

Per iscriversi rivolgersi in via dell'Annunziata n. 7 presso il comando della III Coorte tutte le mattina dalle 8 alle 13.

IV Coorte «Giovinezza» della 298.a Legione. Domenica 18 corr. la IV Coorte si recherà sul Carso a fare un'esercitazione tattica. Gli avanguardisti appartenenti alle Centurie X, XI, XII, XIII e gruppo ciclisti sono comandati di trovarsi al comando di Legione alle 7.30 precise (via G. d'Annunzio 1). Si farà ritorno in città per le 18. Colazione dal sacco.

Gruppo ciclisti della 298.a Legione. Tutti gli avanguardisti possessori di bicicletta iscritti o non iscritti al manipolo ciclisti sono comandati di presentarsi al comando di Legione (via G. d'Annunzio 1) venerdì 16 corr. alle 19 in borghese, per ricevere comunicazioni.

Associazione Magistrale Fascista. L'orario della biblioteca viene spostato dalle 19.30 alle 20.30; i giorni fissati rimangono il mercoledì e il sabato. Si invitano inoltre tutti i soci che tengono dei libri da parecchi mesi a restituirli entro il più breve tempo possibile, affinchè possano essere rimessi in circolazione.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15 in via Gatteri conferenza del prof. A. Pesante: «Visioni dantesche». Domani in via Foscolo II lezione del prof. L. Carnera su «La stabilità del sistema solare». Domani si inizierà alle 19.15 nel R. Liceo ginnasio Dante Alighieri il I corso di lingua tedesca e il I corso d'inglese; lunedì venturo il II di francese. Si accettano iscrizioni ai corsi di lingue e abbonamenti ai concerti.

Associazione Nazionale Alpini. La Direzione è convocata per le 19.30.

Circolo «Filippo Corridoni». Le iscrizioni alla sezione scherma sono chiuse. Dato il grande numero di adesioni ormai pervenute, saranno chiuse in settimana pure le iscrizioni alla sezione boxe e alle lezioni di danza: i ritardatari si affrettino.

Circolo Italia. Domenica 18 corr. in sala massima del Circolo Artistico, dalle 21.30 in poi, prima riunione di danza della stagione. Coloro che non avessero ricevuto l'invito potranno presentare quello emesso l'anno passato sino al ritiro del nuovo. Per informazioni ed inviti nella domenica del trattenimento dalle 21 in poi.

Dopolavoro rionale «Pitteri». Domenica prossima gita a Duttole, Tomadio e Sesana; ritrovo dinanzi alla sede alle 6.30. Sono aperte le iscrizioni alla sezione escursionisti e gruppo marciatori.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Con lunedì si è ripresa l'attività della sezione di cucito, ricamo e taglio, sotto l'esperta guida della signorina Coronini Renza. Per esaudire le numerose richieste, la valente insegnante è disposta a iniziare una serie di lezioni di lavoro a sbalzo su metalli e cuoio nonchè di quello a pirografia su legno e cuoio. Le nuove iscrizioni alla sezione si accettano seralmente in sede.

Circolo fotografico. Domenica prossima gita sociale al Risano. Ultimo termine per le iscrizioni in sede sociale (piazza S. Caterina 4, IV) venerdì 16 corr.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima escursione della sezione escursionisti in Val Rosandra e Monte Carso. Ritrovo alle 6.30 alla rotonda del Boschetto. Coloro che desiderano svolgere un'attività sciatoria sono invitati domani sera alle 21 a una riunione in sede. Questa sera trattenimento familiare.

Associazione Sportiva Ponziana - Edera. Oggi, giovedì, la squadra di seconda divisione alle 20.15 e la squadra di prima divisione alle 21 sul campo di San Vito per le partite di campionato di palla al cesto con il Dopolavoro rionale di Servola.

I giocatori della squadra ragazzi si trovino oggi, 15 corr., alle 19.30 in segreteria.

Circolo «Luigi Morara-Sassi». Per questa sera alle 19.30 sono convocate in sede le sezioni boxe, scherma e atletica.

Circolo Bancari. Oggi alle 21 solito «Giovedì dei bancari» nella sala massima del Circolo Artistico. Domani dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca sociale. Iscrizioni per le lezioni di danza per i bambini e per le sezioni tennis, ginnastica ritmica, palla al cesto e calcio in segreteria (piazza Goldoni 11, III) dalle 19 alle 20 seralmente. Il giorno 25 corr. avrà luogo il primo grande trattenimento per i bambini.

S. S. Vedetta Veloce. Questa sera alle 19.30 si raduna in sede la sezione escursionisti, la sezione atletica leggera e la squadra di tiro alla fune. Tutti i soci devono ritirare al più presto possibile la tessera sociale e quella del Dopolavoro pro 1929.

G. E. «Virtus». Per domenica è indetta un'escursione sul Monte Aquila; spesa complessiva lire 15 circa. Il ritrovo è fissato per le 4.45 sotto la palazzina del «Piccolo». Un altro gruppo partirà alle 6 alla volta di S. Canziano-Britof. Questa sera solito allenamento di tiro alla fune.

U. S. «Alba-Redenta». Questa sera alle 20.30 assemblea della sezione escursionisti. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni escursionisti, calcio, e filodrammatica.

C. S. Trieste. Questa sera i soci sono comandati alle 20.45 nei locali della trattoria «Nichetto». I calcisti che desiderassero cambiare di società per il prossimo campionato liberi, sono pregati d'intervenire alla seduta di stasera.

Tutti coloro che desiderassero ottenere la tessera dell'O. N. D. si rivolgano al cassiere entro il corrente mese, pagando la tassa di lire 5, più lire 1 per il distintivo.

Giovani Escursionisti Italiani. Giovedì 15 corr. sono invitati tutti i soci in sede di via Rismondo.

Circolo Bohémiens. Questa sera dalle 21 in poi nei locali dell'Accademia Girardelli (via S. Francesco 2) avrà luogo il primo baccanale studentesco della stagione. Si interviene con l'invito dei Bohèmiens e con quello di tutti gli altri balli studenteschi.

Artis amici. Giovedì dalle 18 in poi nella sala del Circolo marina mercantile si terrà il primo trattenimento di danza. Agli intervenuti saranno offerti biglietti a riduzione del «Cinema Italia». Si partecipa solo verso presentazione dell'invito.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 seduta. Alle 21 allenamento di tiro alla fune.

Circolo «Elite». Stasera in sala Tersicore (via Crispi 7) serata familiare di danza con sorprese. Sono validi gli inviti del sabato.

Filodrammatici e filarmonici

Recita al Dopolavoro rionale di Roiano. La compagnia drammatica di questo Dopolavoro, diretta dal sig. Romano Zumini, rappresenterà venerdì 16 corr. alle 20 «Tristi amori» commedia in tre atti di G. Giacosa.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.45: «Il deputato di Bombignac».
Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi B - abb. A n. 13). Ore 20.30: «La Traviata».
Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «La signora Rosa» di S. Lopez.
Excelsior. Dalle 16: «Ali» con Clara Bow e Charles Rogers e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «La vita privata d'Elena di Troia» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Padre» con B. Warner, A. Nilson, A. Joyce e varietà con Sereno, il minuscolo direttore d'orchestra.
Fenice. Dalle 16: «L'inferno dei vivi» con Giorgio O' Brien e varietà.
Eden. Dalle 16: «Jim il conquistatore» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello con la commedia «Cocolona».
Cine Regina. Dalle 16: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «I fanti del mare» con Lon Chaney.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Philbin.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Catene d'Oriente» con C. Vanel.
Cine Edison. Dalle 16: «Sangue scozzese» con Lilian Gish.
Cine Galileo. Dalle 16: «La storia di una piccola parigina», con Carmen Boni e Oreste Bilancia.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Faust» con Emil Jannings e Camilla Horn.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «La lettera rossa» con Lilian Gish.
Novo Cine. Dalle 16: «Amanti per burla» con Farrel Mac Donald.
Cine Royal. Dalle 16: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» con H. Edward.
Cine Centrale. Dalle 16: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.
Cine Volta. Dalle 16: «La notte della Regina Isabella» con Emil Jannings.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La principessa della Czarda» con Liane Hayd.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Siberia» con Alma Rubens e Edmund Lowe.
Cine Venezia. Dalle 16: «La madone dei Sleepings» con C. France.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Vertigine» con Jacques Catelain ed Emmy Luin.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Sangue nostro» con Rudolph Schildkraut.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi prima visione: «L'espresso della morte» con C. Lardy.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Non dirlo a papà» con Reginald Denny.
Cine Roiano. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.

Siamo a vostra disposizione.
Se il vostro farmacista è sprovvisto dell'Antireumatico «ALGA», interpellateci. Noi ve ne invieremo subito 4 flaconi per L. 28.—, senza alcuna altra spesa. Laboratorio «ALGA», Fiume (P).

della FARMACIA SPONZA
TRIESTE — Via Tor S. Piero N. 10
In ogni farmacia
al prezzo ribassato di L. 3.—

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

S. A. Stabilimenti Italiani GIBBS
Foro Bonaparte, 14. Milano

DEL-CA
TRIESTE - Corso V. E. III N. 23

Filiale: Emilio Fano
Via Cavana N. 11
dirimpetto alla Via Madonna del Mare

Offre scarpette da donna, elegantissime, cucite, in variati colori di moda, con tacco cuoio ed anche Luigi XV: da **Lire 59** a **Lire 65**; in raso nero a **Lire 48**; Lamé d'argento e oro da **Lire 59** a **Lire 75**.

Per uomo, ragazzi e fanciulli enorme scelta, a prezzi i più convenienti.

PANTOFOLE FELTRO, da Lire 15 in poi
ESAMINATE QUALITA' E PREZZI E CONFRONTATE

VILLA ROSA
BOLOGNA
Via Castiglione 103 - Tel. 1-16
Prof. G. VITALI direttore
Casa di studio, di cura e riposo

Cura di Wagner-Jauregg
con l'inoculazione della malaria per le forme luetiche e non luetiche del sistema nervoso centrale (paralisi progressiva, postumi di encefalite, epilessia, ecc.).
Prof. Comm. D. Ottolenghi - Direttore dell'Istituto di igiene - Alto consulente del controllo malarico.
Dottor Comm. O. Bonazzi - Primario dell'Ospedale Provinciale, specializzato per la parte clinica.

Il capitano del "Vestris,, ha voluto perire con la sua nave

Scarse speranze per i 116 scomparsi - Drammatiche narrazioni di superstiti

LONDRA, 14

La tragica storia dell'affondamento del «Vestris» è ormai nota in quasi tutti i suoi particolari. Secondo gli ultimi messaggi, sopra 328, tra passeggeri ed equipaggio che si trovavano a bordo del piroscafo britannico, si hanno ora queste cifre: 206 superstiti, 6 morti e 116 dispersi. Quesi ultimi sono considerati pure come morti.

Il tragico bilancio

La perdita del «Vestris» è risultata così uno dei più gravi disastri della storia marittima inglese. Queste cifre sono state oggi completate nell'ufficio di New York della Compagnia di navigazione alla quale apparteneva il «Vestris». I dispersi in seguito al naufragio sono 116 su un totale di 328 persone che si trovavano a bordo; l'equipaggio era composto di 199 persone e i passeggeri erano 129. A bordo della nave «American Shippers» si trova il maggior numero di superstiti, 37 passeggeri e 84 uomini dell'equipaggio; a bordo del «Berlin» vi sono 5 passeggeri e 18 uomini dell'equipaggio; a bordo della nave-cisterna «Myriam» 7 passeggeri e 47 membri dell'equipaggio. Altri 5 passeggeri e tre uomini dell'equipaggio si trovano poi a bordo della corazzata «Wyoming». Risulta così che sono stati salvati complessivamente 54 viaggiatori e 152 uomini dell'equipaggio. E' poi da rilevare che sono stati ricuperati anche sei cadaveri, uno dei quali si trova a bordo del «Berlin». Il totale dei superstiti e delle vittime accertate è quindi di 212. Mancano così notizie di 116 persone, sulla sorte delle quali non si nutrono più ormai fondate speranze.

Tra i salvati vi sono due ufficiali dell'equipaggio e due radiotelegrafisti, tra cui uno di 18 anni, di Londra. Al contrario delle prime voci, il capitano Guglielmo Carey e il capo-radiotelegrafista Michele O' Conghlin, del cui eroismo lo stesso comandante parlò in un messaggio radiotelegrafico, sono periti.

Il piroscafo tedesco «Berlin» con a bordo 26 superstiti, è arrivato nel pomeriggio di oggi nel porto di New York. Una delle più tragiche circostanze del disastro, è che nessuno dei venti bambini che si trovavano a bordo del «Vestris» è stato segnalato finora salvato. Secondo i vari comunicati dei resoconti pervenuti dall'America in Inghilterra, non c'è più alcuna speranza che alcun altro passeggero o membro dell'equipaggio possa essere sopravvissuto al disastro.

Cavalloni spaventosi

La prima barca di salvataggio che è stata calata dalla nave pericolante, era colma di donne e bambini, e si rovesciò non appena toccò la superfice dell'acqua a causa dei paurosi cavalloni che venivano ad infrangersi contro i fianchi della nave. Cinque donne di questa barca si trovano fra i superstiti che sono stati accolti dalla nave da guerra americana «Wyoming», ciò che rafforza la ipotesi che la barca sia stata travolta dalle onde.

Durante tutta la tragica notte, al cospetto di un mare urlante e di una tempesta crescente, la «Wyoming» e i piccoli incrociatori «Morter» e «Maning», nonchè altre unità di guerra americane, gettarono occhiate vigili e ansiose sulla scena del disastro. Il vice ammiraglio Taylor, che da bordo della «Wyoming» dirigeva le operazioni di salvataggio di tutte le unità americane, fece perlustrare le acque per parecchie miglia intorno alla scena del disastro, con l'aiuto di potenti riflettori e razzi, ma senza riuscire ad avvistare altri superstiti o cadaveri galleggianti. Ormai non si ha più alcuna speranza che si possano incontrare altri dispersi. Se qualche passeggero fosse riuscito a resistere nell'acqua tutta la notte di lunedì, questi sarebbe certamente perito qualche ora dopo per il freddo e l'esaurimento. Ieri sera si era anche pensato a Washington di potere eventualmente mandare il dirigibile Los Angeles sulla scena del disastro, ma dato il tempo contrario si abbandonarono i preparativi.

Fino a tarda ora di ieri, alla sede della Compagnia proprietaria del «Vestris» si era fatto credere che la maggioranza dei passeggeri fosse stata tratta in salvo, ma purtroppo non è così. I vari racconti dei superstiti a bordo delle navi di salvataggio sono stati unanimi nel descrivere le terribili ore di sgomento e di terrore attraverso le quali sono passati.

Le scialuppe in balìa del mare

I superstiti a bordo del piroscafo «Berlin» narrano come le donne e i bambini dovessero essere quasi trascinati per forza sul ponte anteriore del Vestris nella gelida alba novembrina di lunedì. Non c'era ormai dubbio che la nave doveva essere abbandonata. Le povere donne e i bambini singhiozzavano e si stringevano intorno tutti insieme per procurarsi un po' di caldo. Essi erano esposti al vento, al freddo intenso e alla pioggia. Finalmente venne l'ordine a mezzogiorno che le donne e i bambini fossero calati in mare nella prima barca di salvataggio. Poi fu la volta degli uomini. Questi poveri superstiti ancora quasi inebetiti dal terrore, narrano come in mezzo alle onde paurose, affidati alle fragilissime imbarcazioni, sbattuti dai venti, essi avessero cercato per lunghe ore ma invano di poter attrarre l'attenzione di qualcuno. Ma di chi? Si sapeva che la radio del «Vestris» aveva lanciato messaggi di soccorso e da un momento all'altro si attendeva all'orizzonte qualche nave provvidenziale. Dopo parecchie ore di sballottamento sui cavalloni, fra urla, imprecazioni e invocazioni, qualcuno cominciò a venir meno. Il mare inghiottiva le vittime della disperazione che non avevano avuto la forza e il coraggio di resistere più a lungo.

Arrivarono finalmente i soccorsi. Intorno alle barche strisciarono fasci di luce dei riflettori e dei razzi, offuscati dalla nebbia e dalla pioggia. Si innalzarono razzi ma la terribile notte passò senza che alcuno venisse avvistato. Non fu che all'alba di martedì che le speranze dei naufraghi si ravvivarono. Infatti a mano a mano che la luce si diffondeva sul mare le navi accorsero in aiuto cominciando ad avvicinarsi intorno ai naufraghi. La tremenda notte era passata e con essa ogni pericolo. Ma quella notte rimarrà eternamente scolpita nella memoria dei sopravvissuti. Essi avevano dovuto per ore e ore lottare contro la morte, sballottati dai cavalloni che venivano ad infrangersi contro le barche.

Tutti dovevano alla meglio con le mani vuotare la barca dall'acqua che si raccoglieva ad ogni ondata e ciò per impedire che da un momento all'altro essa venisse inghiottita dalle onde.

Un superstite: certo Schutz dice di aver visto al momento in cui il «Vestris» affondava, tre barche cariche di gente capovolgersi. Dopo pochi istanti qualche uomo fu visto nuotare e mantenersi a galla; le donne e i bambini erano scomparsi. Lo Schultz insieme con due negri che facevano parte dell'equipaggio rimase sul ponte del «Vestris» fino all'ultimo momento. Egli ricorda che la barca nella quale prese rifugio portava il numero 13. Il «Vestris» affondò un minuto dopo che una ondata più impetuosa si era rovesciata sul ponte. Egli e i due negri ebbero appena il tempo di spiccare un salto nel mare e spingersi vigorosamente a bracciate fino a raggiungere una barca che si allontanava sopra le onde. Ma la barca non rimase vuota lungo tempo Mano mano che veniva trascinata alla deriva i tre uomini raccolsero altri superstiti. Dopo un'ora la barca era già colma.

Le macchine furono spente

Altri superstiti a bordo del «Berlin» dicono che il «Vestris» fu colto da una formidabile tempesta nella giornata di domenica, la quale provocò le prime avarie man mano che venne aggravandosi. Il Cancelliere del Consolato argentino a New York, che fu pure raccolto dal «Berlin», dice che subito dopo lasciato New York il «Vestris» uscì malconcio da una tempesta e alcuni passeggeri ebbero la sensazione precisa che il piroscafo non sarebbe arrivato alla fine del viaggio. Il «Berlin» ricevette il primo segnale di S. O. S. dal «Vestris» a circa 400 km. dal luogo della catastrofe, ciò che spiega il suo ritardo a giungere sulla scena del disastro. Il contegno dell'equipaggio del «Vestris» è stato magnifico. Il capitano che recava sul volto abbronzato, una viva impressione di dolore, ordinò che tutti rimanessero al posto di comando. La difficoltà maggiore fu quella di calare le barche di salvataggio. Il mare era agitatissimo. Il capo macchinista riuscì a spegnere tutte le macchine, ad eccezione d'una dinamo per il funzionamento della radio. Ciò avvenne il mattino del lunedì. Questo spegnimento delle macchine impedì una catastrofe maggiore che sarebbe successa se le macchine fossero scoppiate. Un cameriere di bordo si comportò eroicamente: si gettò in acqua per aiutare e anche per suggerire consigli e per confortare. I passeggeri furono abbastanza calmi e qualcuno non si rese conto della gravità della situazione fino a quando non toccò l'acqua.

Il signor Quiros ha espresso l'opinione che se le barche di salvataggio fossero state calate dalla nave un po' prima, tutti forse sarebbero stati salvi, persino i bagagli dei passeggeri. Ma si volle attendere fino all'ultimo momento e naturalmente le cose dovettero essere un po' precipitate.

Liverpool in lutto

Gran parte dell'equipaggio appartiene a Liverpool che è la sede della Compagnia di navigazione a cui apparteneva il piroscafo. La città è oggi a lutto. Parecchie donne con bambini al braccio furono viste fuggire dagli uffici della Compagnia, pallidissime in volto e singhiozzanti. Mancavano ancora informazioni ufficiali, ma dalle prime liste le poverette avevano appreso qualche tragica notizia e cioè la scomparsa del proprio marito e fratello. Una vecchia ottuagenaria madre di un membro dell'equipaggio superstite, svenne negli uffici della Compagnia nell'udire che il figlio era stato salvato, poi quando riprese i sensi sembrò che stesse per impazzire dalla gioia.

Lunghe necrologie vengono pubblicate sull'eroico comandante del «Vestris», capitano Carey, di Liverpool. Qualcuno vorrebbe ancora sperare sulla sua sorte ma ormai non c'è più dubbio che egli abbia voluto perire con la nave. La moglie abita a Liverpool e si trova in uno stato pietoso. Il comandante dell'«American Shipper» di 15.000 tonnellate si era già reso famoso negli annali del mare per aver salvato l'equipaggio di due piroscafi affondati recentemente e gli era stata conferita a Washington una onorificenza al valore per aver tratto in salvo un vapore al largo di Grand Banks. Il capitano Cumings di questo piroscafo ha mandato un breve racconto radiotelegrafico dove tra l'altro rende omaggio al grande coraggio di un uomo e di una donna che seppero tenersi a galla per ben 18 ore sotto il mare in burrasca prima che giungesse alcun aiuto di sorta.

Divorati dai pescicani?

Ecco una parte del messaggio: «Arrivammo al punto indicato dal segnale S. O. S. del «Vestris» alle 10.30 di lunedì sera e iniziammo subito le ricerche. Abbiamo così continuato fino alle 3.40 del mattino successivo, quando ci fu dato di scoprire i primi segni del disastro. Alle 4.5 ci apparvero davanti le prime barche di salvataggio cariche di naufraghi. Alle 7.30 abbiamo preso a bordo tutti gli occupanti di cinque barche. Si continuò a perlustrare nelle acque intorno ed avvistammo un uomo ed una donna nell'acqua. Calammo una barca e riuscimmo a salvare due creature umane coraggiose tra le più coraggiose. Queste avevano infatti nuotato e saputo in un modo o nell'altro tenersi a galla per ben diciotto ore. La nostra perlustrazione continuò per parecchie ore nel raggio di parecchie miglia intorno al supposto punto preciso del sinistro e qua e là ci fu dato di scorgere superstiti, fino a mezzogiorno. Procedemmo poi in direzione di New York lasciando dietro di noi parecchie navi che erano accorse ai segnali S. O. S.». La pallida speranza che qualche altro naufrago abbia potuto sopravvivere fino a ieri è venuta meno in seguito alle segnalazioni di tempo burrascoso in quella zona dell'Adriatico. Si teme ch'essi sieno stati divorati dagli squali.

Nei circoli marittimi di New York e di Londra si fanno molte ipotesi sul disastro ma non si riesce a capire come il «Vestris» abbia potuto affondare così rapidamente. La stampa inglese rileva che il naufragio del «Vestris» ha dimostrato ancora una volta la suprema utilità della radiotelegrafia in alto mare.

Un giornale recava che tra i tanti bastimenti accorsi in aiuto nessuno batteva bandiera britannica. Questo fatto è forse senza precedenti negli annali della Marina mercantile.

Violento ciclone nell'Argentina

50 morti e 150 feriti - Enormi danni

BUENOS AIRES, 14

Secondo le ultime notizie, finora non controllate, provenienti da Villa Maria, a causa del ciclone si deplorano 50 morti e 150 feriti. L'uragano ha causato danni enormi anche a Villa Nueva, dove si sono avuti 10 morti e nel distretto di Rioterco dove l'intera popolazione è stata presa dal panico. Parte del raccolto è andata distrutta anche nelle zone di Rio Cuarto. La direzione delle ferrovie centrali dell'Argentina informa che i morti accertati sono 10 e i feriti si contano a centinaia. Nella vasta zona colpita che comprende Acehuias, Rio Cuarto, Chazon Uciacha, Villa Maria, Ramon, Carcano, Las Rosas, Jamasrais e Villa Rosario. Si calcola che i raccolti sono andati distrutti su una superficie da 80 a 100 mila ettari. *(United Press)*

Famosa collezione di quadri all'asta

175.000 fiorini per un Greco

PARIGI, 14

Il *Petit Parisien* ha da Amsterdam che ha avuto luogo colà la vendita della famosa collezione di quadri di Marczell De Nemes di Budapest. Il più cospicuo prezzo è stato raggiunto dalla «Immacolata Concezione» del Greco, che è stata aggiudicata per 175.000 fiorini. Un quadro del Tintoretto è stato venduto per 67.000 fiorini. Due ritratti del Goya hanno raggiunto rispettivamente 65 e 36 mila fiorini. Un trittico del Dürer è stato venduto per 56.000 fiorini.

Un'inchiesta per le dimostrazioni di Lubiana

Misure di polizia perchè gli incidenti non si ripetano

LUBIANA, 14

(u). Oggi è stata compiuta l'inchiesta per le dimostrazioni antitaliane organizzate dagli «orjunasci» per commemorare la giornata di Rapallo. Come sapete, la polizia è intervenuta energicamente per proibire e far togliere i manifesti antitaliani della «Jugoslavenska Matica», che gli studenti avevano affisso di notte per le strade. Dopo il comizio all'Hotel Unione, il corteo si avviò per la via Miklosic e poi verso la piazza Santa Maria ove avvenne il primo conflitto con la polizia. Dall'inchiesta risulta che uno studente accademico precedeva il corteo portando una bandiera nazionalista sulla quale era stato appeso un manifesto della «Matica». I poliziotti volevano togliere il manifesto, ma furono aggrediti dai dimostranti.

In tale conflitto fu ferito lo studente Kerin che voleva opporsi alla forza pubblica. Furono aggrediti dalla folla anche i quattro poliziotti che si trovavano davanti all'Agenzia Cosulich nella via Miklosich. Il poliziotto Medvescek è stato ferito al mento da un sasso. Anche gli altri tre riportarono ferite leggere in varie parti del corpo. La polizia allora cominciò a sparare con le rivoltelle, ferendo fra altri al calcagno l'agente di commercio Popovic.

Il comitato della «Jugoslavenska Matica» ha tenuto una seduta di protesta contro il comportamento della polizia. A nome degli studenti è stato ricevuto uno studente di legge.

Lo *Slovenec* che fino a ieri alzava pure la voce contro l'Italia, oggi nel suo articolo di fondo disapprova energicamente le dimostrazioni dicendo che non si dovevano per bassi scopi di partito, disturbare la manifestazione nazionale in occasione dell' anniversario del patto di Rapallo.

Lo *Slovenec* nega alla folla il diritto di dimostrare per questioni che riguardano la politica estera del paese, perchè così facendo, non si fa che procurare imbarazzi al Governo.

A Lubiana si crede che le dimostrazioni potranno ancora ripetersi. Per impedire qualsiasi tentativo, il prefetto dott. Vodopivec ha disposto che i gendarmi e le guardie di polizia siano pronti per ogni eventualità.

La stampa dell'opposizione attacca aspramente il Governo per i cosidetti «fatti di Lubiana». Per Svetozar Pribicevic questa è una buona occasione per chiedere in una dichiarazione pubblicata dalla stampa che vengano soppressi tutti i provvedimenti legislativi eccezionali.

Improperi a Vienna contro l'Italia

Un commento dell'«Impero»

ROMA, 14

L'*Impero* riceve da Vienna un particolareggiato resoconto di una dimostrazione colà avvenuta nei giorni scorsi contro l'Italia. Sono le solite tenebrose insinuazioni, i soliti improperi, che pochi scalmanati professionisti della politica scagliano contro una nazione. L'Italia non può prenderli sul serio. Le solenni asinerie dette l'altra sera alla «Sefiensale» meritano di essere segnalate.

«La fedifraga Italia»

Un frate, un prete, un colonnello si sono proprio distinti a dovere dicendo cose di questo genere: «I nostri fratelli combatterono da eroi sui campi di battaglia della Russia; il nostro paese era rimasto interamente sprovvisto di truppe; l'Italia fedifraga, avida di rapina, propose all'Intesa un turpe affare: partecipare alla guerra dietro un adeguato compenso; e a guerra finita l'Italia ricevette a titolo di compenso al suo tradimento il nostro Sud-Tirol; il novello Giuda s'impadroniva così di un paese inerme. In sul principio vennero fatte delle promesse di rispettare la lingua, i costumi, le tradizioni, il Re impegnò la sua parola, il Senato sanzionò e il Capo del Governo fu larghissimo di promesse. Ma la parola del Re non vincola, come in tutti gli altri paesi, l'onore della nazione: le promesse vengono calpestate. Arriva il Fascismo e con esso ricomincia il martirio».

E più oltre: «Noi possediamo un'arma terribile per costringere l'Italia a venire a più miti consigli nel trattamento dei nostri fratelli. Quest'arma è il boicottaggio. L'Italia ha bisogno di esportare i suoi prodotti, l'Italia ha bisogno del forestiero; ebbene se noi con un boicottaggio serio, severo e scrupolosamente disciplinato declineremo tutti i prodotti nazionali dell'Italia e se noi giureremo a noi stessi di non più varcare i confini delle vecchie province italiane, Mussolini allora cederà su tutta la linea. Gli italiani per loro natura gridano forte quando non c'è pericolo, ma fanno silenzio quando si mostra loro il pugno. Ebbene, questo pugno noi lo dobbiamo mostrare!»

La prosa farneticante così continua su altri temi.

«I nostri soldati valorosi combattevano e cadevano a diecine di migliaia sul campo di battaglia della Galizia e in patria non vi rimasero che i vecchi, le donne e i fanciulli. Quando Cadorna all'inizio della guerra mobilitò due armate per conquistare il sacro suolo del nostro paese, bastarono poche centinaia di vecchi tiratori e di giovanetti per arrestare l'avanzata delle truppe italiane. L'Italia non ha potuto conquistare il Tirolo perchè l'Italia è quello che è».

Uno stato d'animo

Gli altri oratori hanno parlato presso a poco sullo stesso tono. Gli italiani i «Katzelmacher», come li chiama in senso dispregiativo un oratore, credono col terrore, con la brutalità e con la minaccia di poter fare di un tedesco del Sud-Tirol un puro fascista.

Queste insulsaggini valgono quello che valgono. La misera Austria somiglia un poco a quei piccoli cani che latrano da far scoppiare la gola contro un colosso. Comunque, merita segnalare per indicare uno stato l'animo. Commenta l'*Impero* che questa gente non sente che la frusta e la frusta bisogna adoperare. Ridotto come l'abbiamo ridotto, questo piccolo popolo ha conservato ancora uno spirito borbonico antiitaliano. Non vale più nulla come nazione, da un grande impero è ridotta a una provincia, da Stato ricchissimo e potentissimo è piombata in una economia balcanizzante e in una politica da pidocchio che ha bisogno di tutti — di noi in particolare — per vivere e respirare; eppure, malgrado questo, ciò che sopravvive in essa del passato, ciò che non si può cancellare dalla sua anima in dissoluzione, è l'odio all'Italia; a questa magnanima e obliosa Italia che oltre a non aver vendicato le offese secolari marciando su Vienna e facendo bottino delle sue province si è, cavallerescamente, limitata a fare un fiorito volo dimostrativo a base di volantini sulla città degli impiccatori, lasciando intatto il suolo austriaco; nutrendo anzi qualche migliaio di bambini loro in Italia e fornendo il denaro necessario a sfamare gli stomachi assiderati degli irsuti mangiatori di sego.

I numerosi indici del costo della vita al 1. ottobre u. s.

ROMA, 14

Ecco i numeri indici del costo della vita nelle principali città del Regno al 1.o ottobre u. s.: Trieste 98.83; Palermo 98.76; Fiume 96.68; Napoli 94.40; Udine 93.43; Roma 93.08; Bologna 92.72; Pola 92.44; Torino 92.31; Genova 91.70; Firenze 91.28; Venezia 91.25; Cagliari 91.23; Milano 89.88.

L'estrazione della Tombola nazionale a beneficio degli orfani di guerra

ROMA, 14

Oggi alle ore 18 sono stati estratti a Roma i numeri della Tombola nazionale a beneficio degli orfani di guerra. Ecco i 45 numeri:

13, 66, 45, 74, 50, 16, 29, 44, 61, 63, 7, 62, 33, 39, 86, 87, 88, 31, 11, 17, 36, 64, 3, 46, 49, 20, 14, 24, 52, 15, 60, 26, 73, 32, 89, 12, 8, 18, 23, 65, 69, 83, 90, 6, 5.

I pirati cinesi saccheggiano un vapore incagliato

LONDRA, 14

Il vapore cinese «Asin», che si era incagliato mentre si recava da Foo a Ciow, è stato saccheggiato e incendiato. Un caccia britannico si è impadronito di due giunche cariche di bottino. Sono stati arrestati 19 saccheggiatori. Si teme che sette uomini dell'equipaggio siano periti nell'affondamento di un canotto.

L'Etna si placa

CATANIA, 14

L'attività lavica delle bocche eruttive dell'Etna è sempre in decrescenza. Durante le ultime 24 ore, la colata ha compiuto 40 metri di percorso. I bracci verso Carrabba e verso la parte bassa di Nunziata mantengono una velocità di 2 metri all'ora circa.

Le ultime segnalazioni rivelano che il parossismo dell'Etna è sensibilmente attenuato; però la massa lavica emessa nei giorni scorsi, nel suo assestamento si muove alimentando la debole vitalità dei bracci che cagionano ancora danni investendo casolari e proprietà coltivate

Il bollettino dell'Istituto Vulcanologico

CATANIA, 14

Il bollettino dell'Istituto Vulcanologico Etneo delle ore 22, dice: «Il flusso lavico è sempre decrescente e spesso fluttuante per momentanei ingorghi nei canali, dovuti a grossi massi trascinati dalla corrente. Tali massi, strappati dalle pareti dei canali, producono rigurgiti lungo le fenditure con straripamenti di lava. Dietro la cateratta lavica, avvengono spesso esplosioni deflagranti con lancio di fontane di brandelli di lava. Il raffreddamento della colata sul ciglione di Fossa Santoro ha determinato questa notte un nuovo rigagnolo di lava sulle ripe della Naca.

Altri straripamenti sono già avvenuti lungo la parte della colata, dovuti a strozzamenti. Come si vede presso il passaggio a livello di Nunziata e a Puntalazzo in contrada Forte, la lava si presenta quasi in gran parte impietrita e quasi ferma. Il fronte della colata a Carrabba è quasi fermo e tende ad assestarsi definitivamente. Rigagnoli apparsi oggi lungo la colata non preoccupano più la popolazione che presto rientrerà nelle proprie case non distrutte di Nunziata.

Il Capo del Governo ha ordinato di inviare all'Osservatorio Etneo un apparecchio radiotelegrafico campale, per comunicare le notizie sull' andamento dell'eruzione del cratere centrale. Sono venuti ad assistere all'eruzione dell' Etna il prof. A. Mallandra, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, il prof. Friedlander ed altri vulcanologi stranieri.

Un grave incendio a Gorizia

Varie famiglie senza tetto

GORIZIA, 14

Oggi, verso le 12, in un'ala interna del grande edificio segnato col n. 3, di via Trieste, si manifestò un grave incendio, che ebbe origine nel sottostante deposito paglia dell'impresa Schiavi e che si propagò rapidamente. A quell'ora tutti gli inquilini dello stabile, una sessantina circa, si trovavano a desinare. L'allarme fu dato da una donna che abita al primo piano, e in breve la casa fu sossopra, poichè l'edificio era lambito dalle fiamme da ogni parte. Le donne, coi bambini in braccio, cercarono di fuggire. La cosa divenne impressionante allorchè si trovò che le scale erano ostruite dal fuoco e dal fumo denso. Qualcuno si gettò da un poggiuolo del primo piano, ma i più rimasero bloccati. Il comandante dei pompieri, cav. Riccardo Del Neri, che passava casualmente di là, telefonò perchè fosse inviato un primo carro di soccorso.

Sopraggiunti, quindi, i vigili, fu possibile liberare le scale e permettere ai pericolanti di porsi in salvo.

L'opera dei vigili fu ammirevole. Però, nonostante i loro sforzi, una parte del tetto crollò con fracasso. I danni sono rilevanti e specialmente gravi per alcuni inquilini che hanno perduto tutto il loro avere. Pietoso il caso del pensionato Ruggero Podbersig che non riuscì a porre in salvo i denari della pensione ritirata proprio oggi. Si ignorano le cause dell'incendio.

Tre morti per la ramanzina di un padre al giovane corteggiatore della figlia

PARIGI, 14

Chi crederebbe alla verosimiglianza, se un romanzo ci raccontasse una storia tragica come quella avvenuta a Berty vicino a Lilla? Il giovane Renato Taine, di 18 anni, faceva la corte a una giovane del villaggio. Il padre del giovanotto lo redarguì. Il giovane, lasciato il domicilio paterno, andò a suicidarsi in condizioni particolarmente atroci. Si è gettato sotto un treno che gli ha tagliato le gambe ed ha avuto lo spaventoso coraggio di trascinarsi su un altro binario, dove un altro treno lo ha decapitato.

Apprendendo la notizia, la ragazza andò a sua volta a gettarsi sul binario dove rimase orribilmente sfracellata.

Si immagina quale fu il dolore del padre quando seppe a quale terribile morte aveva spinto i due giovani con la sua ramanzina. Il povero uomo, torturato dai rimorsi, non ebbe più che un pensiero: morire. E ieri è stato trovato impiccato nel suo granaio.

Pennini Ly
Pennini che non portano impresso questo nome, non sono veri pennini Ly. Badate al nome Ly!
Heintze & Blanckertz Milano

Sfiduciato di tutti i rimedi guarito col Togal

Il sig. Domenico Capobianco - Sora - Via Riviera, scrive, 23-5-1924:

«Finalmente posso esprimervi la mia riconoscenza per il miglioramento avvenuto in me. Da ben sette anni lottavo con tutti i rimedi contro il reuma, ma nessuno dava un risultato almeno discreto. Un giorno per combinazione lessi sul giornale la vostra cura, subito scrissi e in meno di un mese mi sento tanto ma tanto meglio».

Il Togal è sempre efficace nei Reumatismi, Sciatica, Gotta, Artrite, Dolori Nevralgici e Articolari.

Togal scioglie l'acido urico, il veleno del corpo, e vi dà benessere. Esso non nuoce al cuore nè all'intestino. Provatelo e sarete liberati dal vostro male. In tutte le Farmacie.

Golfs sciarpe corpetti ecc.

Le maglierie in lana non si devono lavare con saponi duri o comuni se si vogliono mantenere sempre soffici e morbide.

Le lanerie ben lavate danno maggior calore.

Voi dovete usare il LUX: esso vi permette con pochissima spesa, di lavare voi stessa, in breve tempo e senza fatica.

Le lanerie si conserveranno a lungo inalterate nel filato e nel colore.

LUX è pure insuperabile per la seta pura e artificiale e per tutti gli indumenti delicati.

LUX

SOC. AN. F.LLI LEVER - Via Ruggero Boscovich, 30 - MILANO (118)

ASSEGNI BANCARI LIMITATI DEL CREDITO ITALIANO

Il **CREDITO ITALIANO**, allo scopo di facilitare la circolazione degli assegni bancari, ha istituito un tipo di «cheques» a taglio limitato (fino a L. 200, fino a L. 500 e fino a L. 1000) che potranno essere emessi direttamente dai titolari di appositi conti correnti fruttiferi. Gli assegni, in fascicoli di 10 moduli, saranno consegnati agli sportelli della Banca a valere sulle somme previamente versate in detti conti.

Gli assegni possono essere estinti a presentazione presso tutte le Filiali del **CREDITO ITALIANO.**

COGNAC SARTI

puro igienico curativo
preferito dalle Autorità SANITARIE

La grande première d'oggi al "FENICE,,
L'inferno dei vivi
Film di superproduzione Fox
Protagonista:
Giorgio O'Brien

SIGNORE!
Se volete trasformare la vostra pelliccia e farne un elegante modello rivolgetevi alla
PELLICCERIA LINDA
Via S. Sebastiano 4, secondo
dove troverete anche un ricco assortimento di pelli in natura per guarnizioni.
PREZZI DI CONCORRENZA
LAVORAZIONE ACCURATA E SOLLECITA

Il migliore LASSATIVO GRANI DI VALS
pulisce: Fegato - Stomaco - Intestino

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

CRONACA DELLA CITTÀ

La costituzione del Centro di cultura per la propaganda corporativa

Con la sistemazione giuridica dei Sindacati e dei rapporti fra capitale e lavoro, il Fascismo riafferma una sua formula etica, e cioè che la dignità umana non consiste nel possesso della ricchezza, sibbene nella capacità di acquistarla, come possibilità di lavorare e di produrre, di aumentare il patrimonio comune, di contribuire — ognuno per propria parte — al progresso della Nazione. Il problema fondamentale del Fascismo, insomma, è quello di organizzare la potenza produttiva, e questo problema si presenta non più come mezzo di organizzare una lotta di predominio di classi, ma come mezzo di aumentare e incrementare la produzione a vantaggio di tutte le classi.

Ed è su questo principio che il sindacalismo fascista inquadra le proprie forze, per negare la lotta di classe e affermare il concetto della collaborazione.

Gli intervenuti

La legge sindacale del 1926 ha non solo sanzionato l'inquadramento unitario delle classi sociali, ma ha fissati i principi giuridici che disciplinano i rapporti fra capitale e lavoro. Il Regime della Carta del Lavoro implica da parte di tutti i cittadini la conoscenza dei diritti e dei doveri. In vista di ciò il ministro delle Corporazioni on. Bottai ha promosso la creazione, con sede nelle maggiori città, di centri di cultura e di propaganda. Per la costituzione del Comitato esecutivo del Centro di cultura corporativa di Trieste S. E. Bottai ha incaricato l'on. Suvich, il quale ha convocato ieri sera, nella sede federale del Partito, gli esponenti delle varie associazioni e istituti, i quali svolgono una attività culturale in questo campo, e che fanno parte del Comitato direttivo.

Alla seduta costitutiva intervennero i membri d'onore del Comitato stesso S. E. il prefetto comm. dott. Fornaciari, S. E. il primo presidente della Corte di Appello gr. uff. Montalenti, il rettore dell'Università prof. Morpurgo e il provveditore agli studi prof. Mondino. Avevano scusata l'assenza il Podestà, l'on. Banelli, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli e il gr. uff. Segre.

Erano presenti il vice-segretario federale, cav. Pertot-Ascari, il comm. Melchiori, segretario provinciale dei Sindacati fascisti, il comm. Asquini, il comm. Coceani, il cap. Lupetina, il prof. Liguori; inoltre i signori ing. Pellegrini, avv. Illeni, cav. Cosolo, ing. Abruzzini, cav. Magliaretta, dott. Budinich, cap. Bartoli e comm. Albanese.

Al banco presidenziale presero posto l'on. Suvich e il rag. Andreini, fiduciario del Ministero delle Corporazioni per il centro di cultura di Trieste.

Gli scopi del Centro

L'on. Suvich esordì illustrando gli scopi che si propone il Ministero delle Corporazioni con la creazione dei centri di cultura corporativa. Fu dal ministro incaricato di dar inizio di tal centro a Trieste, così come già essi svolgono una analoga attività negli altri capoluoghi di provincia. Altri incarichi l'obbligarono a restar assente da Trieste, perciò solamente ora, ma in momento propizio, egli riunisce i membri del Comitato direttivo per costituire ufficialmente il Centro di cultura corporativa, il quale ha il compito di coordinare la propaganda che finora, era svolta nel seno delle varie associazioni, in materia corporativa.

Nelle altre città tale coordinamento si è fatto già, da parecchi mesi. Anche a Trieste, però, il lavoro di preparazione è stato predisposto, e ne va merito al cav. Andreini.

L'esperimento sindacale fascista è in atto. Bisogna valutare la portata. L'estero studia il nostro movimento con curiosità e vivo interesse. L'inquadramento sindacale fascista ha preso ormai tutta la vita italiana nel suo ingranaggio. Occorre conoscere e farne conoscere gli sviluppi; ma anzitutto, per parte nostra — disse l'oratore — necessita procedere al coordinamento delle iniziative esistenti. Non si tratta di far programmi politici. Il Circolo di cultura fascista, sorto sotto gli auspici del Partito — e su questo saranno presi accordi con il Segretario federale — l'Università Popolare, che svolge un'attività d'intesa con il Dopolavoro, il Circolo che fa capo ai Sindacati intellettuali, e gli altri enti, come ad esempio la Federazione dei commercianti, la quale ha iniziato un corso di cultura commerciale e di diritto corporativo, dovranno coordinare le loro iniziative sotto gli auspici del Centro di cultura corporativa, il quale svolgerà la propaganda in duplice direzione, con lezioni eminentemente popolari e con prolusioni di alta cultura.

Le lezioni di cultura corporativa saranno, a lor volta, impartite in corsi di cultura media che saranno settimanalmente tenuti da professori delle scuole medie, nelle scuole, con iscrizioni libere anche di non studenti; e corsi di cultura superiore, tenuti nell'Università e affidati a professori universitari. Si tratterà di prolusioni, una ventina in tutto, tenute da professori di diritto corporativo, di storia e di altre discipline atte a illustrare la compagine dello Stato corporativo.

La discussione

Spiegato così il programma, il Presidente invitò il cav. Andreini a dar lettura delle circolari del ministro delle Corporazioni, con le quali egli dà le direttive per l'azione che deve svolgere il Centro di cultura.

Il corso di cultura media del «Diritto corporativo» terrà presente, sull'ordine e sulla materia, interamente il programma del Ministero delle Corporazioni. La trattazione sarà preceduta da alcune lezioni introduttive che si ricollegano agli elementi del Diritto costituzionale; questo in ispecial modo in quei corsi di studenti in cui detta disciplina non è trattata.

L'on. Suvich invitò quindi gli intervenuti a riferire circa l'attività culturale che svolgono gli enti da loro rappresentati.

Il comm. Melchiori dichiarò che egli promuoverà lezioni di cultura sindacale tra gli operai in riunioni di categoria; e circa il programma si disse lieto di sottoporne l'esame al centro di cultura corporativa.

Il prof. Morpurgo riferì di aver già formulato un programma per i corsi superiori di cultura.

Il cap. Lupetina accennò alla conferenza del prof. Asquini su «la Carta del Lavoro» all'inaugurazione dei corsi dopolavoristici della Federazione provinciale fascista dei commercianti, la quale però svolge un'attività culturale prevalentemente linguistica. Aggiunse che ogni mese verranno tenute conferenze agli iscritti dei corsi.

L'ing. Abruzzini dichiarò di mettersi, come segretario dei Sindacati intellettuali, a disposizione del Centro di cultura corporativa.

Il cav. Pertot-Ascari accennò al Circolo di cultura fascista, che fu promotore di frequestatissime conferenze.

Anche l'avv. Illeni, per l'Università Pipolare, dichiarò di mettersi a disposizione del Centro per la parte di lezioni di diritto corporativo. Altrettanto dichiarò il cav. Magliaretta per le Piccole industrie e per l'artigianato. Il Provveditore agli studi chiarì la questione della biblioteca.

Chiusa la discussione, l'on. Suvich nominò i signori comm. avv. Asquini, avv. Illeni, prof. Liguori, ing. Abruzzini, comm. dott. Coceani, il comm. Melchiori a membri del Comitato esecutivo del Centro di cultura corporativa.

La seduta fu levata alle 20.15.

La Centrale del latte e gli interessi del Capodistriano

Dal Fascio di Capodistria ci perviene la seguente lettera:

«Dal punto di vista generale e per un senso progressista ch'è ben radicato nell'animo nostro, Capodistria non può che salutare con lietezza la deliberazione del Municipio di Trieste, con la quale in un tempo relativamente breve verrà istituita una centrale unica di raccolta del latte.

Capodistria, per i suoi legittimi interessi ha già affrontata la questione or è quasi un anno, limitandosi, dopo una serena discussione fra tutti gli interessati a informare della sua ottima disposizione a trattare il problema il Municipio di Trieste col quale è legata, oltrechè da uno scambio quotidiano di interessi di non trascurabile entità e di reciproco vantaggio, anche da sincero e cordiale affetto.

Il Municipio di Trieste allora, poichè la cosa non presentava ancora un aspetto definitivo dovendosi in sede di Partito e di Comune esaminarne tutte le possibilità, esperire molte pratiche, elaborare degli studi e sopraluoghi come, con molta diligenza venne poi fatto, si disse ben lieto al momento opportuno di esaminare la cosa anche dal punto di vista degli interessi di Capodistria, la quale ben meritava e merita esser tenuta nella dovuta considerazione, nel vasto problema che poteva e può cagionarle dei danni rilevantissimi, se non applicato in modo da salvaguardare, nei termini di comune accordo, la sua situazione economica.

Ora siamo precisamente a questo punto. La determinazione del Municipio di Trieste contiene, con molta opportunità un comma che si riferisce appunto ai Comuni più prossimi a Trieste e dice precisamente, circa la fornitura del latte all'ente che sorgerà: «Lo stabilimento dovrà dare sicuro affidamento di poter coprire il fabbisogno del latte richiesto dalla città, tenendo presente che in ogni caso dovrà dare la preferenza alla produzione locale del latte e dei Comuni finitimi».

La sicurezza quindi che anche del latte di nostra produzione sarà tenuto conto, c'è.

Non si tratta in sostanza che di prendere gli accordi opportuni col Comune di Trieste, rispettivamente con l'ente che sorgerà, per stabilire il modo con cui la raccolta e l'affluenza del latte del Capodistriano dovrà esser fatta.

Ogni allarme quindi nel ceto produttore e commerciale di Capodistria è fuori posto.

Si può esser certi che, esistendo la buona e affettuosa disposizione della sorella maggiore Trieste verso le consorelle, Capodistria e minori, l'opportunissimo provvedimento troverà l'incanalamento migliore senza brusche scosse agli interessi della campagna, che non possono in nessun caso esser trascurati.

Siamo certi pertanto che da parte della Commissione economica fascista di Capodistria recentemente costituitasi, il problema sarà subito trattato con i necessari scambi d'idee col fraterno Comune di Trieste.

Cognomi ridotti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i decreti per la riduzione dei cognomi in forma italiana sulle domande di:

Bezic Francesco in Bossi, Bruch Enrico in Bruchi, Bruch Nora in Bruchi, Bruch Nereo in Bruchi, Bruch Nives in Bruchi, Budihnja Angelo in Budigna, Buzan Antonio in Busani.

Calebich Pietro in Calbiani, Calebich Roberto in Calbiani, Covacich Angelo in Covacci, Coniz Francesco in Coni, Collich Bruno in Colli, Clemencich Guido in Clementi, Chincich Maria in Chiusi, Chincich Gisella in Chiusi, Cendak Albino in Cenda, Dosich Giuseppina ved Frank in Tosi-Franchi.

Mahne Giovanni in Manetti, Mevlia Francesco in Meola, Millich Riccardo in Millini, Mosettig Attilio in Mosetti, Radmilovich Guido in Ramilli, Sessartich Umberto in Sessartini, Radmilovich Luigia in Ramilli, Stancich Giovanni in Stagni.

Vidmar Francesco in Vimari, Werdelak Stefano in Verdella, Werth Francesco in Valori, Zacevich Giovanni in Zacevini, Zacevich Giovanni di Giovanni in Zacevini.

Commemorazione di Giuseppe Sabalich. Sotto gli auspici della Società Dalmatica si terrà domenica alle 10.45, nella sala del Circolo Marina Mercantile una commemorazione dello zaratino comm. Giuseppe Sabalich, benemerito patriota e apprezzato poeta vernacolo e storiografo dalmata. Dirà il discorso commemorativo il dalmata signor Remo Pappuccia.

Per questa commemorazione il Consiglio direttivo della Società Dalmatica ha inviato numerosi inviti anche ad autorità e personalità cittadine, che con la loro presenza daranno solennità a questa riunione della nostra Colonia dalmata.

Le elargizioni di Trieste pro Erario trasmesse attraverso la Federazione Fascista

La *Stefani* comunica che la Federazione provinciale fascista di Trieste ha fatto pervenire al Duce lire 163.000 in titoli del Littorio, 1500 lire in una polizza di ex combattente, 1 libretto di soprassoldo per medaglia di bronzo e 40 lire in contanti.

L'importo corrisponde agli importi versati alla Federazione del Partito e non comprende gli altri versamenti fatti o direttamente da forti istituti industriali e finanziari o attraverso altri enti, come la Milizia ecc.

Come rileviamo in altra parte del giornale, il Duce ha incaricato S. E. il Prefetto di esprimere il suo compiacimento ai sottoscrittori.

Per chi non ha ritirato la tessera del Partito

La Federazione Provinciale Fascista diffida coloro che non hanno ancora ritirata la tessera del Partito, a sistemare con sollecitudine la propria posizione.

A carico dei ritardatari ingiustificati saranno presi i provvedimenti del caso.

Per il Calendario del Partito

La Federazione Provinciale Fascista osllecita coloro che desiderano acquistare il calendario del Partito a rimettere la prenotazione, accompagnata dall'equivalente importo (in ragione di lire 15) alla Segreteria amministrativa federale, la quale provvederà in seguito per il recapito.

Raccomanda di trasmettere in tempo le commissioni in modo che la consegna non subisca ritardi.

Il consumo dell'energia elettrica

La Società Elettrica della Venezia Giulia ha testè diramato un comunicato dal quale risulta che nel decorso mese di ottobre si è verificato il massimo consumo di energio elettrica che sia stato mai raggiunto nella sua zona di distribuzione, ossia 7.358.000 kwo. Tale consumo è superiore di quasi il 19% alla corrispondente cifra dell'ottobre dell'anno 1927.

Dalla cortesia della Società riceviamo anche la seguente tabella, che riguarda i consumi d'energia elettrica negli anni decorsi, riferiti all'intero esercizio dal 1.o gennaio al 31 dicembre:

anno 1920	kwo.	2.300.000
» 1921	»	5.900.000
» 1922	»	10.000.000
» 1923	»	15.900.000
» 1924	»	27.100.000
» 1925	»	40.000.000
» 1926	»	59.100.000
» 1927	»	67.800.000
» 1928 (presunto)	»	78.300.000

Il formidabile e continuo incremento di queste cifre è la miglior prova dello sviluppo che in pochi anni ha raggiunto l'industria elettrica nella nostra regione, dove, prima e durante la guerra, essa poteva considerarsi quasi allo stato ambrionale.

E' noto con quanta vigile cura il Governo Nazionale segua lo sviluppo di questa industria, e quanta importanza esso annetta alle statistiche dei consumi, che costituiscono uno degli indici più notevoli del progresso economico e civile delle popolazioni. Sotto questo riguardo la nostra regione, benchè giunta in ritardo rispetto alle consorelle, va brillantemente affermandosi.

La Selveg ci fa anche rimarcare che le cifre suindicate non comprendono i consumi delle zone delle Officine Elettriche dell'Isonzo e del Cotonificio Triestino Brunner, nelle quali si sono pure verificati incrementi ragguardevoli.

L'inaugurazione del Corso di puericoltura alla Società degli Amici dell'Infanzia

Con l'intervento di molte dame e patronesse della Società degli Amici dell'Infanzia, di medici e di tutte le suore della clinica, del cav. dott. Palci, direttore dell'Ufficio d'igiene, e del cav. dott. Garofani, medico provinciale, in un'aula della Clinica dei lattanti di via Manzoni vennero inaugurati ieri sera i corsi di puericoltura.

Alle 19 il vicepresidente della benemerita istituzione, dott. Brunner, aperse la seduta ricordando come l'inizio del quinto anno dei corsi di puericoltura segni una fase molto importante dello sviluppo che l'Istituto ha preso specialmente in questi ultimi anni. L'oratore rilevò come la Società degli Amici dell'Infanzia incominciò a funzionare qualche anno prima della guerra, svolgendo un'attività limitata alla sola beneficenza immediata, soccorrendo cioè puerpere povere e famiglie indigenti e aiutando in genere le madri nell'allevamento dei neonati. Appena dopo la redenzione la Società potè inaugurare la clinica dei lattanti e aumentare considerevolmente l'assistenza ai bimbi ammalati. In un successivo periodo, data la sempre crescente importanza della sua funzione, venne aperto pure un corso di suore di puericoltura, corso che ha dato ottimi risultati. Scopo di questi corsi è l'insegnamento delle cure da prestare ai neonati e di tutte quelle norme d'igiene, dalla cui osservanza dipende, nella quasi totalità dei casi, lo sviluppo sano e normale dei bambini. La scuola di puericoltura si divide in due sezioni: la prima è quella delle allieve interne, che alloggiano nella clinica, e la seconda è composta invece dalle signore e signorine che frequentano le lezioni.

Il programma del corso

La prima lezione dell'anno si inizierà martedì p. v. alle 18 con una prolusione di anatomia tenuta dal dott. Goldstein. In seguito verranno tenute dalla dottoressa Zanutti una lezione di fisiologia, dal dott. de Lindemann una lezione sull'igiene del lattante, dal dott. Finzi una lezione sull'alimentazione del lattante sano e di quello malato, dal dott. Winternitz una lezione di biochimica alimentare. Inoltre il dott. Urizio parlerà degli elementi di biologia e patologia, il prof. dott. Gall sulla gravidanza e sul puerperio, il dott. Nigris sulla profilassi delle malattie dei lattanti e l'avv. Pincherle terrà una conferenza sulla legislazione per la tutela del bambino. Verranno infine tenute delle lezioni sull'assistenza sociale alla maternità e all'infanzia e sull'economia domestica.

Il dott. Brunner concluse il suo discorso rilevando come gli ambienti della clinica siano divenuti troppo angusti per lo sviluppo preso dalla Istituzione e accennò ch'era attualmente in corso di esame un progetto d'ampliamento dell'Istituto, che dovrebbe estendersi su stabili contigui. Si spera che nel prossimo anno, festeggiandosi la Marcia su Roma, nel giorno in cui si inaugureranno le opere pubbliche dell'anno, potranno essere aperti pure i nuovi locali della clinica. L'oratore presentò quindi il dott. Winternitz, che disse la prolusione inaugurale.

La prolusione del dott. Winternitz

Egli incominciò con il rilevare che l'enorme numero dei decessi che si verificano nei bambini, sia una delle questioni più gravi e più importanti che preoccupano seriamente medici e sociologi. Di 1.100.000 bambini che nascono, in media, annualmente in Italia, 370.000 non raggiungono il quinto anno di vita. Di tutti i decessi, quelli di infanti ammontano ad un quarto. Continuando nella sua lucida esposizione di dati statistici, il conferenziere dimostrò come anche la mortalità infantile possa essere efficacemente combattuta e come essa infierisca con molto minor violenza nei paesi civili. In Italia su mille neonati 135 muoiono, in media, nel primo anno di vita: una volta questo indice era molto superiore, ma in alcuni paesi nordici si è riusciti ad avere degli indici molto più bassi, che oscillano intorno al 60 per mille, la metà quindi del nostro.

Le cause che determinano i decessi nei bambini possono essere di tre specie: la prima comprende le deformazioni dell'organismo che sono dovute ad affezioni congenite e a mali ereditari, la seconda le malattie che colpiscono l'apparato respiratorio e la terza, infine, le malattie che si sviluppano in seguito al cattivo funzionamento dell'apparato digerente.

Il nutrimento dei bambini

Mentre, in seguito alle cure preventive e alla maggiore igiene e assistenza, le morti determinate dalle due prime categorie sono andate sempre più diminuendo, quelle invece provocate dall'alimentazione malsana e poco appropriata, tendono ad aumentare. E appunto per questo si rende quanto mai necessaria la divulgazione e la propaganda di norme igieniche, poichè si è constatato che moltissime volte le cause delle malattie intestinali dei bimbi sono dovute alla negligenza o all'ignoranza delle madri.

Il dott. Winternitz espose quindi molto chiaramente i vantaggi dell'allattamento materno, illustrando le prerogative del latte materno rispetto a tutti gli altri alimenti per la prima infanzia e la sua costituzione chimica nei confronti del latte di vacca e di asina e degli altri preparati che si trovano in commercio. In molti casi, quantunque l'allattamento materno sia senz'altro preferibile, non è possibile somministrare ai neonati, specie quando questi sono ammalati, che degli alimenti speciali. Questi alimenti vengono preparati per la nostra città nella clinica di via Manzoni e anche per questo fatto la benemerita Istituzione, che è l'unica del genere in tutta la provincia di Trieste, acquista una particolare importanza.

Il conferenziere venne alla fine vivamente applaudito.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregio prof. Annibale Pesante terrà l'attesa conferenza iniziale della seconda serie di «Visioni dantesche» (con proiezioni). Domani, in via Foscolo 13, seconda conferenza dell'illustre prof. L. Carnera su «La stabilità del sistema solare».

L'obbligo di denuncia per le radioaudizioni. La Federazione provinciale fascista dei commercianti richiama l'attenzione degli albergatori che hanno esercizi di lusso, di I, II e III categoria obbligati a norma del R. D. 17 novembre 1927 n. 2207 al contributo annuo fisso obbligatorio per le radioaudizioni di denunciare entro oggi all'ufficio del registro il nome, l'ubicazione e la categoria di ciascun albergo.

La leva militare a Monfalcone. Il Podestà di Monfalcone ha diramato personali inviti ai giovani delle classi 1910 e 1911 per la riunione che avrà luogo sabato prossimo 17 corrente, alle 19, nella sala del Comando 1.a Coorte Timavo della Milizia, sita in via Enrico Toti — Palazzo Sirola — per comunicazioni importantissime sul servizio militare e che riguardano espressamente tutti i giovani invitati.

Una festa di ballo al R. Y. C. Adriaco. Sabato sera 17 novembre il Reale Yacht Club Adriaco organizza nella sua sede sul Molo Sartorio una festa di ballo in onore dei compagni della Vela di Venezia, che vengono espressamente a Trieste per far visita ai confratelli del Yachting Triestino. Visita significativa, che servirà a unire sempre più i vincoli della marina da diporto delle due sponde. Gli ospiti saranno accompagnati dal loro «Jazz-Band» composto esclusivamente di soci, che darà saggio in questa occasione della sua valentia. Il ballo avrà inizio alle 21.30. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria sociale, dalle 10-12 e dalle 15.30-19.30 palazzina R. Y. C. A. Molo Sartorio. (Telefono 3914).

Laurea. Ieri l'altro ha conseguito, alla R. Università di Modena, la laurea di dottore in medicina e chirurgia il nostro concittadino signor Marcello Vere. Congratulazioni.

Vendite alla seconda biennale friulana d'arte. Nella giornata di ieri furono effettuate le seguenti vendite: «Trasporto di boe» (olio) di Cornelio Zustovich e due acquerelli di Piero Coelli, acquistati dal sig. Girolamo D'Aronco.

Il varo del sommergibile "Des Geneys" al Cantiere navale di Monfalcone

Il sommergibile «Giorgio Des Geneys», ultimo della serie dei quattro del tipo «Vettor Pisani», affidati dalla Regia Marina per la costruzione al Cantiere Navale Triestino, scese felicemente in mare ieri mattina salutato dall'urlo delle sirene e dalla moltitudine di operai del nostro massimo cantiere.

Madrina del sommergibile doveva essere la contessa Carolina Des Geneys di Pinerolo, discendente dell'ammiraglio Giorgio Des Geneys, ma ella delegò in un primo tempo la sua nipote marchesa Giorgina Pinelli Des Geneys di Pinerolo, che a sua volta, per sopravvenuta leggera indisposizione, incaricò sua figlia, la baronessa Carla Pinelli Gentile in D'Emarese, alla quale sono stati offerti fiori e l'ascia a ricordo della cerimonia, mentre alla madrina titolare, fu fatto pervenire un ricco dono.

Gli intervenuti e il varo

Il varo si svolse in forma privatissima. Sul palco adorno di tricolori, abbiamo notato alcune autorità e pochi invitati, ossequiati dal comm. Augusto Cosulich e dalla sua gentile signora Gilda, dal cav. Alberto Cosulich e dal comm. Fano.

Oltre che a diversi ufficiali della flottiglia dei sommergibili in costruzione al Cantiere, e alle gentili signore e signorine, abbiamo notato il comandante della flottiglia Giotto Maraghini, il comandante Pina, il tenente di vascello Arcangeli, il capitano del Genio Navale Spinelli, l'ing. Di Stefano, il cav. Tedeschi, l'ing. Gerolimich, l'ing. Pollovich, il cap. Acame, il cap. del Genio Navale Bastianini, il cap. Genovese, il tenente Giordano, il tenente Raiteri, il dott Legat, il cap. Mantovani, ed alcuni altri.

Compiuto il rito battesimale, dal monsignor Maizlich, la gentile madrina, tagliò il cordoncino serico, facendo cadere gli ultimi scontri, e quindi, mentre la tradizionale bottiglia di «champagne» legata con i nastri tricolori, s'infrangeva contro il tribordo della bella nave, questa, prima dolcemente e quindi più lesta, prese l'abbrivio e scivolò in mare.

Con ieri il Cantiere di Monfalcone ha già varato il «Vettor Pisani» il «Marcantonio Colonna» e il «Giovanni Bauzan», mentre degli altri sei sommergibili due sono ultimati e gli altri quattro sono in via di costruzione: essi portano i nomi di «Fratelli Bandiera», «Luciano Manara», «Squalo», «Tricheco», «Delfino» e «Narvalo».

Le caratteristiche della nave

Il «Giorgio Des Geneys» è lungo 68 metri, largo 6.088; ha uno spostamento in emersione di 860 tonnellate, pescaggio medio metri 4.35; in immersione sposta 1058 tonnellate. Le macchine hanno una potenzialità di 2600 kw. su due assi che imprimono al sommergibile una velocità in emersione di 17.50 nodi l'ora e in immersione di 10 nodi L'autonomia di crociera è di 6000 miglia. Il sommergibile è armato di un cannone di 102 mm., 6 lanciasiluri ed è provvisto di tutti i più moderni apparecchi di precisione e di boe telefoniche e luminose resistentissime.

Ecco ora alcuni dati biografici sull'ammiraglio Des Geneys, che la R. Marina volle onorato intitolandogli il bel sommergibile.

Appena dodicenne il Des Geneys assumeva, secondo le costumanze di allora, servizio attivo a bordo dei regi legni col grado di guardiamarina, raggiunse poi quello di luogotenente di vascello, prese parte a molte crociere.

La figura dell'amm. Des Geneys

Egli che fu da giovane aveva rimesso in onore le navi a remi, quasi abolite da Carlo Emanuele, prese imbarco su una di queste «mezzegalere», che rappresentavano una via di transizione tra la vela e il remo. A 22 anni era già comandante in prima di una di queste barche e precisamente della «Beata Margherita». Tra i molti fatti d'armi a cui il Des Geneys partecipò, è memorabile il combattimento con uno sciabecco tunisino, a Capo Posada. La nave avversaria fu presa all'arrembaggio ed entrò a rafforzare la marina Sarda.

Con l'invasione francese nella Contea di Nizza la Marina Sarda perdette la sua base di operazione continentale, e il Des Geneys ebbe il vanto di salvare almeno una parte della piccola armata dalle rapaci mani dei francesi; e con una di queste navi, il «San Vittorio», prese parte alla spedizione degli alleati inglesi, spagnoli, napoletani e sardi, a Tolone, ottenendo per il suo re quale parte di preda, l'«Alceste».

La carriera e la morte

Questa però ebbe triste fine, perchè, aggregata all'armata inglese, cadde, per ostinazione del comandante Ross, in mezzo alle squadre francesi.

Il Des Geneys, che ne era il comandante in seconda, si mostrò, in una sua relazione, molto aspro con il suo superiore.

Certo è che, se la difesa ostinata dell'«Alceste» molto onora la marina sarda, la sua cattura segnò la fine dell'armata navale.

Al tempo del Re Vittorio Emanuele I e di Carlo Felice, il Des Geneys venne promosso ammiraglio, e tenne più volte il comando della squadra, combattendo le reggenze barbariche e obbligandole a vantaggiosi trattati di pace.

Durante la rivoluzione egli, sostituì il governatore di Genova, ove corse serio pericolo di vita.

Salito al trono Carlo Alberto, l'ammiraglio, conservò dapprima la fiducia del Sovrano, che lo insignì dell'ordine supremo della SS. Annunziata, ma più tardi, venuto in disaccordo con il ministro marchese Villamarina e data anche la sua età, chiese e ottenne di passare a riposo.

Il vecchio e glorioso marinaio, morì a Genova nel 1839.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Alessandro Roth, da Piero Boschian lire 25 pro Guardia medica; da Alberto ed Ita Finzi lire 20, da Carlo Castelli lire 10 pro Congregazione di Carità; da Fanny e Ugo Joung lire 30 pro Congregazione di Carità; da Letizia e Vittorio Malossi lire 25 pro Consorzio antitubercolare; dalla famiglia Malusà-Gladuli lire 30 pro R. Istituto Magistrale G. Carducci (fondo M. E. Gladulich); dal cav. Guido Maffei (Udine) lire 10 pro Associazione nazionale madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria del loro amatissima padre Alessandro Roth, da Rodolfo, Amelia, Oscar, Paolo, Ettore, Anna, Bruno e rispettive famiglie lire 500 pro Guardia medica e lire 500 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giacomo Natek, dalle famiglie Bachdiar e Nèmeth lire 20 pro Guardia medica e lire 30 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Buttus lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Rossi, dagli ingegneri Andrea e Guido Ghira lire 30 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Gilda Nucci-Rimini, dalla famiglia Provini lire 20 pro Congregazione di Carità; da Mercede Amodeo lire 30 pro Guardia medica; da Vittorio Grego lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Da un anonimo lire 15 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Dal Comando del piroscafo «Pilsna», comandante cav. Petris, lire 156.80 pro Fondo G. Banelli.

Nel IV anniversario della morte di Lydia Iasbez, dalla mamma e sorella lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di una indimenticabile estinta, dalla famiglia G. F. lire 25 pro Congregazione di Carità.

Da G. R. I. lire 4000 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Glauco Botteri, nel secondo anniversario della sua morte, dalla zia Elvira lire 30 pro Istituto Commerciale (fondo G. Botteri); dai genitori Irene e Carlo Botteri lire 50 e dalla famiglia Pagnini lire 20 pro Istituto Commerciale (fondo G. Botteri).

Una film istruttiva. Domenica alle 11, al Cinema del Corso, sarà proiettata una film istruttiva su «I segreti di un orologio». Si tratta di 750 metri di pellicola in cui è illustrato il funzionamento della più grande fabbrica di orologi italiana, a cui farà seguito la proiezione di alcuni disegni animati.

S. E. il Vescovo all'Ospedale Infantile Burlo-Garofolo. L'altra sera, senza preavviso, S. E. il vescovo Luigi Fogar ha fatto una visita all'Ospedale infantile Burlo-Garofolo. Visitò minutamente tutta l'istituzione soffermandosi a lungo a conversare con i bambini. Alla fine della visita espresse nei termini più calorosi, alla Superiora, la sua soddisfazione e la sua ammirazione per tutte le belle innovazioni e per l'ordine e la pulizia che vi regnano.

Il comm. Gandusio al Rotary

All'odierna riunione del Rotary Club, presieduta, in assenza del presidente dal comm. Giorgio Sanguinetti, membro della Direzione, prese parte quale invitato il comm. Antonio Gandusio.

Accolto cordialmente e festeggiato da tutti i soci, tra i quali egli conta molti vecchi e affezionati amici, il brillante ed illustre attore contribuì con la sua presenza a rendere la riunione particolarmente animata.

Il comm. Sanguinetti porse al gradito ospite il saluto del Rotary Club di Trieste, dopo di che il comm. Gandusio ebbe occasione di raccontare qualche gustoso aneddoto teatrale e di rievocare il ricordo di alcuni tra i più noti attori già cari ai triestini.

Festino di danza al Dopolavoro «Enrico Toti». Sabato 17 corrente mese al Dopolavoro «Enrico Toti» si terrà un festino di danza per soci e familiari. Il festino avrà inizio alle 21 e si protrarrà fino all'una. Una scelta orchestrina allieterà le danze.

Danni Incendio e Grandine

Sulle *stime e liquidazioni dei danni incendio* esce finalmente in questi giorni un utilissimo vademecum che periti, tecnici ed assicurati finora chiedevano invano. E' un volume tascabile di VII-326 pagine con 3 tavole, legato, lire 16.50 che contiene, oltre le tabelle correnti, la stima dei fabbricati (metrica, analitica, empirica, approssimativa), la stima e liquidazione dei sinistri incendio sia in città che in campagna (prodotti del suolo, rischi industriali, ecc.) con numerosi esempi che fanno da sicura guida a tutti coloro — anche principianti — che si occupano di danni incendio: periti liquidatori, funzionari, ispettori, agenti, assicuratori *ed assicurati*.

Al perito grandine sia qui raccomandato altro recente libro dell'Ing. M. MONICELLI: il *Manuale pratico vademecum del perito grandine* 3.a ediz. di pag. 106, legato L. 6.50. Volumetto ugualmente prezioso per chi stima il danno come per chi deve farselo risarcire. Chiedete questi due volumi all'Editore C. Hoepli, Galleria De Cristoforis Milano, franco contro rimessa dell'importo, oppure ordinarli con semplice cartolina contro assegno postale.

BRONCHITI CATARRI TOSSI

Cura rapida infallibile con la

Guajrina

farmaco di efficacia miracolosa

Nelle farmacie a L. 2.- la bustina di 5 dosi.

Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano

BOLOGNA - Via Altabella, 15

John Gilbert

in

Rapaci

Film «Metro Goldwyn Mayer»

Prossimamente al

Cinema del Corso

OMBRELLI

IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—. Ombrelli per bambini da L. 7.— - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza

PAOLO MINOLA

(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste
Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

TEATRI E CONCERTI

"Le vigne del Signore,,

Tre atti di De Flers e De Croisset

Questa commedia giunge a noi con qualche anno di ritardo. Il pubblico si era mostrato contrario quando «Le vigne del Signore» venne recitata per la prima volta in Italia. Di quella contrarietà la commedia si è presa una rivincita. Ritirata dal repertorio delle compagnie, oggi essa riappare come una novità e trova buone accoglienze. Quelle di ieri sera sono state festose, piene di gaiezza franca e spontanea. Chi ha fatto la conoscenza della commedia nel testo francese vi troverà qualche differenza di tonalità ascoltandola nella versione italiana. Il suo linguaggio arguto e delicato, la squisitezza di alcune scene, la grazia mesta e raccolta di un suo personaggio, la vena fresca e sottile della sua comicità, quel tremore in sordina che è in fondo al suo episodio amoroso, ma soprattutto l'andatura snella e brillante del dialogo hanno perduto un po' il loro sapore originario. C'è la lettera, ma lo spirito non vi appare sempre; c'è la favola, ma il suo incanto non arriva fino a noi. Le vigne del Signore danno vino frizzante e generoso; ieri gli effluvii svaporarono per molte vie.

La commedia non dice gran che. Enrico Levrier, per consolarsi di non aver potuto sposare e dichiarare il suo amore a Gisella, si è dato all'ubriachezza. Beve a tutte le ore di tutti i vini. E' sempre brillo, e nell'effervescenza il suo amore si placa e si consola. Enrico è dotato anche di una virtù che in amore non reca fortuna: è prudente, cauteloso, guardingo con qualche punta di viltà. Egli non osa perchè teme. Non ha osato confessare il suo amore a Gisella e per il dolore è partito verso l'India. Quando ritorna, dopo sei anni, Enrico ritrova Gisella e trova la forza di dirle l'ansia antica e presente di quella passione. Si commove Gisella di scoprire nel suo innamorato tanta forza di volontà unita al tenace proposito di non bere più vino. Enrico è astemio, ma il suo cuore è ubriaco d'amore. Gisella, senza badare all'amante Umberto, col quale vive in attesa di legalizzare l'unione, si concede a Enrico. I loro incontri non sono lieti. Lui è troppo prudente, e quella sua cautela fatta di paura toglie all'amore la divina bellezza dell'avventura.

Per sviare i sospetti della famiglia di Gisella che lo ospita, Enrico indirizza a sè stesso telegrammi e lettere d'amore di donne da lui inventate. Per parlare con Gisella egli adopera un cifrario, talchè i loro colloqui sono pieni di stramberie. Ma una sera tutta la prudenza di Enrico s'infrange e crolla nell'aperta confessione ch'egli fa a Umberto sulla relazione con Gisella. Per raggiungere l'amante in una villa romita e selvaggia, Enrico deve scalare un colle a picco sul lago. Cade in acqua. Viene portato in casa di Gisella, e riscaldato con panni e qualche bicchiere di vino generoso. Il bevitore si risveglia in lui, e l'ebbrezza gli scioglie la lingua e i sentimenti. «In vino veritas». Enrico palesa allo strabigliato Umberto il tradimento di Gisella, e aggiunge alla confessione piccanti e pittoreschi particolari. Ieri sera Gandusio ha reso l'ubriachezza di Enrico con vivezza di dettagli e colorita espressione. Ormai la relazione tra i due amanti è matura per la rottura. Gisella è ardente e non può più soffrire le prudenze amorose di Enrico. Da molto tempo egli piace alla leggiadra Ivone, la giovane sorella di Gisella. La graziosa giovinetta soffre per quell'uomo così povero di virtù e di attrattive. Essa decide di ritornare in Inghilterra se non potrà sposarlo. Ma Enrico accoglie Ivone e la fortuna insperata di un saggio matrimonio.

La commedia è più nelle parole che nella favola; è più piacevole nei suoi particolari che nell'insieme. Essa è fatta per essere recitata con finezza, con galanteria, senza insistenza nelle scene comiche. Ieri sera la recitazione ha portato la commedia su un tono di comicità troppo vivo e rumoroso e talora si mostrò un po' farsesca. Ma il pubblico, che gode sempre di ciò che è eccessivo, accolse con applausi l'esecuzione della Compagnia che è stata, comunque, vivace, accurata e affiatata. Gandusio aveva la serata d'onore, ciò che gli valse applausi nutriti e cordiali dopo ogni atto. Alla fine del secondo ricevette l'omaggio di molti doni e fiori. Egli è stato interprete godibilissimo.

Stasera ultima recita della Compagnia che reciterà «Il deputato di Bombignac» la bella commedia di Bisson, rappresentata da Gandusio alla presenza dei Reali, nel teatrino di San Rossore, poche settimane or sono, con grande successo.

v. t.

Come annunziato, domani alle 20.45, la Compagnia comica Almirante-Rissone-Tofano principierà il desiderato corso di rappresentazioni recitando «I giorni più lieti» di Giannino Antona-Traversi. La Compagnia di cui il pubblico serba così simpatico ricordo, è attesa con la più viva e calda cordialità e con molto interesse per le novità che sono state annunciate.

L'opera al Rossetti

Stasera alle 20.30 ha luogo la seconda rappresentazione straordinaria (in abbonamento) della «Traviata». L'opera che ottenne l'altra sera un trionfale successo avrà per interpreti tre eminenti cantanti, e precisamente il soprano Mercedes Capsir, il tenore Alessandro Wesselowsky ed il baritono Riccardo Stracciari. Dirigerà il maestro Franco Capuana.

All'ultima rappresentazione dei «Maestri Cantori» il pubblico intervenne in gran folla a teatro. L'esecuzione fu ascoltata in profondo raccoglimento e fruttò a tutti gli interpreti calorosissimi applausi. Il maestro Capuana, Carmelo Maugeri, Ernesto Badini, Josè Palet e la signorina Maria Zamboni comparvero dopo ciascun atto al proscenio a ringraziare il pubblico.

"La Signora Rosa,, di S. Lopez

al Teatro della Commedia

Davanti a una folla di pubblico si diede ieri col consueto successo l'ultima replica del dramma di Marco Praga «L'innamorata». Oggi, giovedì, tanto alla diurna delle 17 quanto alla serale delle 20.45 la compagnia Stabile del Teatro della Commedia rappresenterà la commedia in tre atti di Sabatino Lopez «La signora Rosa», uno dei più interessanti e suggestivi lavori dell'illustre drammaturgo. I posti ancora disponibili si possono acquistare alla Cassa del Teatro, via S. Francesco n. 5.

«Cenerentola» con le marionette al Teatro della Commedia. Gran folla di grandi e piccini anche ieri all'ottava rappresentazione della fiaba musicale «Cenerentola», tanto che numerosissime persone dovettero essere rimandate, ragione per cui è stato stabilito di dare anche sabato alle 15.30 un'altra replica del fortunato lavoro.

Il romanzo d' un'osteria

nel suo epilogo giudiziario

Nel novembre 1923, tra certa Antonietta Calin in Gasperini ed i coniugi Stefano e Maria Declich, da Bogliuno (Pisino), abitanti in via S. Francesco 51, venne concluso un contratto di compravendita, in forza del quale i Declich venivano in possesso di una trattoria gestita fino allora dalla Gasperini. La cessione venne stipulata nello studio dell'avv. Cesare Rosso e i compratori versarono subito in contanti 5000 lire; di più pagarono 2400 lire di pigione arretrata, liquidarono delle tasse pendenti con la Finanza, insomma, con 9000 lire, liberarono completamente l'esercizio da ogni debito.

In attesa che venisse concesso dalla Questura il passaggio della licenza dal nome della Gasperini a quello dei Declich e propriamente della Maria Declich, questa continuò a rimanere nel locale come «interposta persona». Passarono però dei mesi

Due tegole

Nell'attesa i nuovi proprietari non vollero perdere il loro tempo perchè, denari alla mano, si misero a rifare, organizzare ed abbellire totalmente la trattoria, riuscendo così a rialzarne in breve tempo le sorti ed a farla prosperare.

Ma alla fine di tutto questo lavorio, ai Declich piombò addosso una vera tegola: l'autorità di P. S., per certe considerazioni, negava il trasferimento della licenza industriale!

Approfittando di questa circostanza, la Gasperini — secondo una denuncia — si considerò da allora padrona della trattoria, affermando che era stato esplicitamente stabilito tra le parti che nel caso di negata voltura della licenza, il contratto doveva intendersi rescisso.

I Declich insorsero presentando petizione di turbato possesso e, con una disposizione provvisoria, affermavano il loro diritto di rientrare nell'esercizio, sostenendo che, in base ai patti orali — che non avevan potuto venire compresi nel contratto ufficiale, vietandolo le norme del diritto industriale — era stato stabilito che, in caso di negata voltura della licenza, l'affare doveva considerarsi definitivo e che in difetto ed in attesa di un regolare decreto, la Maria Declich avrebbe continuato ad esercire il locale comperato, come «interposta persona».

Complicazioni

Questa disposizione provvisoriamente venne anche accettata dal giudice civile, di modo che i Declich poterono rientrare in possesso del locale. Ma i frutti di tale vittoria furono effimeri, perchè, in seguito alla testimonianza giurata di certo Luca Jurin, che nella compravendita s'era occupato come «factotum» della Gasperini, la disposizione provvisoria venne successivamente annullata dal pretore. In tal modo la Gasperini ritornò ad essere l'unica ed incontestata proprietaria della trattoria.

Nel frattempo, quasi parallelamente alla controversia sorta per definire la questione della voltura, si maturava l'altra, quella di turbato possesso promossa dai Declich, i quali, dopo un anno di oscillanti alternative, tornarono ad essere vittoriosi.

In questa causa avevano deposto i Declich, il cognato di questi, Giovanni Declich, il Jurin, la Gasperini ed il Lorenzutti, che confermò la versione dei compratori.

Da un processo all'altro

Il giudice civile, nel condannare la Gasperini a riconsegnare il locale contestato ai Declich, rimise gli atti alla Procura del Re, denunciando la stessa Gasperini ed il Jurin per falsa testimonianza in giudizio.

Al dibattimento, però, i Declich, ormai vittoriosi, non credettero d'intervenire. L'avv. Rosso, che aveva deposto in istruttoria conforme alla tesi dei Declich, neppure potè comparire, ma, in compenso, la Gasperini ed il Jurin presentarono ai giudici una dichiarazione scritta dall'avv. Rosso, secondo la quale la ragione era dalla parte loro. In seguito alle impressioni ritratte, i giudici assolsero la Gasperini ed il Jurin per non avere essi commesso il fatto.

La sentenza non essendo stata appellata dalla Procura del Re, passò quindi in giudicato. Date queste risultanze, ne derivava che a deporre il falso erano stati allora i Declich, il Lorenzutti e l'avv. Rosso. Di più la Gasperini, nell'intento di chiedere la revisione della causa civile, sporse denuncia di falsa testimonianza contro i Declich, il Lorenzutti e l'avv. Rosso.

Ieri, davanti alla IV Sezione — presidente cav. Rocco, giudici Musumeci e Zulmin, P. M. avv. Rotella, cancelliere Jan — si ebbe il processo.

I Declich ed il Lorenzutti erano difesi dall'avv. Contin di Montona; l'avv. Rosso dall'avv. Matosel-Loriani. Gli imputati non fecero che ripetere le dichiarazioni precedentemente fatte. L'avv. Rosso spiegò che essendo privo dei suoi documenti, era stato sorpreso nella sua buona fede quando gli avevano portato a firmare la dichiarazione, già stilizzata, e sottacendogli il fatto che i compratori avevano già versato forti importi sul prezzo e che erano entrati a gestire il locale in questione.

Furono interrogati numerosi testi, nonchè il Jurin e la Gasperini.

Tutti assolti

Fatto un sereno ed attento esame dell'aggrovigliata faccenda, il P. M. cav. Rotella propose l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove, e dello Stefano Declich — imputato, fra altro, di avere tentato di corrompere il commissario di P. S. Giovanni Mraz, addetto in quel tempo — primavera 1924 — alla sezione esercizi pubblici, presso la Questura centrale — per inesistenza di reato.

Indi i difensori, avv. Matosel-Loriani e avv. Contin, svolsero, con calore, le loro arringhe, dopo le quali il Tribunale, previa lunga permanenza in camera di consiglio, pronunciò sentenza di assoluzione, perchè i fatti ascritti agli imputati non costituiscono reato in quanto si riferiscono alle imputazione di calunnia e di corruzione, e gli altri per non essere stati commessi.

Varietà e Cinema

Un trionfo senza precedenti: «Alì» all'Excelsior. Questo poderoso capolavoro della Paramount, che esalta le gesta degli eroi alati, ha ottenuto l'alto consenso delle maggiori autorità aviatorie mondiali e ora entusiasma le folle di Trieste. Segue una attraentissima varietà.

«La vita privata di Elena di Troia»: la grande attrattiva d'oggi al Teatro Nazionale, interpreti Maria Korda, Riccardo Cortez e Lewis Stone. Nella varietà il Balletto Etra Cartana e i cantastorie Les Bemys.

Ottava giornata di «Padre» con H. B. Warner, A. Nilsson e A. Joyce e nella varietà Sereno al Cinema del Corso. Per l'ottava giornata oggi si proietta ancora il commovente dramma degli Artisti Associati, «Padre» con H. B. Warner, A. Nilsson e A. Joyce. Nella varietà si presenta con le sue molteplici esecuzioni il simpaticissimo «Sereno», che sta per prendere congedo dal nostro pubblico, avendo domani la serata d'onore e d'addio. Prossimamente: «I rapaci» della Metro Goldwyn con John Gilbert.

Cine Galileo. «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni. Oggi ultime repliche.

«Jim il conquistatore» oggi in «première» all'Eden. Segue la Compagnia dialettale triestina di Fiorello con la brillante commedia «Viva noi che semo puti!»

Cinema Regina. Va oggi sullo schermo di questo popolarissimo cinema «Il Gaucho» l'ultimo e più grande capolavoro di Douglas Fairbanks che, concepito dopo d'essere tornato dal suo trionfale viaggio in Italia, ha richiamato l'attenzione e suscitato un interesse particolare in tutte le principali città del Regno. «Il Gaucho» ci racconta una storia di tesori, di combattimenti, d'intrighi e di amore della vita di un bandito, svolgendo scene che per grazia di movimenti, per vivace seguito di quadri animati da una foga sempre più giovanile, sempre più originale, sorpassa ogni suo precedente lavoro.

Lon Chaney ne «I fanti del mare» al Gran Cinema Italia, ottenne ieri un fortunatissimo successo. Oggi repliche alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22.15. Prezzi popolari. I posti lire 3; II posti lire 2.

Cinema Garibaldi. Oggi l'attesa «première» della spettacolosa film «L'invasore», eccezionale interpretazione dei due grandi assi dello schermo Ivan Mosjoukine e Mary Philbin. Principia alle 16. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo «Sangue scozzese», originalissima film che svolge la sua passionale ed avvincente trama in una cornice d'incanto. L'interpretazione di Lilian Gish è sublime ed imprime in ogni scena di questo lavoro un nuovo palpito, una nuova emozione. Prossimamente: «La figlia dello sceicco» con Bebè Daniels.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 16. Charles Vanel, il simpatico attore, coadiuvato dalla bellissima Susanna Vernon, interpreta il potente dramma d'amore di ambiente orientale: «Catene d'Oriente». Successo assicurato. Principia alle 15.30. I posto lire 1.50; II posto lire 1.

«L'inferno dei vivi» con Giorgio O' Brien oggi al Teatro Fenice. E' il dramma delle tenebrose miniere di carbone, nella cui fumida atmosfera fiorisce luminoso un romanzo d'amore. Nella varietà, i 10 famosi saltatori Ben Bojamaa e Piera Landi.

Lilian Gish ne «La lettera rossa» al Cine Savoia. Questo romanzo di N. Haurot Lorne, portato allo schermo dalla celebre casa Metro Goldwyn, è riuscito un vero gioiello d'arte. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Convegno della Comunità parrucchieri. Il giorno 12 novembre 1928 nella riunione in sede della Segreteria provinciale della Federazione Artigiana, come da disposizioni del Commissario, i parrucchieri da signora hanno costituito la loro Comunità. A capo della Comunità è stato nominato il cav. Domenico Lupoli.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	13	14	novembre	13	14
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5% Littorio	82.65	82.90	Lussino	252	252
			Martinol.	158	158
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Merid.	634	633
B Fes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	229.50	229.50	Premuda	462	456
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tram	183	183
Comit	1443	1446	Tripcovich	224	224
B. C. T.	542	542	Ampelea	366	366
Credito	825	825	Cant. Nav.	138	138.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	157	157
B. N. Cred	580	580	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	118	118	Isonzo	70	73
Cred. Pop	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	331	331	Kerka	253	252
Generali	5712½	5710	Slemat	170	170
Ass. Ital.	1100	1135	SELVEG	500	500
Infortuni	2980	2970	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2380	2400	Gas-Roma	807	811
Riun. B	2330	2400	Ilva	180	179
Sigorta	249	249	Intificio	453	453
Adria	162	162	Off Nav.	86	86
Cosulich	169	169	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	160	160	Pilatura	253	253
Gerol.	446	446	St.Dalmine	131.50	131.50
Libera T.	170	170	St.Tecnico	267	267
Istria-Tr.	263	263	Terni	430	428

Mercato più calmo con una certa sostenutezza in chiusa. Movimento esclusivamente nel comparto degli assicurativi. Comparto navigazioni stazionario.

CAMBI: Londra da 92.51 a 92.61; New York da 19.03 a 19.07, telegrafo da 19.07 a 19.11; Francia da 74.50 a 74.70; Belgio da 264.50 a 266.50; Svizzera da 367 a 368; Amsterdam da 764.50 a 768.50; Albania da 365.50 a 366.50; Atene da 24.50 a 24.90; Berlino da 452.75 a 456.75; Bucarest da 11.40 a 11.60; Budapest da 331 a 335; Norvegia da 506 a 510; Praga da 56.48 a 56.68; Spagna da 306 a 310; Vienna da 266.75 a 270.75; Zagabria da 33.45 a 33.65.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.20 a 92.40; dollari da 18.90 a 19; scellini da 265.50 a 271.50; dinari da 33.22½ a 33.62½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 13/XI: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	625
marzo	—	—	—	610	620	620	615
maggio	—	—	—	605	618	620	608
luglio	—	—	—	605	615	620	605
settem.	—	—	—	—	612	615	602

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	12 2/16	—	12.—
nov.-marzo	—	12 4/16	—	12 2/16
aprile-agosto	—	13 2/16	—	13.—

MILANO

novembre	13	14	novembre	13	14
Rend. 3½%	71.55	71.50	Veneziano	177	177
Cons. 5% Littorio	82.72½	82.87½	Casc. Seta	1042	1045
			Chatillon	243	260
B. d'Italia	2552	2558	SNIA Vis.	131	136
Comit	1443	1446	Ilva	179	180
B. N. Cred	579	580	Elba	44.25	44.50
B. Roma	118	118	Amiata	318.50	318
Credito	816	821	Montecat.	271	272.50
Cosulich	172	172	F.I.A.T.	536	559
Meridion.	833	837	S.I.P.	165	164.50
Rubattino	550	548	Terni	422	429.50
Libera T.	170	168	Dist. Ital.	148	148
Cantoni	3460	3600	Bon. ferr.	512	514
Turati	738	800	Eridania	494	496

Mercato molto animato e fermissimo, salvo che per alcuni valori, con chiusura ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Linificio, Chatillon, Snia, Fiat, Isotta, le due Pirelli e Rinascente. Valori di Stato sostenuti, specialmente Consolidato. Valori bancari poco attivi ma sostenuti. Trasporti sostenuti, specialmente ricercatissime le Meridionali. Tessili irregolari: fermissime le Sete artificiali, deboli le Linificio, sostenuto il resto. Elettrici sostenuti, specialmente Edison, Vizzola, Unes e Sip. Meccanici fermissimi, specialmente Fiat e Isotta. Alimentari stazionari. Esportazioni oscillanti: offerte le Dall'Acqua, resistenti le Italo-Americana. Dei diversi ricercatissime le due Pirelli e Rinascente. Durante il listino prezzi sempre fermi, in ripresa anche il Linificio e Dall'Acqua: Linificio 476, Fiat 560, Isotta 246.50, Dall'Acqua 413, Edison 803, Ferrovie Meridionali 837, Chatillon 261. Dopoborsa sempre migliore: Chatillon 261.50, Snia, 136.50, Montecatini 273, Fiat 561, Dall'Acqua 414, Terni 430. Previsioni ottime. Cambi calmi.

CAMBI: Parigi 74.55½; Zurigo 367.36½; Londra 92.55; Olanda 766.40; Spagna 308; Belgio 265.37; Berlino 454.70; Vienna 268.70; Praga 56.63; Bucarest 11.55; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08¾, chèque 19.0567; Belgrado 33.60; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.50.

ROMA

novembre	13	14	novembre	13	14
Rend. 3½	71.40	71.25	Ilva	178	178
Cons. 5% Littorio	82.75	83.—	Ansaldo	83	83
			F.I.A.T.	536.50	557
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Montecat.	272.50	273
B. d'Italia	2556	2560	M. Amiata	317.50	317
Cr. Fond.	486	486	Elettroc.	—	—
Comit	1443	1443	Gas Roma	811	814
Credito	817	817	R. Zucch.	116	118
B. Roma	117	118	Eridania	495	516
B. N. Cred.	582	580	Fondi R.	221	222
B. Am. e I.	222	220	Immobil.	887	889
Rubattino	547	550	Beni Stab.	735	740
Cosulich	171	171	Risanam.	1190	1187
Libera T.	170	170	A. Marcia	30.40	30.40
Cot. Mer.	41	44.50	Cond. ac.	1150	1060
SNIA Vis	133	136	Serino	710	711
Soie Chât.	241.50	261	Marconi	365	350
Varedo	58	58	Spalato	235	235
Terni	429	429.50	Isonzo	73	72
Elba	44	44	Fon. Vita	985	918
Metall. It.	168	171			

Mercato fermissimo solo per la Fiat e Chatillon, mentre per tutto il resto rimane invariato e con lieve miglioramento. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Chatillon, Banca d'Italia, Risanamento. Valori di Stato fermi, bancari stazionari, trasporti migliori, spec. Rubattino, tessili in aumento specialmente Chatillon che migliora di 20 punti da ieri e chiude ai massimi. Elettrici stazionari, dei meccanici in aumento sensibile la Fiat, migliori i metalli. Degli acquedotti in ribasso le Condotte, stazionario il Serino. Fondiari fermi specialmente Immobiliari e Beni Stabili. Dopoborsa: di nuovo più ferma la Fiat 561 denaro.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.57; New York 19.0862.

TORINO

novembre	13	14	novembre	13	14
Rend. 3½	71.50	71.50	Bonifiche	515.50	515
Cons. 5% Littorio	82.80	82.97½	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2559	2560	SNIA Vis.	133	138.75
Comit	1445	1446	Soie Chât.	244	259
Credito	815	818	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	273.50	275
B. N. Cred.	580	582	Stige	—	—
Con. Mob.	843.50	852	Terni	430	432
Rubattino	548	552	S.I.P.	164.75	165.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	172	172	Savigliano	875	875
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	536.50	562.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	319	319	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato migliore su tutta la quota con tendenza all'aumento. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Chatillon. Valori di Stato in buona tendenza, bancari migliori, trasporti e tessili fermi specialmente Chatillon, elettrici richiesti, meccanici in aumento spec. la Fiat.

CAMBI: Francia 74.59; Londra 92.56½; New York 19.08¾.

BOLOGNA

novembre	13	14	novembre	13	14
Rend. 3½	71.40	71.75	SNIA Vis.	133	135
Cons. 5% Littorio	82.67½	82.95	Terni	430	430
			Ilva	180	182
Obbl. Ven.	74.75	75.—	F.I.A.T.	538	560
B. d'Italia	2556	2557	Montecat.	273	274
Comit	1444	1446	Elett. Adr.	257	258
Credito	—	—	S.I.P.	165	167
B. Roma	117	—	Bon. Ferr.	514	516
B. N. Cred.	580	576	Generali	5730	5710
Rubattino	546	550	Isonzo	—	—
Cosulich	170	173	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	319	320

Mercato fermissimo. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa e chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Fiat e Generali. Bancari e trasporti stazionari, altri reparti tutti in aumento, dei meccanici in aumento la Fiat. Mercato molto brillante ed animato per merito della Fiat che guadagna parecchie unità.

CAMBI: Parigi 74.58; Londra 92.57; New York 19.09; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

GENOVA

novembre	13	14	novembre	13	14
Rend. 3½	71.60	71.65	Eridania	498	498
Cons. 5% Littorio	82.77½	82.90	Guinelli	182	181
			Dist. Ital.	146	145.50
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Ansaldo	85	85
B. d'Italia	2559	2558	Ilva	180	180
Comit	1445	1445	Elba	44.50	44.25
Credito	818	820	Miani	20	18
B. Roma	117	117	Montecat.	272.50	272.50
B. N. Cred.	580	580	Amiata	320	320
B. Am. e I.	123.50	124	F.I.A.T.	537	559
Rubattino	547	548	Terni	429.50	430.50
Libera T.	170	170	Es. Elett.	125.50	125
Cosulich	172.50	173.50	SNIA Vis.	132	137
Lloyd Sab.	307	308.50			

Il mercato apre con il forte sbalzo della Fiat che rinvigorisce tutta la quota, pur non verificandosi un largo interessamento per gli altri comparti. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat sempre assorbita a prezzi superiori, Chatillon con larghe compere aumenta sensibilmente, Beni Stabili ricercate, migliori le ex Ferroviari, depresse le Terni, migliori le Snia. I valori di Stato migliorano con discrete compere. Durante il listino mercato invariato.

CAMBI: Francia 74.57½; Londra 92.54½; Svizzera 367.45; New York 19.08¾; Spagna 308.60.

VENEZIA

novembre	13	14	novembre	13	14
Rend. 3½	71.60	71.50	Libera T.	—	170
Cons. 5% Littorio	82.70	82.80	Cant. Nav Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.80	74.80	Ad. Elett.	255.50	256
B. d'Italia	2550	2553	Terni	430	430
Comit	1442	1446	Cot. Ven.	175	175
Credito	—	—	Soie Chât	242	257
Generali	5805	5670	G. Alberg	86.37	86.62
Cosulich	169	170	Montecat.	272.50	273

Mercato in effervescenza per la Fiat e Chatillon che su denaro bruciante volano di una ventina di punti dalla chiusura precedente. Il rimanente del mercato in ripresa. I valori di Stato trovano scarso interessamento e poche transazioni. Nel comparto dei titoli assicurativi perdura la pesantezza e la chiusura si effettua a prezzi notevolmente più bassi della precedente. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.56; Londra 92.55½; Svizzera 367.40; New York 19.09; Spagna 308; Berlino 455; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 332.50; Bucarest 11.65.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15,10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20,25 D.; 23,10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M.: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 15 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 374, 375, 41, 53, 59; giovani coperta in I 65, 52, 55, 64, 65; giovani coperta in II 29, 33, 48, 55, 56; mozzi coperta 158 bis, 169, 209, 219, 134 bis; fuochisti 460, 221, 462, 246, 463; carbonai 172, 173, 234, 248, 257; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 90, 91, 92, 94, 95; giovani coperta in I 61, 55, 82, 68, 83; giovani coperta in II 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta 42, 43, 44, 45, 46; fuochisti 160, 166, 167, 168, 169; carbonai 93, 88, 94, 90, 95; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 69, 54, 70, 60, 71; giovani coperta 38, 42, 43, 44, 45; mozzi coperta 34, 35, —, —, —; ingrassatori 23, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25, 26, 27; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 29, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 33, 34, 35; cabinisti II classe 46, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 80, 54, 82, 83, 87; mozzi camera 116, 121, 122, 124, 129; garzoni cucina 26, 4, 27, 28, 29; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 37, 40.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 35, 24, 36, 37, 38; giovani coperta 21, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 2, 3, 7, 8, 9; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 5, 9, 10, 13, 14; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 12, 13, 14, 16, —; giovani coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 24, 3, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 48, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 45, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 1, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 3, 4, 6, 8, 10; fuochisti 1, 38, 42, 60, 62; carbonai 30, 31, 31 bis, 36, 37.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Cosulich Nord: 2 giovani coperta.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 novembre:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Augustus», Roma Italo Radio; «Ausonia», Alexandria Radio; «Atlanta», Rio de Janeiro; «Belvedere», Las Palmas Radio; «Caprera», Massaua Radio IRG; «Città di Genova», Perth Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Genova Radio ICB; «Esperia», Genova Radio ICB; «Esquilino», Osezaki Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Colombo Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Aden Radio; «Roma», Napoli Radio IQH; «Romolo», Karachi Radio; «Saturnia», Napoli Radio IQH; «Taormina», Hablanaves; «Teodora», Trieste Radio; «Viminale», Padaran; «Virgilio», La Guaira; «Semiramis», Napoli Radio IQH.

La compilazione dei radiotegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, vescovo di Nola. — Secondo e Fidenziano.

NASCITE (14 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 5; denunciati morti: maschi 1; totale 9.

DECESSI: Angeli Sante a. 74; Leonardi in Resic Maria a. 70; Caburlotto Emilio a. 70; Stibil in Frank Giovanna a. 57.

MATRIMONI: Fantuzzi Galliano, ferroviere e Surian Angela; Goicia Giulio, manovale e Musina Santina.

CORRISPONDENZA APERTA

Ciclista. Trieste-Trento, km. 284,7, passando per Prosecco, Monfalcone, Treviso, Feltre, Primolano.

Ruan. Se si tratta dei soliti «quattro salti» in famiglia, non occorre il permesso della Questura. Se ella invece vuole organizzare una festa da ballo con ingresso pagato, ecc., deve fare regolare denuncia.

Mario. Le infrazioni alla disciplina e gli atti che perturbano il normale andamento dell'azienda, commessi dal prenditore di lavoro, sono puniti secondo la gravità della mancanza, con la multa, con la sospensione dal lavoro e, per i casi più gravi, col licenziamento immediato senza indennità.

Berto. Si rivolga al Commissariato di p. s. del suo distretto. — *Adalgisa T. U.* Grazia Deledda abita a Roma, via Porto Maurizio 15.

Bisogna. Secondo il genere di lavoro: infermiere e cameriere, per esempio, devono aver fatto un tirocinio per poter imbarcarsi, mentre per le lavandaie e stiratrici ciò non occorre.

Angiolina I. Il comm. Aldo Lusignoli tenne un discorso al teatro Verdi la mattina del 17 luglio 1927 in occasione del Congresso dei cancellieri. Può scrivergli a Roma presso l'Associazione del Pubblico Impiego.

Un collega. 1) Per i genitori si portano 3 mesi di lutto stretto e 3 mesi di mezzo lutto. 2) Si adopera carta da lettera listata a lutto. 3) E' certamente cosa disdicevole frequentare il cinematografo o altro pubblico divertimento in tale epoca.

Disgraziato. Bisognerebbe sapere in quale Stato si è rifugiata sua moglie, e poi a quali diritti Lei allude. — *Nora-Carmen.* Troveranno risposta nella apposita rubrica cinematografica delle «Ultime Notizie» o del «Piccolo della Sera».

Nessell. Non è facile. Provi con la benzina. — *Virgola.* Libri ed altri oggetti si possono disinfettare senza guastarli ponendoli per due ore entro una stufa a 83-85 gradi, nella quale vaporizzi un liquido generatore di aldeide formica.

Risparmiatore. Si rivolga alla Cassa di Risparmio. — *Curioso - Umago.* L'attuale campione olimpionico di nuoto su 1500 metri stile libero è lo svedese Arne Borg. Suo record mondiale: Bologna, campionati europei 1927: 19' 7" 1/5.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Telerie, Tovaglie
Biancherie
. Corredi .
Catalogo 1929
PREZZI
RIDOTTI
E. FRETTE e C.
MONZA
Filiale in Trieste
Via Mazzini N. 30
DONI agli acquirenti.

JOHN GILBERT
JOAN CRAWFORD
ERNEST TORRENCE
ecco la triade di «assi» ne
"I rapaci,,
Film «Metro Goldwyn Mayer»
Prossimamente al
Cinema del Corso

TRIOFOSFORO
Ricostituente nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col **TRIOFOSFORO RIVALTA.** Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 13 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. **Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.**

LA PASTICCA
DEL RE SOLE

Douglas Fairbanks — Oggi al Regina
interpreta
Il Gaucho
Una film degli «ARTISTI ASSOCIATI» che
soddisfa la mente e intenerisce il cuore

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, privati, albergatori, offronsi. Zonta 5. 88118 A

A. OTTIMO personale, miti pretese, referenze, Trieste, fuori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 88125 A

BALIA 21-enne sana, offresi. Ronchi-Monfalcone, Piani Italia. 88028 A

CAMERIERA, ottime referenze, offresi tutta giornata. Scrivere cassetta 22253 A, Unione Pubblicità. 22253 A

CAMERIERA fina, abilissima cucito, ottimi attestati, offresi qui o fuori. Cassetta 22221 A, Unione Pubblicità. 22221 A

CAMERIERA e sarta, conosce tedesco, offresi a famiglia signorile. Cassetta 22238 A, Unione Pubblicità. 22238 A

CUOCA semplice offresi per tutti lavori. Via Udine 2, pt. 88101 A

CUOCA tuttofare, buoni attestati, offresi presso persona sola oppure piccola famiglia. Via Bazzoni 10, I, Calusa Maria. 56626 A

DISTINTA quarantenne, colta, seria, energica, infermiera C. R. I occuperebbesi governo casa signorile, dama compagnia, vicemadre. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 97 G, Unione Pubblicità, Roma. 5848 A

DOMESTICA capace tutti lavori anche cucire, offresi. Via Coroneo n. 5, pt., presso Tinca. 56660 A

DOMESTICA capace, veneta, 25-enne, buone referenze, anche quale bambinaia o prestaservizi stabile offresi. Via Cavana 15, portinaia. 56632 A

GIOVANE friulana, bella presenza, offresi piccola famiglia anche bambinaia. Media 8, Spizzamiglio. 56629 A

RAGAZZA con buoni attestati offresi. Via Ghega n. 2 88074 A

RAGAZZA onesta, buoni attestati, tutto fare offresi. Giulia 7, Tomei. 88078 A

RAGAZZA friulana offresi domestica distinta famiglia. Via del Bosco 6, I. Colman. 56607 A

RAGAZZA onesta, pratica tutti lavori, con buoni attestati, offresi. Via S. Lazzaro 7, V piano. 56663 A

RAGAZZA istriana forte, brava cucinare, offresi domestica o cameriera. Molingrande 34. 88051 A

SIGNORA ottime referenze, paziente, mattina o pomeriggio offresi bambini. Cassetta 22219 A. Unione Pubblicità. 22219 A

SIGNORINA distinta cameriera, cerca occupazione presso seria Pensione. Cassetta 22218 A. Unione Pubblicità. 2228 A

SIGNORINA parla tedesco, offresi come bambinaia cameriera. Klancnik, Antonio Caccia 5, III. 88608 A

Richieste di personale di servizio

cent 30 la parola Minimo L 3.— B

A. CAMERIERE, governanti, istitutrici, prestaservizi, bambinaie, cuoche, personale vario cercansi. Zonta 5. 88116 B

A. CUOCHE due Roma, Spezia, mensile 250, domestiche per Napoli, cameriere, bambinaie, vicemadri, altro personale cercansi. Machiavelli 24. 88108 B

CAMERIERA bella presenza cercasi. - Rivolgersi Ristorante Montebello, Caliaia Rozzol 370. 56666 B

DOMESTICA praticissima servizio cucina cercasi. Michelangelo 30, Botta. Presentarsi dopo otto referenze. 56611 B

PRESTASERVIZI a ore, mattina, dopopranzo cercano coniugi soli. Petronio n. 12. 56598 B

PRESTASERVIZI per tutta giornata con attestati, cercasi. Ruggero Manna 16, III, p. 16. 88060 B

PRESTASERVIZI giovane, onestissima, attestati, cerca piccola famiglia. Via Luzzatto 19, porta 6. 56596 B

PRESTASERVIZI raccomandata, giovane, 2 ore mattina cercasi. Crispi 63, I. 56679 B

RAGAZZETTA capace per piccola famiglia cercasi. Via Monfort 6, I. 88027 B

SIGNORINA froebeliana, parli perfettamente tedesco cerco per due bambini, pomeriggio. Offerte cassetta 22245 B, Unione Pubblicità. 22245 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola Min. L 3.— C

BANDAIO capo operaio, assolto scuola professionale cerca posto fiducia. Scrivere Slamich, Gorizia, via Carducci 20. 56622 C

BARBIERE capacissimo, specializzato taglio capelli signora offresi. Cassetta 22188 C, Unione Pubblicità. 22188 C

CAUZIONE 10.000 verserebbe 28.enne, scuole medie, buoni serviti, referenze, impiego fiducia, cassiere, esattore, magazziniere. Offerte serie dettagliate. Cassetta 22035 C Unione Pubblicità. 22035 C

CHAUFFEUR abilissimo vettura, camion, versa cauzione, occupandosi. Cassetta 22194 C Unione Pubblicità. 22194 C

COMMESSO commestibili, conoscenza italiano, sloveno, offresi per Trieste o fuori. Rivolgersi redazione «Piccolo», Gorizia. 2105 C

COMMESSO 34-enne, lunga pratica manifatture, maglierie, mode ecc. lingue, ottime referenze, certificati, offresi. Cassetta 22229 C, Unione Pubblicità. 22229 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, contabile, dattilografo, lunga pratica, capace direzione, scaltro trattazione affari, disposto viaggiare offresi. Referenze. Documenti. Età 28 anni. Cassetta 22202 C. Unione Pubblicità. 22202 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo, lunga pratica, miti pretese, offresi. Cassetta 22165 C, Unione Pubblicità. 22165 C

DATTILOGRAFA colta, velocissima, offresi lavori straordinari, Rivolgersi Salamon, via Genova 4. 56384 C

DISTINTA signora istruita, conoscenza lingue, offresi dama compagnia, istitutrice, consimili. Indirizzo Piccolo. 88085 C

GIOVANETTA cognizioni commerciali, tedesco, dattilografia, offresi quale praticante ufficio, miti pretese. Cassetta 22226 C, Unione Pubblicità. 22226 C

IMPIEGATA distinta, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, italiano, sloveno e discretamente tedesco, miti pretese, cerca seria occupazione. Cassetta 22102 C, Unione Pubblicità. 22102 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne, esterne, direttive, cauzione ventimila occuperebbesi. Cassetta 22194 C, Unione Pubblicità. 22194 C

ONDULATRICE, manicure, masseuse, offresi. Scrivere cassetta 22171 C, Unione Pubblicità. 22171 C

PARRUCCHIERA manicure offresi a primario salone. Cassetta 22241 C, Unione Pubblicità. 22241 C

SIGNORA vedova, indipendente offresi quale vicemadre o direttrice casa. Indirizzo al Piccolo. 87798 C

SIGNORA vedova indipendente, ottime referenze, parla quattro lingue, pratica negozio, assistenza ammalati, cerca posto di fiducia. Offerte cassetta 22228 C, Unione Pubblicità. 22228 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, celere dattilografa, aiuto contabile, offresi alcune ore al giorno. Scrivere cassetta 2103 C, Unione Pubblicità. 2103 C

SIGNORNA distinta, media età, occuperebbes in casa signorile 1-2 persone, adattandosi a qualsiasi lavoro casa, mitissime pretese, purchè guadagnare. Emma Cozzi, fermo Posta Centrale. 56681 C

SIGNORINA 15-enne offresi come principiante venditrice pasticceria e panetteria e una pratica. Via Valdirivo 4, IV. 56605 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente tedesca, conoscenza francese, pratica tutti lavori ufficio offresi prontamente. Cassetta 22167 C, Unione Pubblicità. 22167 C

STENODATTILOGRAFA italiana, corrispondente, giovane, capace, offresi anche quale segretaria. Cassetta 22248 C, Unione Pubblicità. 22248 C

UNGHERESE, italiano, tedesco, stenodattilografia, corrispondenza, contabilità, lunga pratica commerciale, occuperebbesi adeguatamente. Richieste Cassetta 22120 C, Unione Pubblicità. 22120 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletot, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 56639 CC

CAPPELLI bellissimi confezionansi, riformature feltri, prezzi modicissimi. Via Pauliana 333, porta 4. 88023 CC

CAPPELLI confezionansi, usando vecchie riformature feltri. Torrebianca 19, I. 56661 CC

COPISTERIA e traduzioni, lavori accurati, prezzi modici. Via S. Carlo 2. 88091 CC

MATERASSAIO riparazioni euste, ordinazioni a nuovo, prezzi bassi, eseguisconsi. S. Lazzaro 3 (in corte). 56651 CC

SARTA diplomata, taglia modelli, carta, stoffa, ultima moda, prezzi mitissimi. Ginnastica 43, I. 56637 CC

SARTA bravissima, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 56694 CC

SARTA specialista in mantelli, confeziona subito e splendidamente, per lire 50. Zovenzoni 5, primo. 88134 CC

SARTA bravissima, donna e uomo, offresi anche giornata. Stuparich 16, Marzari. 56624 CC

SPECIALITA' corredi sposa qualunque genere, ricamo mano. Gatteri 46, I, Micopulo. 88057 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A A. ISTITUTORE per primario collegio cercasi. Offerte con referenze Cassetta 22231 D, Unione Pubblicità. 22231 D

APPRENDISTA calzolaio, volonteroso cercasi. Tiziano 20. 88046 D

CALZOLAI cercansi prontamente. Rivolgersi Ditta Cincelli. Malcanton 9. 2241 D

COMMESSA pratica per importante rivendita tabacchi cercasi. Indispensabile cauzione o solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 56597 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 56543 D

GARZONA pellicciaia, circa 15-enne, che sappia un po' cucito, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10452 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Barcola Volti N. 230, Dolcetti. 88059 D

LAVORANTE sarta uomo cerco. Via del Monte 7. 56693 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5850 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò N. 32, III p. 88048 D

MEZZA lavorante sarta bianco, brava, ottime referenze, cerca prontamente negozio. Offerte Cassetta 22254 D Unione Pubblicità. 22254 D

MEZZI lavoranti lucidatori cercansi. Inutile presentarsi se non capaci. Udine 71. Mutinati. 88084 D

PARRUCCHIERA capacissima, ottima paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 88086 D

RAGAZZO pratico barba, svelto, cercasi prontamente. Via Tarabochia 3. Salone Potenza. 22123 D

RAGAZZO pratico cartoleria cercasi. Donadoni 2. 10442 D

RAGIONIERE esperto, opere pie, cercasi provincia. Indicare referenze Cassetta 22232 D, Unione Pubblicità. 22232 D

RICAMATRICE perfetta cercasi. Via Giulia N. 13. 88033 D

SARTA di professione, possibilmente pratica confezione maglierie, cercasi. Presentarsi in giornata, Sara Davis 8, I, sinistra. 88064 D

SIGNORINA tedesca per bambine pomeriggio cercasi. Udine 31, II piano. 56654 D

STENODATTILOGRAFA (soltanto abilissima) perfetto italiano, francese, cognizioni inglese, cercasi. Presentarsi Eliakim, via Mazzini 9, pomeriggio. 95422 D

STIRATRICE capace cercasi, pomeriggio. Presentarsi dopo le 9, Istituto 16. 56657 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA comoda, mobiliata, eventualmente con pensione, presso piccolissima, buona famiglia, cerca serio signore come unico subinquilino. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta 22244 E, Unione Pubblicità. 22244 E

MOBILIATA, ingresso scale, anche non centrale, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 22249 E, Unione Pubblicità. 22249 E

STANZA vuota cerca signora pensionata. Offerte Cassetta 22214 C, Unione Pubblicità. 22214 E

STANZA vuota, luce, cerca signora anziana, figlio quattordicenne, per 1.o dicembre. Cassetta 22225 E, Unione Pubblicità. 22225 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi. Fonderia 4, III. 88047 F

A A A. MOBILIATA, posizione centrale affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 88104 F

A A A. STANZA vuota affittasi. Via Conti 20, II piano. 88098 F

A A. CAMERA mobiliata, centro, lire 80, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88089 F

A A. COSTO familiare per impiegati, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 88103 F

A A. MOBILIATA elegante, luce, stufa, posizione centrale, altra vuota, affittansi. Piccolomini 15-I. 56621 F

A A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto. XX Settembre 56-II, destra. 56644 F

A A. MOBILIATA pulitissima, luce, affitto a distintissimo. Ginnastica 45-II. 56599 F

A A. STANZA due letti affittasi. Torrebianca 28, porta 10. 88063 F

A. CAMERINO soleggiato, vitto, affittasi signore serio. Via Udine 10, p. 15. 56637 F

A. LETTO affittasi onesto operaio. Via S. Sebastiano 4-V. 56646 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, elegante, affittasi anche due amici. Commerciale 9, terzo. Kusar. 88042 F

A. MOBILIATA, luce, servizio, affittasi a stabile. Lavatoio 4-II, destra. 88038 F

A. MOBILIATA, centro, tranquilla, affittasi prezzo mite. Brunner 5, porta 9. 56656 F

A. MOBILIATA affittasi distinto 120. Ruggero Manna 22, porta 2 (Stazione Centrale). 88090 F

A. MOBILIATA bellissima, signorile, scrupolosa pulizia, affittasi. Spiridione 6, IV, sinistra. 88076 F

A. MOBILIATA bellissima offre famiglia distinta. Giulia 13, porta 5. 88114 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, stufa, affittasi distinto. Parini 11, porta 14. 88107 F

A. PRANZI abbondanti, cene a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione uso trattoria sempre aperta. Corso Vitt. Em. III 2, porta 12. 86990 F

A. STANZA mobiliata affittasi distinto, eventualmente compagna stanza. Pietà 31, porta 26. 87926 F

A. STANZA mobiliata, altra vuota, affittasi. Orologio 4-III. 95426 F

A. STANZETTA affittasi; escluso donne. Via Crispi 3, porta 19. 88069 F

ARIOSA pulita, mobiliata, luce, affittasi persona distinta. Coroneo 1, p. 14. 56620 F

CAMERA comodo cucina, escluso bambini, affittasi. Via Guardia 33, p. 20. 56442 F

CAMERA mobiliata, bella, affittasi. Ginnastica 33-III, sinistra. 56520 F

CAMERA elegante, soleggiata, luce, stufa, bagno, affitto. Foscolo 38-III, destra. 56652 F

CAMERA mobiliata affittasi due persone. Piazza Garibaldi 12-I. 88067 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Economo 16, porta 5. 88065 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Via Navali 29, p. 8. 56625 F

CAMERA vuota affittasi. Viale Regina Elena 23, porta 2. 88026 F

CAMERA bella, vitto, prezzo mitissimo, affittasi. Madonnina 34-IV, p. 11. 10443 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, pulitissima, luce, affittasi. Capuano 4-IV. 10447 F

CAMERE due vuote affittasi presso persona sola. Via S. Francesco d'Assisi 38. 56664 F

CAMERE mobiliate diverse, comodità affittansi. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 22257 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi persona seria. Canova 11-II, destra interno. 56612 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. XXX Ottobre 5, porta 11; dalle 9 in poi. 56609 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Scalinata 1, porta 13. 88025 F

CAMERINO soleggiato, mobiliato, luce, affittasi. Barbariga 2, porta 3. (volti Roiano). 88050 F

LETTO affittasi a persona per bene. Via Felice Venezian 26-III. 56678 F

MATRIMONIALE bellissima, affittasi distinti coniugi o due signori, con vitto, cura biancheria. Fabio Severo 35, pt. 56433 F

MATRIMONIALE, due amici o coniugi, eventualmente salotto, comodo cucina, affittasi. S. Sebastiano 6, porta 10. 88102 F

MATRIMONIALE, uso cucina, affitta persona sola a coniugi soli, villino. Indirizzo Piccolo. 88056 F

MATRIMONIALE, salotto e stanzetta, mobiliato, affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 88036 F

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. M. d'Azeglio 22, porta 6. 56677 F

MOBILIATA affittasi distinto presso persona sola. Ruggero Manna 20, porta 10; ore 11-15. 56659 F

MOBILIATA bellissima, indipendente, affittasi distinti. Via Parini 13, porta 7. 88095 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi distinto. Crispi (Chiozza) 55-II, sinistra. 56655 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Foscolo 44, mezzanino. 56553 F

MOBILIATA affittasi a signora presso persona sola. Istituto 25-II. 56645 F

MOBILIATA, vista Carducci, affittasi distinto. Piazza S. Giovanni 4-II, sin. 56604 F

MOBILIATA semilibera, luce, ariosa, affittasi. Canova 12, porta 3. 88073 F

MOBILIATA bella affittasi. Spiridione 1-IV. 88041 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 30 (trattoria) mediatore Vittorio. 88055 F

MOBILIATA affittasi distinto presso persona sola. Piazza Oberdan 1, quarto. 88030 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi a distinto signore. Gatteri 35, II, destra. 88021 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distintissimo, paraggi Pescheria. Indirizzo Piccolo. 10446 F

MOBILIATA, centro, luce, affittasi distinto impiegato, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 56674 F

MOBILIATA con poggiuolo, eventualmente uso bagno, affittasi a distinto signore paraggi Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 88093 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi prontamente. Largo Santorio 5, terzo, 13. 56671 F

MOBILIATE due o vuote, comodo cucina, soli inquilini, ingresso scale, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 56685 F

STANZA mobiliata affittasi presso persona sola (escluso donne). Via Udine 26, II, porta 11. 88092 F

STANZA mobiliata con luce, affittasi a distinto signore. Giulia 17, IIp., porta sinistra. 56649 F

STANZA vuota, uso ufficio o deposito, primo piano, centralissimo, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56595 F

STANZA mobiliata 1-2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 02072 F

STANZA vuota, oppure mobiliata, affittasi Via Vasari 13, I, destra. 56635 F

STANZA elegantemente mobiliata, eventualmente vitto, affittasi 1-2 persone distinte. Scala Monticello 3, porta 17 (via Giulia) 56640 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi presso distinta famiglia. Via Romagna 4, IV 56603 F

STANZA mobiliata, con cura vestiario, affittasi distinti. Zovenzoni 4, II, porta 4. 88039 F

STANZA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi, preferiscesi ufficiale. Ginnastica 16, II. 88054 F

STANZA elegante, ecrupolosa pulizia, affittasi. Canova 22, porta 11. 88058 F

STANZA vuota, presso giardino pubblico affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 8803à F

STANZA grande mobiliata, davanti, affittasi. Venti Settembre 89, porta 4. 88040 F

STANZA bella, mobiliata, soleggiata, luce, stufa, ingresso scale, affittasi. Viale Regina Elena 55, porta 10. 88121 F

STANZA vuota soleggiata, comodo cucina, affittasi. Commerciale 19, porta 8. 88123 F

STANZA, ingresso scale, affittasi subito. Via Geppa 12, porta 9. 56669 F

STANZE 1 o 2, uso ufficio, ambulatorio, posizione centrale, con poggiuolo, affittasi. Lavatoio 5, primo, 9-12. 56652 F

STANZE due, vuote, ingresso scale affittansi. Trento 16, I destra. 95493 F

STANZE due, una ingresso scale, affittansi Venti Settembre 25, IV, destra. 80120 F

STANZE, una o due mobiliate, anche con ingresso libero, affittansi a persona distinta. Rivolgersi via Belpoggio N. 5, porta 1. 56657 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluso donne. San Francesco 12, porta 8. 86077 F

STANZETTA bene mobiliata, luce, affittasi Canova 12, porta 1. 88106 F

STANZETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, compreso biancheria, caffè, cura vestiario, affittasi distinto. Istituto 37 A, porta 5. 88052 F

STANZETTE vuote, due affittansi, soli coniugi. Montfort 6, porta 11. 10444 F

STANZINO un letto, affittasi prontamente. Viale Venti Settembre 54, portinaio. 88020 F

UFFICIO due tre stanze vuote, ingresso libero, corso, primo piano, luce elettrica, eventualmente telefono, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 56579 F

VITTO, alloggio darebbesi a distinti. Via Tesa 6, Vitale. 88122 F

VUOTA, luce, ingresso libero, adiacenze Borsa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 88119 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Ragioneria! (corsi completi). Licenza complementare! Doposcuola! Professori scuole regie! 88111 G

A A A. «PRO Schola», Mazzini 30, terzo. Corsi medi abbreviati, ricupero anni perduti. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità, ragioneria. 75627 G

A A INGLESE, tedesco, francese. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Ginnastica 7, primo. 56613 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi. Ginnastica 45. 56631 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra Delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Lezioni individuali, collettive. Si iniziano oggi corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, secondo. 10446 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10; lezioni cumulative, separate. Domeniche matinèe. Celerità. 88130 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito, teoria, tecnica moderna, celerissima, prezzi miti. Ginnastica 43, I. 56636 G

CONTABILITA' americana. Impianti, bilanci, istruzione assume capocontabile. Via Tigor 7, Meier. 56606 G

DANZE. Accademia Tersicore, Crispi 7. Professori Tisminieski-Giosafatto impartiscono lezioni balli moderni, metodo celere garantito. Informazioni dalle 10 in poi. 56475 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 88008 G

GRATUITAMENTE: ognuno adoprandosi riceverebbe violino (completo), compreso scuola. Indirizzo Piccolo. 10418 G

RIPETITORE istitutore di lingua tedesca e slovena e di computisteria, ricerca Collegio Principe Umberto, Gorizia. Indicare documenti, referenze. Concorso chiudesi 20 corrente. 87831 G

SIGNORINA distinta offresi pel pomeriggio per istruire piccoli bambini. Cassetta N. 22230 G. Unione Pubblicità. 22230 G

STUDENTESSA ottava, impartisce lezioni ginnasio inferiore. Indirizzo al Piccolo. 56647 G

VIOLINO completo (compresa scuola orchestra), adoperandosi, ricevesi gratuitamente. Indirizzo Piccolo. 10451 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENA chatelain oro con ciondolo fotografie, smarrita Viale Venti Settembre dirimpetto caffè Eden. Signora con carrozzella, vista raccogliere oggetti, pregata consegnare Direzione Teatro Nazionale. 56670 H

FERMAGLIO con brillanti smarrito 12 corrente. Generosa mancia chi riporterà indirizzo Piccolo. 87960 H

PACCHETTO seta nera, smarrito tratto via Brunner, Stuparich, Gatteri; pregasi onesto rinvenitore portarlo «Piccolo». 22255 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, campagna, affittansi-scambiansi. Via Zonta 5. 88117 I

A. QUARTIERI signorili 3 stanze, accessori, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56676 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi col primo gennaio. Via Franca 15. 87940 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, stanzino, anticamera, bagno, calefazione, ascensore, scambiasi con 2 stanze, camerino, cucina. Cassetta 22233 I Unione Pubblicità. 22233 I

APPARTAMENTO piazza Borsa, vuoto, mobiliato, affitterei parzialmente a coniugi distinti, eventualmente scambio con più piccolo. Cassetta 22247 I Unione Pubblicità. 22247 I

APPARTAMENTO lussuoso una sala, quattro stanze, due stanzini, bagno, comfort, affittasi. Banco Caffè Firenze. Marcello. 88066 I

CAMERE 2, cucina, vuote, affittansi a distinti coniugi, anziani, ottime referenze, presso distinti, in quartiere centralissimo. Indirizzo Piccolo. 88038 I

LOCALI tre adatti medico, avvocato, società ufficio, telefono. Corso 5, II, porta 6, affittansi prontamente. 22061 I

MAGAZZINI (2), paraggi stazione, affittansi. Rivolgersi viale R. Elena 13, spaccio vini. 56601 I

MAGAZZINI diversi, diverse posizioni affittansi prontamente. Torrebianca 27. Amministrazione stabili. 56627 I

NEGOZIO vuoto, adatto per mercerie, mode, plissés, elettrotecnico, affittasi prontamente senza buona uscita. Via Brunner N. 6. 000 I

QUARTIERE in via Franca, quattro camere, camerino, camerino da bagno, cucina, poggiuolo, affittasi 24 novembre corrente. Via Giotto 11, pt., 16-17. 87916 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, centro, scambiasi altro paraggi via Istria. Cassetta 22215 I Unione Pubblicità. 22215 I

QUARTIERE camera, cucina, ripostiglio, comfort, centro, scambiasi con camera in più, città. Indirizzo Piccolo. 88071 I

QUARTIERE uso ufficio, tre stanze, accessori, telefono, posizione centralissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 88037 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, Perugino, scambiasi camera in meno possibilmente stessi paraggi. Indirizzo Piccolo. 88113 I

QUARTIERI nuovi, 3-4 camere, camerino, bagno, accessori; anche botteghe, affittansi. Piazza Tra Rivi (Roiano). Rivolgersi Leopardi, presso architetto Drioli. Torrebianca N. 16. 88019 I

QUARTIERINI camera, cucina, più grandi, affittansi. Antonio Caccia 6 I. 56665 I

STANZE (2), cucina, camerino, scambio con 4-2 camerini, centro. Offerte Cassetta N. 22246 I Unione Pubblicità. 22236 I

UFFICIO 4 o 5 stanze affittasi. Piazza Goldoni 10, portinaia. 56247 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L 3.50 L

MAGAZZINETTO centro, anche corte, cercasi. Cassetta 22169 L Unione di Pubblicità. 22169 L

QUARTIERE cercasi prontamente 5-6 stanze, centro, primo secondo piano. Cassetta 22168 L Unione Pubblicità. 22168 L

QUARTIERE 1-2 stanze, vuoto, pagando anticipato, posizione indifferente, cercasi. - Offerte Cassetta 22223 L Unione di Pubblicità. 22223 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. CAPPOTTO statura grande, altro statura media, soprabito gabardin, vendonsi. Foscolo 15 I, sinistra. 00045 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

BUCCOLE brillanti solitari, 1000, vendo occasione. Valdirivo 15 I, destra. 95424 M

CANI volpini bianchi, maschio, femmina, vendonsi. S. Giacomo in monte 16. 88110 M

CAPPOTTO, vestiti uomo, donna, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56623 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88022 M

CAPPOTTO nuovo, moderno, signorina, lire 190; pelliccia bianca bambina treenne, lire 130, vendonsi. Piazza Borsa 3 V. 88017 M

CAPPOTTO nuovo uomo, altro donna, vendonsi occasione. Via Cavana 13 (in corte). 56690 M

CARROZZELLA pieghevole macchina cucire Singer spola rotonda, sarto, seminuova, altra famiglia, vendonsi. Goldoni 5 (portinaia). 88132 M

CASSAFORTE N. 4 vendesi occasione. Interessati inviano indirizzo, Cassetta 22242 M Unione Pubblicità. 22242 M

CASSAFORTE N. 1, corazzata, vendesi occasione. S. Nicolò 34 III. 88043 M

CASSAFORTE piccola, turabottiglie su piedestallo, vendo. Coroneo 1, p. 17. 88115 M

CASTORINO vendesi occasione. Monzoni 4, II, sinistra; dalle 10-17. 22129 M

DISCHI 30, nuovissimi, lire 10, vendonsi. Settefontane 4 II, sinistra. 88093 M

FONOGRAFO marca «Sonora», uso mobile americano, quasi nuovo, metà prezzo, vendesi. Via della Ginnastica 28 I. 56630 M

GRAMMOFONO a tromba «Voce del Padrone», 3 diaframmi, elettrico, comune e Pathè, 2 molle, perfettamente nuovo, costò L. 1250, vendesi sotto metà prezzo. Dischi nuovissimi ago 10, Pathé 8. Tigor 21 II, sin. 22320 M

JAZZ-BAND, radio, vendonsi. Viale XX Settembre 17 I, destra. 88070 M

LENZUOLO lino, marimoniale con federe, ricamato, sfilati siciliani ricco disegno, vendonsi. Visitare ore 9-11, 15-18. Ginnastica 36 I, porta destra. 000 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, vendo rate, occasione. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 22140 M

MACCHINA cucire spola rotonda, rientrante, vendesi. Istituto 12, ultimo piano. 22252M

MACCHINA fotografica, ottima, con accessori, vendonsi, occasionissima. Lavatoio 5, II piano, destra. 88062 M

MACCHINA Singer quasi nuova, vendesi occasione. S. Nicolò 34 III. 88044 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, altra famiglia, altra per sarti, vendonsi occasione. Liaci. S. Lazzaro 10. 56685 M

MOTORE nuovo Marelli, un cavallo, accessori, vendo. Canalpiccolo 2, magazzino. 95416 M

PELLICCIA finta, marrone, nuova 160 lire; macchina cucire, barchetta, buonissima, lire 180, vendonsi. 56650 M

PELLICCIA signora, vero castoro, nuova, elegante; altra (giacca) originale gatto russo, prezzi miti, vendonsi. Giulia 4 IV porta 10. 88079 M

PELLICCIA Astrakan, con collo faina, modello splendido, vendesi. Toro 8 II, destra. 56672 M

REMINGTON ultimo modello, occasione vendo. Rittmeyer 13, primo sinistra. 56692 M

SERVIZIO giapponese caffè nero, 12 persone, fonografo a cassettina, marca «Odeun» vendonsi occasione. Via Crosada 11, I. 10441 M

SPARGHER vera occasione, vendo, Ponte n. 6, I, scala II. 88096 M

SPARHERD piccolo, con caldaia, vendo. - Corridoni 14 (ex Salice). 10450 M

STORES ricamate mano, tappeto orientale 4x5, vendonsi. Rossetti 12, III. 88029 M

TAPPETO 5x4, vendesi. Via Angelo Emo 1, porta 6. 88032 M

VENDESI scaldabagno a parete automatico. Tiziano 11, p. 7. 56634 M

VENDESI servizio giapponese originale, nuovissimo, the e dessert, 12 persone, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 56628 M

VESTITI, cappotti, uomo, in buonissimo stato, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 22256 M

VIOLINO autore, completo, 250, straoccasione, vendesi. Valdirivo 15, primi destra. 95424 M

VOLPE siberiana, stola ermellino, pelliccia petit-gris, pelliccia nera, vendonsi occasione S. Nicolò 34, III. 88046 M

VOLPE nera, splendida, 550; altre nocc, bionde, straordinarie, vendonsi occasionissima. Toro 8, secondo destra. 88087 M

VOLPE nera doppia, quasi nuova, occasione 400, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56652 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. Ai prezzi più convenienti sono i mobili garantiti della ditta Türk. Via Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere, 2300 faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 88011 NN

A. SEDIE seggioloni intagliati, stile antico, vendonsi. Tomaso Luciani, intagliatore. 56616 NN

A. STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, mogano, bellissima, vendesi vera occasione. Ginnastica 15, II destra. 88123 NN

ANTICAMERA cassepanche, poltrone, porta abajour, vendonsi. Piccolomini 8, p. 7. 88082 NN

ARMADIETTO 6 cassetti, ottimo stato, vendesi. Foscolo 38, porta 11. 56673 NN

BINOCOLI primastici, letti nuovi, faggio, moderni, tutto straoccasione, vendonsi, Toti 14, 9. 56619 NN

CAMERA pranzo mogano, lussuosa, vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 08105 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, perfettissima, completa, vendesi irrisoriamente, traslocandosi. Indirizzo Piccolo. 56602 NN

CAMERA porte piene, vendo causa partenza. Via Istria 50. 56618 NN

CAMERA moderna, legno duro, cucine da 640, altri mobili nuovi, vendo, Fonderia 10. Attenzione al numero. 56689 NN

CITTADINI arrivo materassi lanetta, indispensabili per l'inverno. suste 55, vendo. Fonderia 10. Mobili. 56688 NN

CUCINE lussuose, incassate, garantite, vendonsi occasione. Tomaso Luciani 4. falegname. 10448 NN

LETTI due, laccati in bianco, con rete metallica, vendonsi, Indirizzo al Piccolo. 56658 NN

LETTO matrimoniale la[...] intarsiato, bellissimo, vendo occasione. Platania, Petrarca 5, I, dalle 11-16. 56643 NN

MATRIMONIALE nuova, altra bianca, cucina nuova, scarpe nuove, esclusi rivenditori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56693 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI nuovi, nazionali, esteri, vendo prezzo liquidazione, Olivo, Via Udine 12, 88094 NN

PIANINO, finissimo, incrociate, lire 3200, mezzacode viennese 1600. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO mezzacoda viennese lire 2500 trattabili, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo, 88035 NN

SALOTTO seta moderno, Renard, splendido, orecchini brillanti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88131 NN

SALOTTINO tappezzato bambù, attaccapanni bambù vendonsi. Via Stuparich 4, Delmiero. 88053 NN

SEGGIOLONI due, stile Rinascimento vendonsi per mancanza spazio. Rossini 16, I, sinistra. 88127 NN

STANZA, palissandro con orologio Stand vendesi occasione. Via Geppa 15. 8508 NN

STANZA pranzo massiccia vendesi. Via Vidali 13, II, porta 14. 56638 NN

STANZA matrimoniale mogano, moderna, nuovissima, completa, altra quercia chiara vendonsi oggi, grande occasione. Vianello, via S. Caterina 11. 56680 NN

VENDONSI causa partenza, matrimoniale, salotto, cucina, camera pranzo, tappeti, stufe, scala, armadi, letto, tavolo, lampadari, sedie, valigie. Indirizzo al Piccolo. 88075 NN

VENDONSI credenza, divano, tavolino, sedie, Visitare 4-5, Via Scussa 3, II, Brun. 56615 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 56543 O

A. A. ALL'AVANGUARDIA del ribasso trovasi sempre la Calzoleria Triestina che calza le signore con moderne e resistenti calzature a lire 35 al paio, i signori con scarpe e polacchi impermeabili a lire 60 al paio. Emporio scarpe per ragazzi in pelle e feltro ecc. tutti alla Calzoleria Triestina, Via Carducci 21. 22099 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. ACQUISTANSI metalli preziosi, argento, dentiere prezzi di assoluta convenienza. Grandi ribassi occasione delle feste. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 8824 O

ATELIER Gyoery in breve sarà traslocato da via Mazzini alla Piazza della Borsa. Liquida a prezzo d'inventario eleganti pellicce breitsduvanz bisam naturale, visone Astrakan ecc., mantelli di stoffa guarnita di pelo, modelli da lire 300 in poi, alcune volpi, peli naturali per guarnizione. Gyoery, via Mazzini 22, solo primo piano. 88129 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 322 O

MACCHINE cucire, ricamare, modernissime grande assortimento, prezzi incredibili. Liaci, S. Lazzaro 10. 56684 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L 3.— P

AGENTI per vendita olio oliva cercano N. G. Gratelli Abbo, Oneglia. 5846 P

PIAZZISTA pratico articoli diversi, cerasi. Richiedonsi documenti. Via Udine 35. 5668 P

PIAZZISTI pratici vendita rateale manifaeure cercansi. Indirizzo Piccolo. 56641 P

RAPPRESENTANTE abbonamento, meridionale, introdottissima farmaceutici, rappresenterebbe buona Casa medicinali, specialità anche propaganda. Scrivere Cutillo, Duenorte Arenella 11, Napoli. 22217 P

VIAGGIATORI rappresentanti cercansi visitare profumieri, articolo tedesco novità. Rivalta, piazza Vittorio 4, Firenze. 5841 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AA. MOTOSCUOLA. Noleggiansi moto senza patentino. S. Marco 10. 88081 Q

AUTOMOBILI alcune, tipo diverso e autorimorchi cerca società. Offerte dettagliate serie con prezzo Cassetta 22224 Q Unione Pubblicità. 22224 Q

AUTORIMESSA Galassi, tel. 5697 (Fabbri 8), noleggi, posteggi, riparazioni contachilometri, orologi. 87353 Q

AUTOVETTURA 6 posti, lussuosa, vendo occasione. Piccolomini 6, porta 11. 88061 Q

FUORIBORDO «Ewinrude», 2 cilindri, 4-6 HP, con relativa imbarcazione, tutto nuovo, vendesi prezzo baesissimo. Tigor 21, II, sinistra. 25390 Q

GOMME anteriori, semipneumatiche, per camioncino Ford vendonsi o ccasione. Garage Roma, Telefono 68-20. 56675 Q

NOLEGGI con camioncini 1.50 km. Ruggero Manna 15, telefono 89-16. 56507 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

A. VERA occasione: negozio esistente oltre trent'anni, centralissimo, buon reddito, adatto anche per impiegato o signora desiderosi farsi posizione indipendente, cedesi causa partenza. Offerte Cassetta 22178 R Unione Pubblicità. 22178 R

AMBULATORIO dentistico centralissimo, completamente attrezzato, cederebbesi. Ottima occasione. Santini, Piazza Borsa 5. 8100 R

BAR centrale cederebbesi persona mestiere, affitto o società, volendo venderebbesi. Indirizzo Piccolo. 88024 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi causa partenza. Rivolgersi Istituto, 40, Calzoleria. 56610 R

CAPITALISTA per espansione oggetto brevettato, indispensabile a tutti cercasi. Offerte Cassetta 22106 R Unione Pubblicità. 22195 R

CARTOLERIA, buon reddito, centralissima; mercè 40.000, vendesi prontamente. Cassetta 22252 R Unione Pubblicità. 22252 R

FARMACIA Milano, ottima posizione vendesi causa malattia proprietario. Offerte: Milano farmacia «Cosmos», viale Piave 25. 56248 R

GARANZIA per cauzioni offre primario istituto a impiegati di fiducia, cassieri, contabili, rappresentanti ecc. purchè di ottima moralità e onestà. Indirizzo al Piccolo. 56633 R

GRANDE deposito vini con spaccio con fermativa vendesi. Viale Regina Elena 13, spaccio vini. 56600 R

MAGAZZINO carboni vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 88034 R

SIGNORA distinta cerca socia seria, capitale 30-40 mila, scopo cine. Cassetta 22237 R Unione Pubblicità. 22237 R

TRATTORIA vendesi. Via Enrico Toti n. 13. Esclusi mediatori. 88090 R

UFFICIO completamente arredato, centralissimo, cedesi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 88112 R

20.000 a 200.000 disponibili, per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 percento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15-16. Telefono 7992. 10449 R

7000-9000 cerco prontamente, lautissimo interesse, garanzia ipotecaria. Indirizzo Piccolo. 88109 R

LIRE 1500 cerco, pagabili 50 lire settimanali. Cassetta 22235 R Unione Pubblicità. 22236 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 10 quartieri, ottima rendita, vende amministrazione stabili Cehovin, XX Settembre 65, telef. 83-84. 2104 S

CASE, ville, tenute: compravendite, permute: Santini, piazza Borsa 6, telef. 41-10. 88099 S

COMPRAVENDITA, permute stabili, ville, tenute, casette, alberghi, trattorie ecc. Mutui. Eccezionali occasioni. Palma, Caffè Negozianti. 56603 S

PORTOROSE, fondo per costruzione, bella posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 56230 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9-I, telefono 4014. Orario 11-12, 17-18. 95425 S

VILLA Barcola, 10 ambienti, giardino, buona rendita, fabbricato primo ordine, vendesi subito. Indirizzo Piccolo. 56383 S

VILLA da vendere centro Monfalcone. Informazioni via Udine 39, Baolini. 88049 S

VILLETTA 6 locali, 800 m.2 orto, vendesi buona occasione. Via Giulia 76, trattoria. 56614 S

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A A. ACQUISTARE senza prima esaminare i prezzi e le calzature Uberti significa trascurare i proprio interessi. Assortimento calzature impermeabili ed invernali in panno e pelo di camello, trovasi alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 22099 V

A. SCARPE, borsette, tingonsi come nuove, ogni tinta. S. Lazzaro 23, agenzia. 88126 V

A piccole rate vestiti, paletots, soprabiti, impermeabili, stoffe, biancherie ecc. Piazza Borsa 7, I. 56642 V

CAPPELLI da signora, grandissimo assortimento modelli elegantissimi lire 28. Velluti, nastri, velette, Malines, vendonsi prezzi convenientissimi presso Scrosoppi, Corso 39. 88133 V

COLORO che avessero notizie della domestica Emma Turch, residente Trieste, paraggi via Udine, sono pregati avvisarla di scrivere urgentemente Tessera ferroviaria 289391 Fermo Posta Terranova Pausania (Sardegna). 22251 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telef. interurb. 83-23. 56393 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consulta gestanti, assistenza. Madonnina 10, II. 88097 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 56691 V

PARIGI 22-30 novembre. Gita in comitiva. Quota unica partecipazione lire 870, ogni spesa compresa. Trattamento ottimo. Rivolgersi C. I. T. Borsa Trieste. 22250 V

QUALSIASI riparazione scarpe eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26, Giulia 14. 43422 V

Ieri sera dopo brevi sofferenze si spense serenamente nel bacio del Signore

Matteo Franicevich

Trattore

lasciando nel dolore senza conforto la moglie **PAOLA,** il figlio **ANTE,** che unitamente agli altri congiunti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto, seguiranno giovedì 15 corrente, alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 3 di via del Trionfo.

Trieste, 14 novembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Maria Toffoli in Petruzzi

si spense serenamente la sera del 12 corrente.

Il desolato consorte **GALLIANO** e la figliuoletta **MARIA,** a nome pure degli altri parenti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali ebbero luogo ieri.

Trieste, 15 novembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

MENELAO - Tu indosserai abiti spartani, o niente!
ELENA - E allora... niente!

La vita privata di Elena di Troja

FINISSIMA SATIRA DAL ROMANZO DI **J. ERSKINE**

Interpreti:

MARIA KORDA - LEWIS STONE - RICCARDO CORTEZ

OGGI al NAZIONALE

X + Y = ∞

Seguito a „T." „G." „L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 43 Riproduzione vietata

— Queste topaie sarebbero abitate?

— Sì, tutti i gusti sono gusti.

— Allora capisco la vostra idea! Voi un bel giorno o una bella sera, piomberete all'improvviso su questi malandrini...

— Non ti si può nascondere niente, vecchio mio!... Ma bisogna che la rete sia gettata bene e all'improvviso, come hai giustamente detto. Adesso posso andarmene a dormire tranquillamente.

La mattina, appena desto, Lebreton riunì i suoi compagni in consiglio di guerra. E' senza preliminari precauzioni, incominciò, senza accennare ai suoi progetti:

— La vostra pazienza è messa a dura prova, miei cari amici, ma vi prego di non credere ciò inutile. Per di più, nell'interesse di tutti noi, per la vostra sicurezza, vi proibisco di uscire da questa casa. Uno dei nostri avversari, Alberto Dario, è domiciliato non lungi da qui, in questa strada. Egli conosce tutti, e se uno o l'altro di noi sarà scorto da lui, il mio piano fallisce... E' inutile che io aggiunga, che la vostra reclusione sarà strettamente limitata, a ciò che essa può avere di utile... Adesso debbo assentarmi. Se per la prossima notte e per i giorni e le notti che seguiranno, non tornerò, non vi inquietate.

Poco soddifatti della prospettiva che Lebreton faceva loro intravedere, Giorgio, Marignac e Langlois promisero, nondimeno, di seguire le sue raccomandazioni.

Mantennero la loro parola, per quanto Lebreton rimanesse assente per quattro giorni che parvero, malgrado i libri, le carte e le sigarette, mortalmente lunghi ai tre benevoli prigionieri. E quando una sera, verso le sette, il vecchio poliziotto riapparve, un grido unanime lo accolse:

— Finalmente!

Egli tagliò corto alla esclamazione generale, ed alzando una mano, annunciò gravemente:

— E' per questa sera, amici miei... Andiamo a fare il tuffo, che spero, non sia quello nell'eternità... Con la prudenza ed il sangue freddo sapremo vincere i pericoli e guadagnare finalmente una mano, della terribile partita che giochiamo... Fin dal nostro arrivo, sapete che dobbiamo esplorare una parte delle catacombe; strada facendo vi darò tutte le spiegazioni necessarie... Adesso mangiamo un pranzo sostanzioso ma leggero; Bouscat ci scuserà se stasera non facciamo onore al suo vino.

Il pranzo fu rapido e silenzioso. Concentrato nei suoi pensieri, Lebreton non parlava, ed i suoi compagni rispettavano il suo mutismo.

Alle dieci precise, ciascuno di loro, dopo essersi muniti di una lampada elettrica, di una «browning», di alcuni rotoli di corda e di differenti accessori distribuiti da Lebreton, i quattro uomini, preceduti da Bouscat, penetrarono nel pozzo scoperto dal venditore.

Lebreton fornì la prima spiegazione:

— Noi ci troviamo davanti ad un ingresso degli antichi sotterranei: alcune di queste innumerevoli gallerie, sono divenute le catacombe di Parigi, e Langlois lo sa per esperienza, per esservi stato imprigionato. Se non apriamo bene gli occhi, questa sarà la sorte migliore che possiamo aspettarci. Adesso, ai rotoli di corda.

Così dicendo, si legò un capo della fune attorno alla vita e, di cinque in cinque metri, cinse in ugual modo ciascuno dei suoi amici.

— Eccoci equipaggiati come degli alpinisti — osservò — se non abbiamo più da temere una caduta in fondo ad un crepaccio, ed ancora peggio, attenzione ai pantani! Noi possiamo sperderci mentre percorriamo questo vero labirinto... Occorre aver cura di camminare con infinite precauzioni, perchè in questo labirinto, il minimo rumore si ripercuote con una straordinaria sonorità... Adesso si tratta di sorprendere e non di essere sorpresi. Alla mercè di Dio, amici miei... Discendiamo.

Gli animi meglio temprati, non possono talvolta, e soprattutto in presenza dello sconosciuto, di un pericolo invisibile ma reale, proibirsi un'emozione, che non è altro che la reazione fisica dei loro nervi tesi. Ma colui che sa vincere quest'emozione, ritorna ben presto calmo. I quattro amici sentirono una leggera stretta al cuore, discendendo gli scalini del pozzo. Ritrovarono il loro stabile equilibrio di nervi, quando, messo piede sul suolo della galleria, penetrarono nel dedalo dei sotterranei, ad un segnale di Lebreton.

La temperatura molto fredda in principio, si addolciva via via che avanzavano. Il suolo accidentato e la terra argillosa rendeva difficile il cammino, nell'oscurità appena rotta dalla lanpadina tascabile di Lebreton, il quale aveva ordinato ai suoi amici di non servirsi delle loro lampade senza una necessità assoluta. Per dirigersi, egli consultava la carta, assicurandosi che la strada che seguiva era proprio quella che Bouscat aveva esplorato, segnandola, ogni dieci metri circa, con dei turaccioli di sughero.

Camminarono così a lungo, poi, i budelli laterali divennero dei corridoi, e i corridoi delle gallerie. Finalmente si calpestò un terreno asciutto.

Ad un tratto Lebreton spense la lampada. Un'ombra densa avvolse la piccola comitiva.

— Ci avviciniamo — disse a bassa voce Lebreton, fermandosi. — Siamo nei sotterranei che essi hanno reso abitabili. Se accendessimo una lampada vi mostrerei delle caverne perfettamente ammobiliate, e che il nostro Langlois riconoscerebbe per essere stato il locatario. Toccate qua sotto la mia mano. Sentite una porta, una serratura? Non molto lontano di qui si trova il laboratorio di meccanica, nel quale è stato fabbricato l'elicoptero... Sarà interessante visitare tutto questo più tardi; per il momento conviene avanzare ancora, ma sempre con le più grandi precauzioni e nella più completa oscurità...

«Appena arriveremo nella regione veramente pericolosa, non mancheremo di trovare la via rischiarata, perchè i trogloditi, che spero di sorprendere, non si fanno mancare nessuna comodità e dispongono anche della luce elettrica.

— Ma — osservò Giorgio a bassa voce — se noi arriviamo fino a loro, altri hanno egualmente questa facoltà, gli ingegneri del servizio tecnico del sottosuolo della città, servizio di cui gli uffici sono, se non mi sbaglio, in piazza Deufert-Rochereu. Come è che questi singolari locatori di queste catacombe non sono disturbati?

(Continua)